



REPUBBLICA DI SAN MARINO
SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE E IL BILANCIO
I RAPPORTI CON L'AASFN

PROGRAMMA ECONOMICO

2011

Versione per la seduta della Commissione Consiliare Permanente Finanze, Bilancio e Programmazione, Artigianato,
Industria, Commercio, Turismo, Servizi, Trasporti e Telecomunicazioni, Lavoro e Cooperazione
del 16 luglio 2010

Premessa

PARTE I - L'economia internazionale e L'Economia Sammarinese

- L'Economia Internazionale
- L'Economia Sammarinese

PARTE II - La gestione della Finanza Pubblica

- Il Bilancio dell'esercizio finanziario 2009
- Le politiche di bilancio per il biennio 2010 – 2011
- La riforma dell'ordinamento contabile

PARTE III – La Politica Fiscale

PARTE IV – La gestione della Pubblica Amministrazione

- La Riforma della Pubblica Amministrazione
- La Formazione e gli interventi di innovazione e semplificazione
- I Costi per il personale del settore pubblico allargato
- Gli interventi per il potenziamento e la riorganizzazione degli uffici e servizi

PARTE V – I rapporti bilaterali e le relazioni economiche internazionali

- Le relazioni economiche internazionali
- I Rapporti con l'Italia
- Le Rappresentanze Diplomatiche, La Cooperazione Internazionale e i Rapporti con le Associazioni dei Sammarinesi All'Estero

PARTE VI – Le Politiche per il sostegno e lo sviluppo del sistema economico

- Le politiche generali a sostegno delle imprese e di sviluppo del sistema economico
- Il Commercio
- Il Turismo
- Il Sistema Finanziario
- Il Mercato del Lavoro
- I Trasporti
- Le Telecomunicazioni e l'Informazione
- La Ricerca

PARTE VII – Le Politiche per il Territorio e l'Ambiente e l'Agricoltura

- Il Territorio
- L'Ambiente
- Gli investimenti per opere pubbliche e infrastrutturali

PARTE VIII – La Pubblica Istruzione, la Cultura e lo Sport

- La Pubblica Istruzione
- La Cultura
- Lo Sport

PARTE IX – La Giustizia

PARTE X – La Sanità, la Previdenza e le Politiche Sociali

- Gli interventi sulla struttura Socio - Sanitaria
- La Previdenza
- Le Politiche Sociali
- L'attività dell'Authority

- Premessa -

Il Programma Economico 2011 indicando le politiche e gli obiettivi che costituiscono le priorità a livello sociale, economico e amministrativo, finalizzate a garantire la soddisfazione delle esigenze dei cittadini, nonché il buon funzionamento della cosa pubblica, rappresenta lo strumento ottimale per dare ordine e razionalità ai progetti ed alle azioni nei vari settori nel medio periodo, in un contesto nel quale, alla molteplicità delle esigenze e degli obiettivi, corrispondono risorse, negli ultimi bilanci, in parte limitate.

E' indubbio che l'attività di programmazione sia essenziale per dare fondamento alle politiche di intervento, ma, dall'altro, occorre, comunque, il monitoraggio per verificare i punti di forza e di debolezza delle realtà osservate, attraverso un esame del livello di raggiungimento degli obiettivi prospettati. La valenza, quindi, della programmazione sta anche nella capacità di mettere in evidenza le criticità di un sistema o di una parte di esso consentendo diagnosi oggettive e suggerendo politiche adeguate.

Il documento elaborato dal Governo fa proprie le preoccupazioni e le esigenze di un sistema come quello sammarinese segnato da forti elementi di criticità ma nel contempo non perde di vista l'obiettivo dello sviluppo e di una crescita che grazie alla condivisione delle idee e dei progetti può concretizzarsi. Il raggiungimento di comuni obiettivi di rilancio e per il superamento della crisi sistemica che ha colpito la nostra economia ha bisogno che le forze politiche ed economiche del Paese siano disponibili a costituire un fronte unico allontanando vecchie logiche di contrapposizione.

Il Segretario di Stato per le Finanze

Ed il Bilancio

Pasquale Valentini

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Lo scenario Internazionale

Dopo le turbolenze sui mercati originatesi dalla piazza finanziaria statunitense, il collasso dell'economia mondiale è stato evitato grazie a politiche monetarie di tipo espansivo e grazie al grande sostegno degli Stati alle attività economiche. Le politiche di supporto, fra le quali quelle di finanziamento con azzeramento dei tassi di interesse e i piani di salvataggio delle banche, hanno generato costi finanziati dai Governi con un ricorso ad maggior indebitamento pubblico, i quali, hanno permesso il superamento del momento di maggiore criticità ma hanno comportato l'accumulo di un onere pubblico che ricadrà inevitabilmente sulle generazioni future.

Seppure con notevoli incertezze la ripresa economica sembra avviata anche se in modo decisamente più marcato per i paesi emergenti, coinvolti solo indirettamente nelle vicende della crisi finanziaria, ed in misura invece molto più blanda per i paesi a economie avanzate che sono stati invece direttamente interessati dalla crisi.

Le scelte di politica economica si prospettano abbastanza complesse per la conflittualità tra le diverse opzioni di politica fiscale poste di fronte al dilemma di sostenere la crescita oppure di ridurre il disavanzo pubblico. Paradossalmente, l'incertezza che grava sul medio periodo potrebbe apparire in tono minore poiché è probabile che nel breve periodo le condizioni monetarie potranno tornare alla normalità, mentre i fenomeni che hanno generato la crisi saranno nel futuro contrastati grazie dall'entrata in vigore delle nuove norme di regolamentazione dei mercati varate per evitare il ripetersi di accadimenti come quelli del biennio 2008 e 2009.

La flessione del Pil mondiale nel 2009 riflette una profonda recessione dei paesi industrializzati e una decelerazione del ritmo di espansione della crescita in Cina e India. Questi due paesi hanno adottato massicci interventi espansivi di politica economica per contrastare la recessione e sostenere la domanda. Non a caso nel primo trimestre 2010 il Pil della Cina è cresciuto dell'11,9%, in netta accelerazione rispetto al 2009. Anche in India vi è evidenza di un buon ritmo di crescita dell'attività economica che ha trovato manifestazione in una ripresa dell'inflazione.

Nei paesi industrializzati la ripresa è più attenuata e la domanda interna sembra ancora fortemente dipendente dalle misure espansive di politica economica.

La disoccupazione continua a crescere nei paesi industrializzati dove sale il tasso di disoccupazione al 9.4% nel 2009 e nei primi mesi del 2010 è ulteriormente aumentato al 10%. In alcuni paesi, gli indicatori qualitativi relativi ai primi mesi del 2010 presentano segnali contrastanti:

- Negli USA la produzione industriale è cresciuta ma non sono migliorate le condizioni nel mercato del lavoro e non vi sono attese di un miglioramento repentino nei prossimi mesi;
- Nell'Unione Europea, in Germania soprattutto, il sostegno del settore pubblico all'occupazione ha determinato una sostanziale tenuta nonostante il crollo della produttività;
- In alcuni paesi, come la Spagna invece, l'occupazione ha subito una profonda flessione ma la contrazione del Pil nel 2009 è stata inferiore a quella di altri.

In Europa l'indicatore anticipatore dell'attività economica nella stima di aprile conferma la debolezza della ripresa. Il contributo alla crescita viene essenzialmente dall'estero, perché le indicazioni dal settore delle vendite al dettaglio e dal settore industriale continuano a fornire un contributo negativo, mentre la politica monetaria e i tassi di cambio tendono a rallentare il ritmo di crescita dell'attività economica scontando l'apprezzamento dell'euro.

Per quanto riguarda i prezzi al consumo, dopo alcuni trimestri di variazioni congiunturali molto contenute, a marzo i dati relativi all'inflazione al consumo hanno evidenziato che il tasso è salito all'1,4% dallo 0,9% di febbraio. Va osservato comunque che se l'accelerazione dell'inflazione a marzo è stata comune a tutti i grandi paesi europei, l'andamento tendenziale risulta ancora stabile.

Lo scenario Italiano

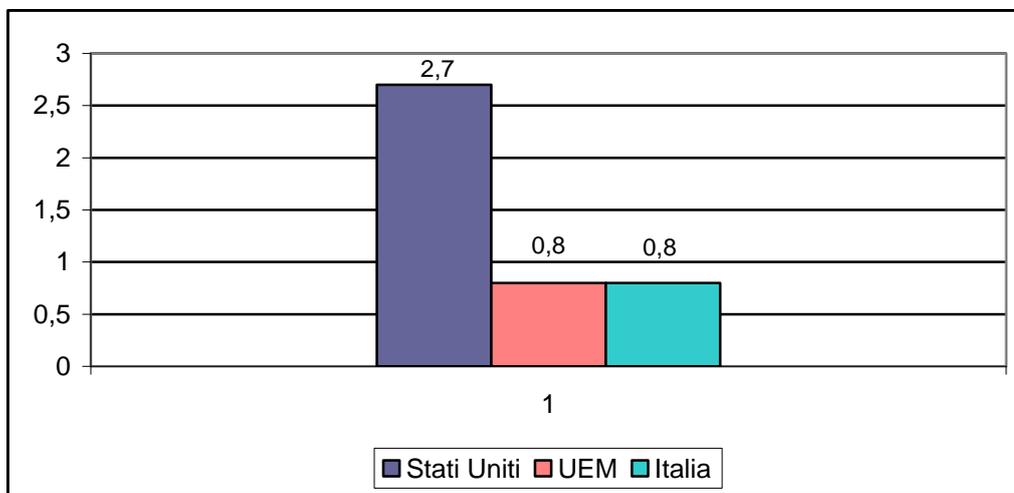
A distanza di un anno dal punto di minimo toccato durante la recessione, l'economia italiana è tornata a crescere, sulla scia del ciclo mondiale. Ma come previsto, il passo con il quale sta uscendo dalla recessione è lento e ancora incerto.

La ripresa è stata avviata dalle esportazioni e dagli investimenti in macchinari impianti e mezzi di trasporto. Qualche segnale di ripresa è venuto anche dalla spesa delle famiglie, mentre non accenna a fermarsi la caduta del settore costruzioni.

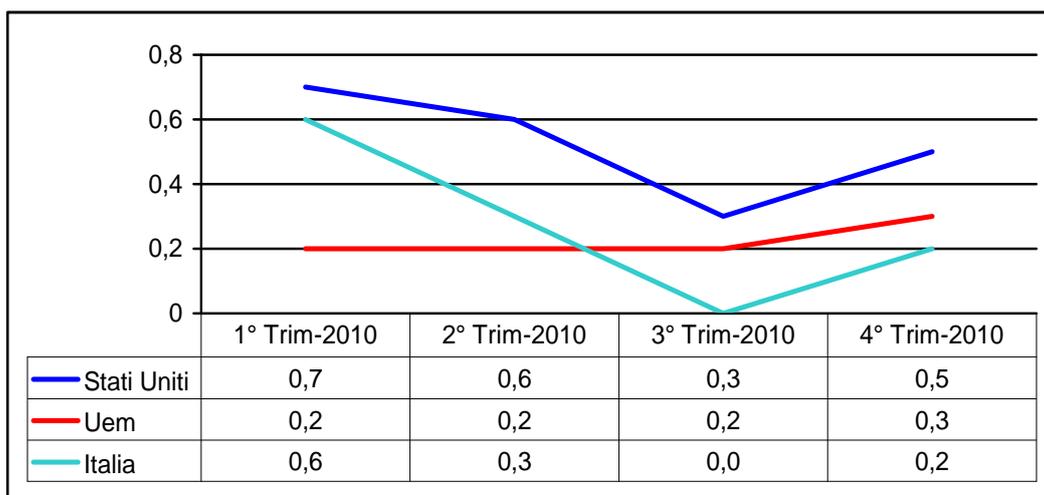
Il 2010 si avvia con un rimbalzo della produzione industriale che getta le basi per una crescita del Pil che per marzo viene stimata dello 0,6% sul trimestre precedente.

La spesa delle famiglie riprenderà sui ritmi di espansione avvenuti negli anni precedenti sostenuta da un incremento della propensione al consumo, mentre gli investimenti in costruzioni usciranno dalla recessione solo nel 2012. L'industria in modo particolare, continuerà ancora a contrarre l'input di lavoro ma, soprattutto, difficilmente in futuro riassorbirà l'occupazione perduta.

Previsioni del Pil 2010



Previsioni del Pil a confronto (var. % sul trimestre precedente)



L'ECONOMIA SAMMARINESE

La recrudescenza della crisi economica, unitamente alla stretta finanziaria che ha toccato il suo apice con lo scudo fiscale, hanno contribuito alla caduta verticale dei principali indicatori macroeconomici che sono tornati sui livelli degli anni 2005-2006.

Infatti se dalle indicazioni del prodotto interno lordo relative al 2008, si evidenziava come la contrazione fosse rimasta su livelli abbastanza contenuti nei valori (-1,0 a valori costanti), le prime stime del 2009, effettuate sulla base delle informazioni congiunturali al momento disponibili, vedono contrarsi il PIL del -8,42%, facendo tornare i valori assoluti sui livelli del 2006.

Prodotto Interno Lordo (Valori Correnti)

	Dati assoluti				Variazioni percentuali			
	2006	2007	2008	2009*	2006	2007	2008	2009*
	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
Valori Correnti								
Prodotto Interno Lordo	1171,0	1233,0	1259,0	1153,0	5,9	5,3	2,1	-8,4
Impieghi								
Redditi da lavoro dipendente	569,0	608,0	643,0	642,0	7,0	6,8	5,9	-0,2
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	181,0	198,0	225,0	225,0	0,6	9,6	13,6	0,0
Contributi	-7,0	-9,0	-10,0	-10,0	-24,1	-23,5	-7,5	0,0
Risultato lordo di gestione	428,0	436,0	400,0	296,0	7,3	1,8	-8,2	-26,0
Totale	1171,0	1233,0	1259,0	1153,0	5,9	5,3	2,1	-8,4
* dato stimato								

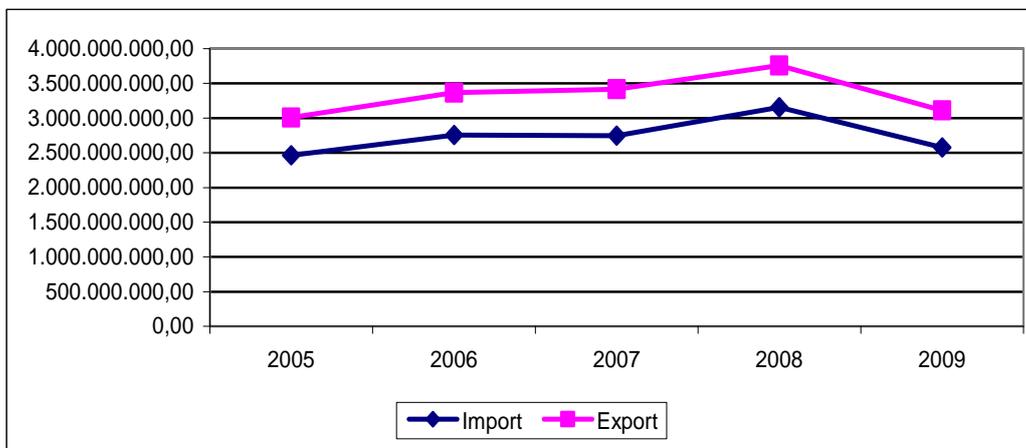
Le difficoltà che sta incontrando il mondo imprenditoriale viene confermata dall'Indice PMI manifatturiero del primo trimestre 2010, il quale è risultato in diminuzione attestandosi su 45,6 punti. Dall'analisi dei dati forniti dall'Indice, permane la stagnazione del settore manifatturiero sammarinese, dovuta ancora agli effetti della crisi internazionale e da difficoltà contingenti con il principale partner commerciale. Nello specifico si sono registrate diminuzioni della produzione, dei nuovi ordini e delle attività di acquisto.

Per quanto riguarda l'andamento dell'Import-Export, i volumi relativi all'interscambio sono tornati sui valori dell'anno 2005. Complessivamente nel 2009, il terreno perduto dalle esportazioni è risultato consistente (-17,1% rispetto al 2008), mentre la contrazione subita dalle esportazioni di

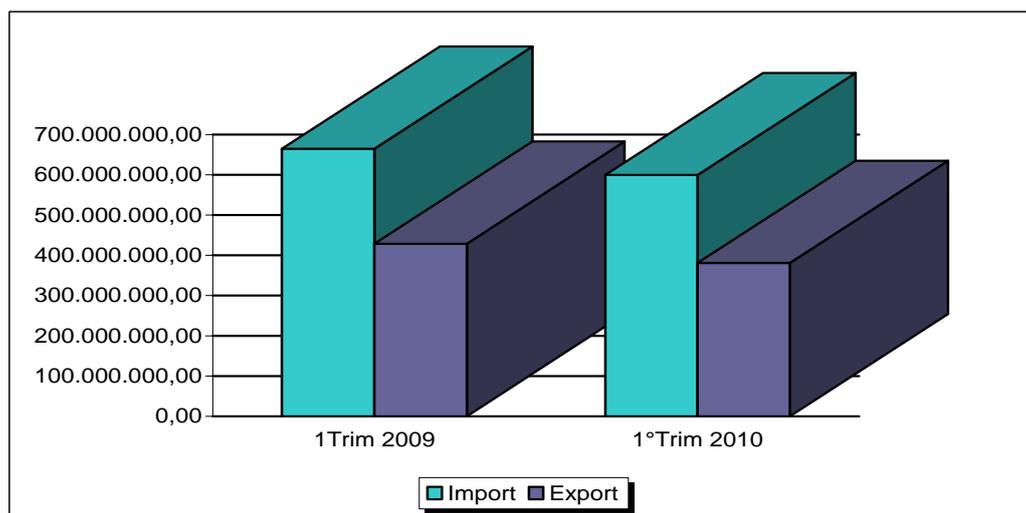
merci e servizi del 1° trimestre 2010, è stata dell'11,2% rispetto al 1° trimestre 2009. Questo spiega perché tra le imprese che hanno registrato una contrazione del proprio fatturato, risultano più danneggiate quelle con maggiore propensione all'esportazione.

Anche per quanto riguarda le importazioni, il 2009 si è chiuso con una profonda contrazione che ha visto l'import cadere del 18,4% sul 2008 e ulteriormente del -9,9% nel 1° trimestre 2010 rispetto al 1° trimestre 2009.

Andamento Import Export



Andamento Import Export 1° Trimestre 2010/2009



L'inflazione è in ripresa, e a distanza di un anno ha chiuso il processo di rientro dagli aumenti dei prezzi petroliferi avvenuti nel corso del 2008, portandosi al 2,6% a maggio 2010 dopo aver toccato l'1,4% nell'autunno del 2009.

La risalita dell'inflazione evidenzia che una parte di questo incremento è riconducibile al contributo della componente energetica dei prodotti petroliferi e del settore alimentare. Nella fattispecie, a maggio, i prezzi dei carburanti sono saliti sul mese corrispondente del 9%.

Andamento trimestrale dei prezzi al consumo 2009-2010

	2009				2010
	I	II	III	IV	I
Trimestre precedente	1,2	0,2	-0,1	0,7	1,4
Trimestre corrispondente	2,8	1,9	1,5	2,0	2,2

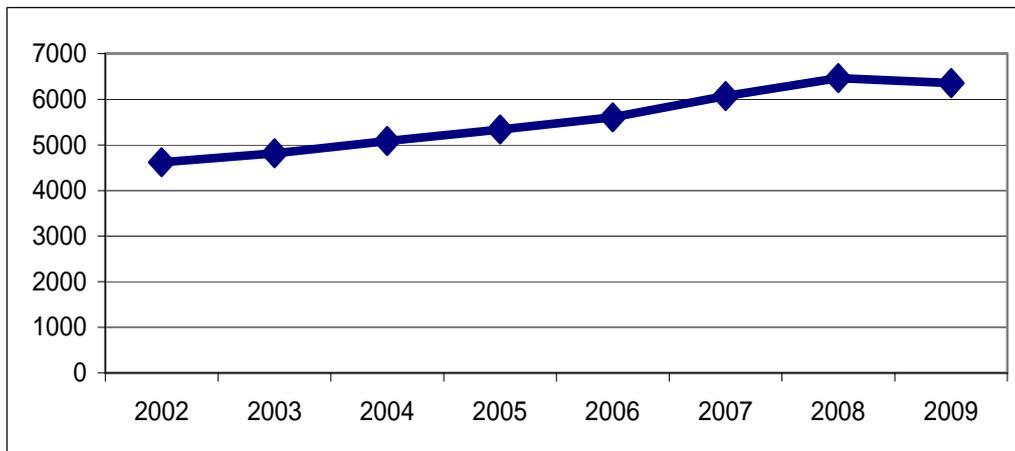
Nei prossimi mesi si prevede che i processi inflazionistici continueranno a salire spinti sempre dall'adeguamento dei prezzi dei prodotti energetici sulle quotazioni internazionali.

In questo scenario, il settore delle imprese e del mercato del lavoro sono lo specchio della crisi. Al momento non si sono ancora manifestati tutti gli effetti della recessione in termini di contrazione di occupazione permanente, ma la mancata ripresa, dovuta anche a crisi che esulano da un contesto economico vero e proprio, rende non eludibile che tale processo avvenga.

Nel corso del 2009, l'andamento delle attività economiche ha visto diminuire sensibilmente il numero delle imprese. A subire i primi contraccolpi della crisi sono stati i settori del Manifatturiero, del Commercio e dei Servizi ma è con i primi mesi del 2010 che è proseguita la contrazione, accentuando la fase di indebolimento delle attività imprenditoriali nella quasi totalità dei settori.

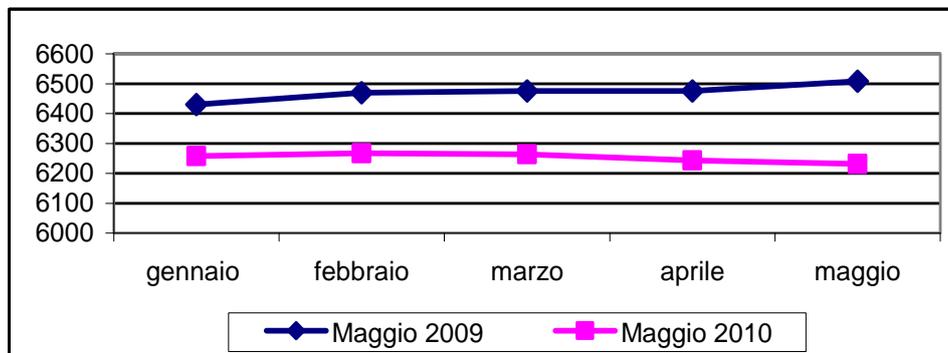
Se infatti alla fine del 2009 le imprese erano diminuite di 109 unità, nei primi cinque mesi dell'anno le attività economiche sono diminuite di ulteriori 124 unità con una riduzione totale dal 1° gennaio 2009 a maggio 2010, di 233 imprese. Di questo decremento, i comparti che hanno risentito maggiormente della crisi, sono state le attività imprenditoriali legate al settore Immobiliare e Servizi alle Imprese, dove hanno cessato le attività a vario titolo 93 imprese, 32 nel settore Manifatturiero, 32 nel settore Costruzioni e Impianti e 73 nel settore del Commercio.

Andamento Imprese (2002-2009)



Analizzando il periodo di raffronto tra maggio 2010 e maggio 2009 la riduzione è invece di 277 imprese.

Andamento Imprese periodi corrispondenti



Imprese maggio 2009

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
Agricoltura	101	101	101	101	102
Industrie Manifatturiere	629	625	626	626	628
Costruzioni e Impianti	451	452	455	452	448
Commercio	1675	1689	1688	1695	1699
Alberghi e Ristoranti	40	40	39	39	39
Trasporti e Comunicazioni	194	199	197	196	197
Attività Finanziarie	115	113	113	117	119
Attività Immobiliari, Informatica, Servizi alle imprese	2457	2473	2473	2477	2491
Istruzione	19	19	19	18	19
Sanità e Assistenza Sociale	116	119	118	118	118
Altri Servizi	623	631	637	636	648
Non Specificato	10	9	9	1	.
Totale	6430	6470	6475	6476	6508

Imprese maggio 2010

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
Agricoltura	83	83	82	80	80
Industrie Manifatturiere	594	593	596	597	600
Costruzioni e Impianti	435	432	429	429	429
Commercio	1.629	1.631	1.625	1.620	1.613
Alberghi e Ristoranti	38	38	37	37	37
Trasporti e Comunicazioni	199	202	200	200	199
Attività Finanziarie	114	115	115	115	115
Attività Immobiliari, Informatica, Servizi alle imprese	2.380	2.386	2.395	2.383	2.370
Istruzione	15	16	16	15	16
Sanità e Assistenza Sociale	121	121	120	120	122
Altri Servizi	660	650	648	647	650
Totale	6.268	6.267	6.263	6.243	6.231

Nella presente fase congiunturale la profondità della crisi, senza pari rispetto agli anni passati, fa aumentare per le imprese l'incertezza su quale sia la scala di produzione corretta sulla quale posizionarsi poiché è di tutta evidenza la difficoltà di prevedere tempi e intensità della ripresa economica, anche per il fatto che al momento le imprese sammarinesi non riescono a fare leva sul costo del lavoro per competere sui mercati.

La prima conseguenza di questo dato negativo è stata quella di utilizzare massicciamente gli ammortizzatori sociali aumentando il ricorso alla CIG per i lavoratori. A conferma di questi dati, nel 2009 sono peggiorati tutti gli indicatori del mercato del lavoro. I lavoratori dipendenti, rispetto al 2008 sono diminuiti in termini assoluti di 234 unità con una diminuzione percentuale del -1,2%. Contemporaneamente continua il processo di riduzione dei lavoratori indipendenti. Nel 2009 sono 1978 (-52 sul 2008) con una diminuzione percentuale del -2,6% sul 2008. Il totale della forza lavoro, che comprende anche i disoccupati, vede per la prima volta il segno negativo dopo vent'anni di percentuali positive.

Forza Lavoro

	Lavoratori Indipendenti	Var. Perc.	Lavoratori Dipendenti	Var. Perc.	Totale Lavoratori	Var. Perc.	Disoccupati	Var. Perc.	Totale Forze di Lavoro	Var. Perc.
1990	2.607	.	9.527	.	12.134	.	625	.	12.759	.
1991	2.650	1,6%	10.189	6,9%	12.839	5,8%	493	-21,1%	13.332	4,5%
1992	2.662	0,5%	10.948	7,4%	13.610	6,0%	503	2,0%	14.113	5,9%
1993	2.652	-0,4%	11.606	6,0%	14.258	4,8%	616	22,5%	14.874	5,4%
1994	2.592	0,0%	12.347	0,0%	14.939	0,0%	580	0,0%	15.519	0,0%
1995	2.627	1,4%	12.951	4,9%	15.578	4,3%	495	-14,7%	16.073	3,57%
1996	2.638	0,4%	13.347	3,1%	15.985	2,6%	653	31,9%	16.638	3,52%
1997	2.626	-0,5%	13.884	4,0%	16.510	3,3%	568	-13,0%	17.078	2,64%
1998	2.589	-1,4%	14.639	5,4%	17.228	4,3%	553	-2,6%	17.781	4,12%
1999	2.580	-0,3%	15.430	5,4%	18.010	4,5%	454	-17,9%	18.464	3,84%
2000	2.250	-12,8%	15.874	2,9%	18.124	0,6%	391	-13,9%	18.515	0,28%
2001	2.228	-1,0%	16.884	6,4%	19.112	5,5%	514	31,5%	19.626	6,00%
2002	2.257	1,3%	16.992	0,6%	19.249	0,7%	710	38,1%	19.959	1,70%
2003	2.230	-1,2%	17.118	0,7%	19.348	0,5%	628	-11,5%	19.976	0,09%
2004	2.204	-1,2%	17.686	3,3%	19.890	2,8%	577	-8,1%	20.467	2,46%
2005	2.179	-1,1%	17.945	1,5%	20.124	1,2%	671	16,3%	20.795	1,60%
2006	2.081	-4,5%	18.614	3,7%	20.695	2,8%	595	-11,3%	21.290	2,38%
2007	2.056	-1,2%	19.427	4,4%	21.483	3,8%	573	-3,7%	22.056	3,60%
2008	2.030	-1,3%	19.965	2,8%	21.995	2,4%	713	24,4%	22.708	2,96%
2009	1.978	-2,6%	19.731	-1,2%	21.709	-1,3%	910	27,6%	22.619	-0,39%

Nei primi mesi del 2010, valutando il raffronto tra periodi corrispondenti, le linee sull'andamento della forza lavoro sono coincidenti, senza cioè nessuna variazione di rilievo, eccetto il mese di maggio dove cresce l'occupazione ma rimane stabile la disoccupazione. Questo fenomeno trova la sua spiegazione nel fatto che il mercato del lavoro è riuscito, pur in un momento contingente di difficoltà, a riassorbire parte della manodopera che per effetto della contrazione economica aveva perso l'occupazione.

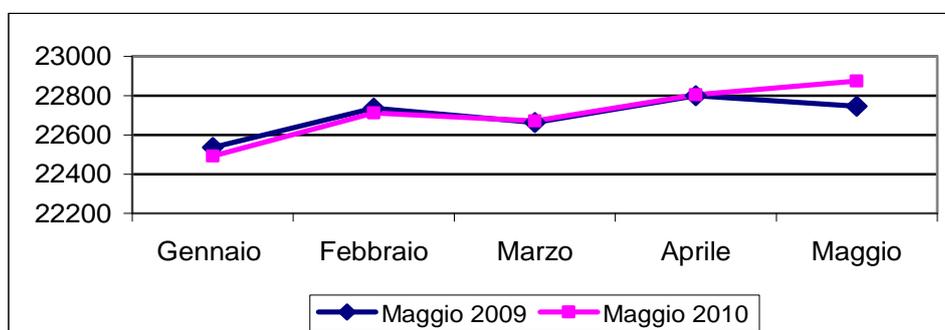
Forza Lavoro maggio 2009

		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
Dipendenti	M	11.407	11.447	11.462	11.506	11.439
	F	8.430	8.480	8.605	8.655	8.632
	Totale	19.837	19.927	20.067	20.161	20.071
Indipendenti	M	1.407	1.404	1.398	1.398	1.401
	F	610	603	600	607	608
	Totale	2.017	2.007	1.998	2.005	2.009
Disoccupati	M	240	263	223	239	252
	F	443	539	375	395	414
	Totale	683	802	598	634	666
Totale Generale	M	13.054	13.114	13.083	13.143	13.092
	F	9.483	9.622	9.580	9.657	9.654
	Totale	22.537	22.736	22.663	22.800	22.746

Forza Lavoro maggio 2010

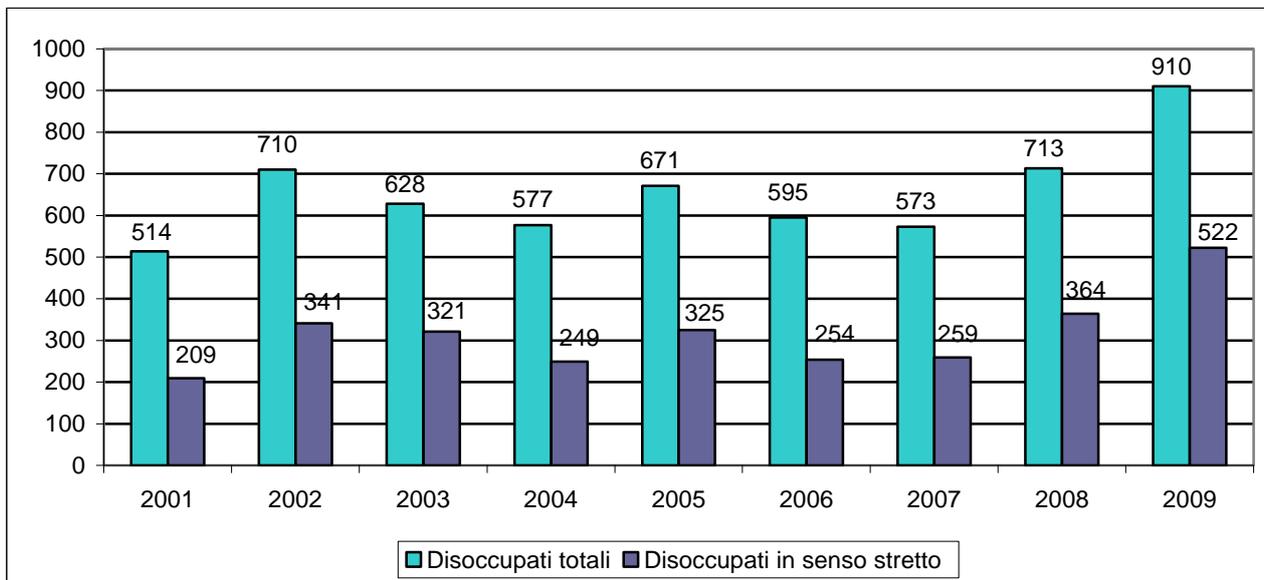
		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
Dipendenti	M	11.192	11.236	11.298	11.338	11.339
	F	8.515	8.655	8.710	8.826	8.881
	Totale	19.707	19.891	20.008	20.164	20.220
Indipendenti	M	1.379	1.367	1.359	1.355	1.356
	F	594	593	597	596	594
	Totale	1.973	1.960	1.956	1.951	1.950
Disoccupati	M	292	309	266	258	277
	F	520	553	441	432	427
	Totale	812	862	707	690	704
Totale Generale	M	12.863	12.912	12.923	12.951	12.972
	F	9.629	9.801	9.748	9.854	9.902
	Totale	22.492	22.713	22.671	22.805	22.874

Andamento Forza Lavoro periodi corrispondenti



Conseguenza diretta di questa tendenza del mercato del lavoro è l'andamento della disoccupazione che, a dicembre 2009, conta ben 910 disoccupati totali, di cui 522 disoccupati in senso stretto, i valori più alti dal 2001.

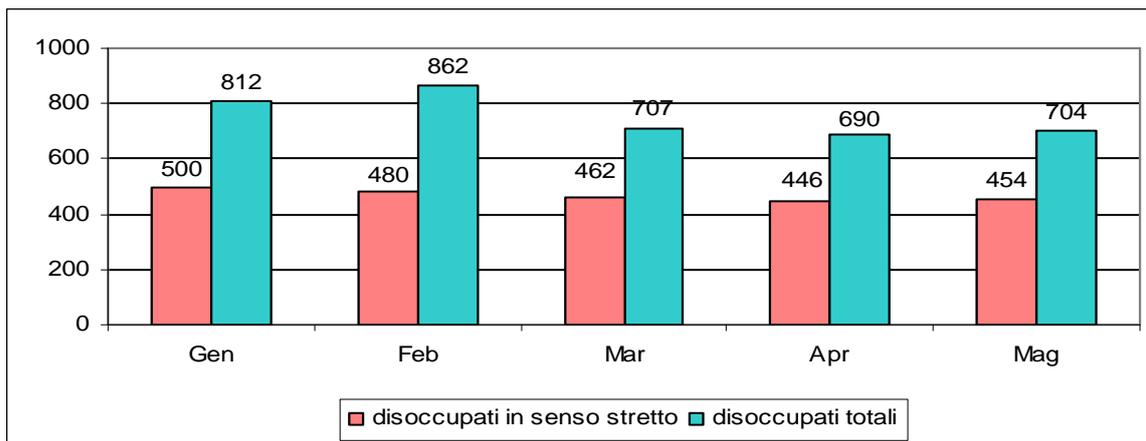
Andamento della Disoccupazione



Si presentano in controtendenza i dati dei primi mesi del 2010. Al 31 maggio (ultimo dato al momento disponibile), sono 454 i disoccupati in senso stretto, in diminuzione da inizio anno ma in aumento nel periodo corrispondente, mentre i disoccupati totali sono 704, in diminuzione da inizio anno ma in aumento nel raffronto con maggio 2009.

Il dato, pur influenzato dalla stagionalità che da sempre incide sull'andamento del mercato del lavoro nei diversi periodi dell'anno, mette in risalto come siano in aumento i disoccupati in senso stretto, nonostante la stagione estiva.

Andamento della Disoccupazione maggio 2010



Lavoratori Frontalieri

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 1996		Var. %	Var. sul 1996		Var. %	Var. sul 1996
1996	2.596	0,0	0,0	571	0,0	0,0	3.167	0,0	0,0
1997	2.781	7,1	7,1	627	9,8	9,8	3.408	7,6	7,6
1998	3.108	11,8	19,7	720	14,8	26,1	3.828	12,3	20,9
1999	3.363	8,2	29,5	881	22,4	54,3	4.244	10,9	34,0
2000	3.574	6,3	37,7	980	11,2	71,6	4.554	7,3	43,8
2001	3.595	0,6	38,5	1.135	15,8	98,8	5.090	11,8	60,7
2002	4.005	11,4	54,3	1.186	4,5	107,7	5.191	2,0	63,9
2003	3.929	-1,9	51,3	1.161	-2,1	103,3	5.090	-1,9	60,7
2004	4.074	3,7	56,9	1.194	2,8	109,1	5.268	3,5	66,3
2005	4.255	4,4	63,9	1.389	16,3	143,3	5.644	7,1	78,2
2006	4.411	3,7	69,9	1.274	-8,3	123,1	5.685	0,7	79,5
2007	4.758	7,9	83,3	1.472	15,5	157,8	6.230	9,6	96,7
2008	5.032	5,8	93,8	1.621	10,1	183,9	6.653	6,8	110,1
2009	4.774	-5,1	83,9	1.625	0,2	184,6	6.399	-3,8	102,1

Le stesse considerazioni fatte in via generale per l'occupazione possono essere replicate anche per i lavoratori frontalieri.

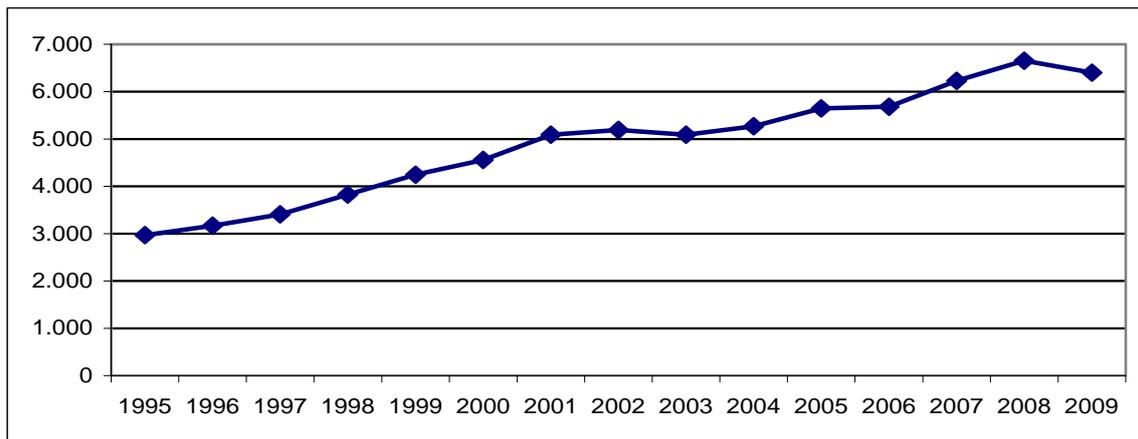
A dicembre 2009 sono complessivamente 6.399 i frontalieri che trovano occupazione nella Repubblica di San Marino. L'andamento dell'occupazione esclusivamente frontaliera ha registrato un deciso aumento nel biennio 2007-2008 con una notevole ripresa occupazionale (+423 unità 2008 e +545 nel 2007). Ma è nel 2009 che si registra una contrazione della manodopera frontaliera che perde 254 lavoratori nella sola seconda parte dell'anno. Il 2009 è anche l'anno che per la prima volta, evidenzia una diminuzione dei valori percentuali a fronte di una crescita ininterrotta dal 1995.

La manodopera frontaliera occupa una parte importante nel mercato del lavoro sammarinese e se l'incidenza percentuale degli occupati frontalieri nel settore pubblico è inconsistente, si trovano infatti solo 89 unità per la maggior parte nel settore sanitario, di tutt'altro tenore è la percentuale occupata nel settore privato, dove raggiunge il 28% del totale della forza lavoro.

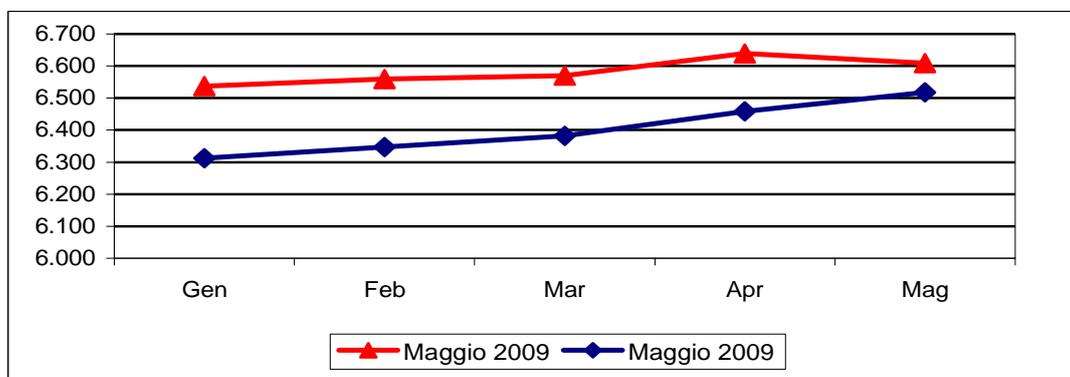
Ad aggravare i segnali per l'occupazione frontaliera, sono gli indicatori relativi ai primi cinque mesi dell'anno. Da un raffronto sui periodi corrispondenti, tenendo sempre presente il fattore della

stagionalità, mentre l'andamento riferito al 2009 vedeva la linea tendenziale sempre al di sopra delle 6.500 unità, nel 2010 la tendenza mostra un andamento crescente ma debole, tipico delle economie dove non si prevedono i tempi e l'intensità della ripresa. Un'altra indicazione su cui riflettere è quella data dalla linea di tendenza del periodo gennaio-maggio 2010: se nel periodo corrispondente come detto poc' anzi, la linea era sempre abbondantemente sopra le 6.500 unità, nel 2010 la stessa si mantiene, seppur in ascesa, sempre costantemente al di sotto di tale valore.

Andamento Lavoratori Frontalieri



Andamento mensile lavoratori frontalieri periodo corrispondente



Segnali contrastanti giungono anche dalla produzione industriale che nel corso dell'anno 2009 ha visto una crescita reale nulla fermando di fatto gli aumenti congiunturali che si susseguivano ininterrottamente dal 2000. Uno stop previsto in largo anticipo poiché con l'inizio della crisi, il settore più colpito dell'economia sammarinese, assieme al settore finanziario, è stato quello manifatturiero.

Indice della Produzione Industriale (anno 2000=100)

	2005	2006	2007	2008	2009
Confezioni di articoli di abbigliamento	97,87	105,08	112,45	105,4	98,83
Preparazione e concia del cuoio	29,55	33,81	21,66
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	104,64	102,87	97,48	99,26	78,70
Fabbricazione della pasta-carta della carta e del cartone e dei prodotti di carta	142,37	144,30	146,77	152,15	167,67
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	94,77	100,52	96,11	86,97	67,21
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	80,01	80,91	84,69	84,29	84,04
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	226,11	242,99	231,78	223,98	257,12
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali	106,84	119,16	119,72	114,86	86,36
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo	102,91	110,69	114,85	109,60	102,41
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	91,90	96,69	100,41	100,20	79,53
Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici nca	115,54	132,18	119,06	100,73	101,79
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	153,73	203,60	205,60	173,92	102,50
Fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere	216,92	281,00	328,07	375,33	393,09
Indice generale	124,90	133,94	138,15	139,95	139,68
Variazione Generale	4,73	7,24	3,15	1,31	-0,2

Il 2010 invece è iniziato bene con un rimbalzo positivo a marzo che in parte va a correggere la flessione di dicembre ma l'andamento mensile della produzione industriale si presenta con un andamento ancora troppo altalenante per poter formulare previsioni di crescita vigorosa, quanto piuttosto un andamento con un'intensità modesta e priva di slancio.

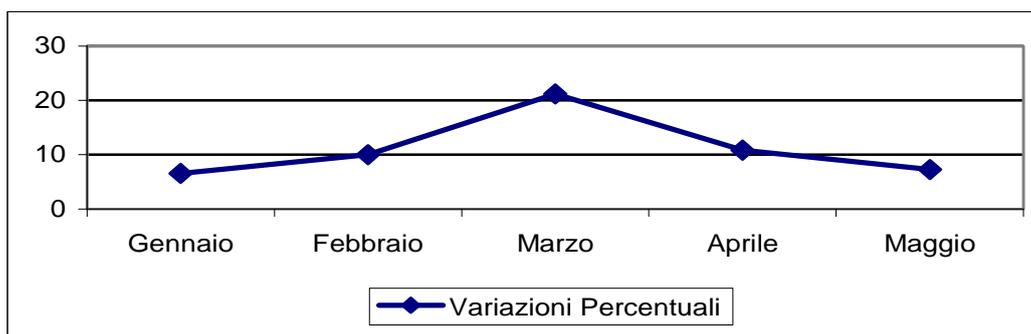
In conclusione, vale per l'economia sammarinese quello che si è detto per l'economia internazionale ed italiana in particolare. Di conseguenza, così come la recessione ha colpito il settore industriale e quello finanziario, anche la ripresa sarà affidata alla reazione di questi due settori e dalle loro potenzialità di recupero di quote di mercato.

In particolare le imprese nei prossimi anni potranno recuperare competitività sui mercati solo facendo leva sui costi aprendo una nuova fase di moderazione salariale, nel contempo si dovrà intervenire a livello centrale sul contenimento dei prezzi per fare in modo che l'assenza di tensioni inflazionistiche consenta una crescita delle retribuzioni reali.

Produzione Industriale – Andamento mensile 2010

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Confezione di articoli di abbigliamento, preparazione, tintura e confezione di pellicce	-2,14	-16,15	30,58	-2,99	-13,09
Preparazione e concia del cuoio, fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili, fabbricazione di articoli in materiali da intreccio	-12,60	48,17	-0,18	-11,50	0,20
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	16,03	-1,23	12,99	-10,80	8,97
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	81,74	-52,70	18,32	-17,80	-5,83
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2,16	12,15	10,38	-2,57	9,84
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-9,69	21,37	11,00	-16,18	17,92
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali	-71,73	103,86	32,39	-63,39	161,56
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	28,23	3,09	11,35	-4,97	7,14
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	44,94	21,10	15,37	-2,10	-9,44
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici nca	68,18	10,64	22,20	16,17	0,45
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-6,96	16,57	21,15	53,37	16,46
Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere	-2,18	2,66	5,68	-1,22	10,77
Totale	2,79	7,28	21,20	10,85	12,77

Produzione Industriale – Variazioni mensili 2010



IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

Il progetto di bilancio consuntivo 2009 che sarà presentato all'approvazione del Consiglio Grande e Generale presenterà un risultato pari a **41,8 milioni** di euro di deficit contro i 47,8 della previsione assestata.

Il risultato della gestione 2009, seppure all'interno delle previsioni, è stato fortemente condizionato dalle variazioni negative del gettito tributario che da una parte si è complessivamente ridotto rispetto al 2008 (-18,2%) e dall'altra ha generato una maggiore spesa per i rimborsi.

L'imposta sulle importazioni ha subito in termini lordi (ovvero al lordo dei rimborsi) una flessione di circa il 20% rispetto al 2008. Tale fenomeno deriva principalmente dagli effetti della crisi economica e dal generale rallentamento degli scambi. Gli effetti della crisi hanno colpito a partire dai primi mesi 2009 anche l'economia sammarinese comportando una contrazione nella domanda (in particolare dall'esterno) di beni e servizi. A fronte di questa dinamica, le imprese hanno ridotto gli approvvigionamenti e le scorte e questo ha comportato nel corso dell'anno una diminuzione del differenziale monofase (differenza fra monofase incassata e monofase rimborsata) passando da 88 milioni a circa 66 milioni di euro. Come conseguenza di tale risultato, è stato necessario un adeguamento straordinario dell'apposito capitolo in uscita del Bilancio dello Stato 2009 destinato ai rimborsi monofase con un incremento complessivo di circa 15 milioni.

Riepilogo ENTRATA:

	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	variazione %
Entrate Tributarie	675.481.245,67	553.075.966,67	-18,12
Entrate Extra Tributarie	71.751.521,95	75.727.687,59	+5,54
Allienazione, Amm.to di beni patrimoniali e rimborsi di crediti	2.609.705,48	967.206,66	-62,94
Entrate derivanti da accensione di mutui	4.100.000,00	3.500.000,00	-14,63
TOTALE	753.942.473,10	633.270.860,92	-16,01
Partite di Giro	21.063.206,22	21.764.742,79	+3,33
TOTALE GENERALE	775.005.679,32	655.035.603,71	-15,48

Per quanto concerne il Gettito IGR l'accertato complessivo 2009 ha superato la previsione assestata di circa 2 milioni di euro attestandosi al livello della previsione iniziale di circa 126,7 milioni. I dati rilevati dimostrano un trend decrescente anche per ciò che concerne le imposte dirette ma meno marcato rispetto all'imposta sulle importazioni.

Per ciò che concerne la spesa nel complesso le uscite al netto delle partite di giro sono diminuite dell'10,63% rispetto al 2008 ed in particolare la spesa corrente è diminuita dell'11,67% mentre la spesa in conto capitale dell'1,23%. Il dato relativo alla spesa corrente risulta particolarmente positivo: - 80 milioni rispetto al 2008, tali minori spese hanno permesso di contenere l'effetto negativo delle minori entrate tributarie complessivamente pari a (-120 milioni)

Riepilogo USCITA:

	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	variazione %
Spesa corrente	685.978.599,78	605.944.622,96	-11,67
Spesa in conto capitale	60.981.152,30	60.232.983,67	-1,23
Rimborso di prestiti	8.430.327,05	8.929.008,60	+5,92
TOTALE	755.390.079,13	675.106.615,23	-10,63
Partite di giro	21.063.206,22	21.764.742,79	+3,33
TOTALE GENERALE	776.453.285,35	696.871.358,02	-10,25

Accostando il dato relativo alle minori entrate tributarie (-120 milioni) al dato relativo alle minori spese correnti (-80 milioni) emerge la componente prevalente del risultato di bilancio pari al deficit di 41,8.

LE PREVISIONI PER IL BIENNIO 2010 E 2011

Il Bilancio previsionale 2010 è stato approvato dal Consiglio Grande e Generale, nel dicembre scorso, con una previsione di deficit pari a circa 43 milioni di euro. Tale dato è stato ipotizzato considerando sia il trend negativo delle entrate tributarie confermatosi sul finire del 2009 da una parte, ed operando importanti minori stanziamenti in uscita rispetto agli esercizi passati dall'altra.

	CONS. 2008	Cons. 2009	PREV. 2010	Var 09/08	Var 10/08	Var 10/09
Entrate tributarie	675.481.245,67	553.075.966,67	517.534.600,00	-18,12%	-23,38%	-6,43%
Entrate Extratributarie	71.751.521,95	75.727.687,59	67.957.380,00	5,54%	-5,29%	-10,26%
Alienaz, amm. beni patrimoniali	2.609.705,48	967.206,66	5.161.000,00	-62,94%	97,76%	433,60%
	749.842.473,10	629.770.860,92	590.652.980,00	-16,01%	-21,23%	-6,21%
Accensione di mutui	4.100.000,00	3.500.000,00	44.136.124,97			
TOTALE ENTRATE	753.942.473,10	633.270.860,92	634.789.104,97	-16,01%	-15,80%	0,24%
Partite di giro	21.063.206,22	21.764.742,79	29.426.000,00			
TOTALE GENERALE	775.005.679,32	655.035.603,71	664.215.104,97			
Spesa Corrente	685.978.599,78	605.944.622,96	568.429.571,50	-11,67%	-17,14%	-6,19%
Spesa C/capitale	60.981.152,30	60.232.983,67	57.975.900,00	-1,23%	-4,93%	-3,75%
	746.959.752,08	666.177.606,63	626.405.471,50	-10,81%	-16,14%	-5,97%
Rimborso di prestiti	8.430.327,05	8.929.008,60	8.383.633,47	5,92%	-0,55%	-6,11%
TOTALE USCITE	755.390.079,13	675.106.615,23	634.789.104,97			
Partite di giro	21.063.206,22	21.764.742,79	29.426.000,00			
TOTALE GENERALE	776.453.285,35	696.871.358,02	664.215.104,97			

Il deficit previsto, se si dovesse confermare poi in sede di consuntivo (-43 milioni), sarà assorbito quasi interamente, assieme al deficit 2009 (-41,8 milioni), dagli avanzi degli esercizi precedenti (78 milioni). Tale ipotesi è considerata dal Governo come un obiettivo, non certo ottimale ma sostenibile, per poter garantire in linea generale la stabilità della finanza pubblica. Considerato infatti l'insieme di congiunture che gravano la nostra economia in questo biennio era ed è impensabile riuscire a ipotizzare dei pareggi di bilancio senza intervenire in misura drastica sulle leve del Bilancio. Due anni di deficit contenuti e controllati, a fronte di una buona liquidità e un bassissimo indebitamento possono essere considerati come la normale conseguenza di un'economia che sta attraversando una fase di riconversione e riposizionamento. Allo stesso modo però, non bisogna trascurare il fenomeno e mettere in campo fin da subito quelle misure che non solo potrebbero ridurre il deficit ma permetterebbero di evitare invece dei potenziali incrementi dello

stesso fuori controllo. L'attuale contesto economico è infatti caratterizzato da forti elementi di incertezza che rendono le attività previsionali particolarmente difficili e suscettibili di variazioni sostanziali pertanto le politiche di gestione della finanza pubblica devono essere attuate secondo criteri di prudenza ancora più elevati rispetto agli esercizi precedenti.

Il rischio più marcato rispetto alla definizione di un risultato di bilancio oltre le previsioni è rappresentato prevalentemente da una eventuale contrazione del gettito oltre quanto già ipotizzato tenuto conto degli elementi di crisi del settore bancario e del settore delle imprese che possono portare ad una riduzione della base imponibile sia in tema di imposte dirette che indirette. Seguendo infatti una normale logica di prudenza non si può escludere che il gettito tributario possa subire ulteriori flessioni anche nel corso del 2010, seppure forse non così marcate come quelle registrate nel 2009:

- ❖ i primi dati relativi alla monofase mostrano ancora un trend decrescente, seppure molto più contenuto di quello dell'anno precedente e senza una ripresa dei fatturati da parte delle imprese, e quindi dei livelli delle importazioni in via generale, il trend negativo della monofase non potrà invertirsi;
- ❖ il fenomeno dell'apertura di succursali o seconde sedi in Italia per contrastare gli effetti del decreto incentivi potrebbe avere l'effetto di ridurre le basi imponibili IGR;
- ❖ l'aumento della disoccupazione sia residente che frontaliera oltre certi limiti potrebbe determinare una contrazione del gettito IGR derivante dal settore dei lavoratori dipendenti;
- ❖ la flessione della raccolta del sistema finanziario a seguito dello scudo fiscale italiano inciderà sulla redditività delle banche e sul gettito derivante dalle ritenute sugli interessi.

Al fine di prevenire gli effetti, seppur potenziali e non quantificabili, dei fenomeni sopracitati e nel contempo permettere un risultato di bilancio 2010 che possa rispettare le previsioni iniziali, o meglio ancora, chiudere con deficit più contenuto, il Governo intende varare entro l'estate una manovra straordinaria contenente una serie di interventi di contenimento e riduzione della spesa ed interventi in grado di assicurare maggiori entrate che abbiano effetto sin dal bilancio corrente.

La manovra è intesa come un insieme di interventi, non necessariamente riconducibili ad un unico provvedimento normativo, da avviare sin dal mese di luglio e completare con l'assestamento di bilancio 2010, la cui esigenza è dettata inoltre dalla necessità di creare le premesse affinché anche nella formulazione del bilancio finanziario 2011 si possano considerare gli effetti del combinato fra riduzione della spesa e incremento delle entrate. Il Bilancio pluriennale 2010-2011-2012 infatti,

approvato assieme alla finanziaria 2010, è stato formulato nel settembre 2009 sulla base dei dati allora disponibili senza considerare gli eventi poi manifestatisi nel corso del primo semestre 2010 che hanno acuitizzato la crisi di sistema.

	PREV. 2010	PREV.2011	PREV.2012
Entrate tributarie	517.534.600,00	526.797.700,00	533.825.800,00
Entrate Extratributarie	67.957.380,00	67.906.132,50	68.705.030,00
Alienaz, amm beni patrimoniali	5.161.000,00	5.161.000,00	1.661.000,00
	590.652.980,00	599.864.832,50	604.191.830,00
Accensione di mutui	44.136.124,97	38.281.852,78	32.792.215,36
TOTALE ENTRATE	634.789.104,97	638.146.685,28	636.984.045,36
Partite di giro	29.426.000,00		
TOTALE GENERALE	664.215.104,97	638.146.685,28	636.984.045,36
Spesa Corrente	568.429.571,50	564.268.462,99	563.633.344,69
Spesa C/capitale	57.975.900,00	65.681.400,00	65.534.600,00
	626.405.471,50	629.949.862,99	629.167.944,69
Rimborso di prestiti	8.383.633,47	8.196.822,29	7.816.100,67
TOTALE USCITE	634.789.104,97	638.146.685,28	636.984.045,36
Partite di giro	29.426.000,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	664.215.104,97	638.146.685,28	636.984.045,36

E' evidente che i risultati ipotizzati nel pluriennale assieme al dato definitivo 2009 non possono considerarsi più sostenibili in un conteso economico che, come ampiamente evidenziato, non mostra segnali di ripresa.

Nonostante la generale politica di riduzione della spesa già avviata lo scorso anno in sede di formulazione del previsionale 2010 (riduzione del 6% della spesa corrente al netto dei rimborsi fiscali corrispondente a circa 20 milioni in euro) il livello della spesa corrente dovrà subire una riduzione ancora più evidente nei settori ove sono possibili margini di contenimento, come la spesa per il personale e per l'acquisto di beni e servizi. Le risorse destinate al finanziamento dei progetti, dovranno essere considerate tenuto conto dei livelli di priorità e della capacità degli stessi di produrre effetti positivi nel breve termine, pertanto dovranno essere operate scelte orientate in questo senso.

Gli interventi di contenimento della spesa, affinché possano produrre effetti significativi sul bilancio dello Stato devono poter produrre i seguenti risultati:

- ❖ una ulteriore diminuzione di circa 20 milioni della spesa corrente 2010 (al netto dei rimborsi fiscali) rispetto al dato previsionale da attuarsi:
 - mediante la realizzazione di economie di spesa rispetto agli importi stanziati;
 - una riduzione significativa della spesa complessiva per il personale della pubblica amministrazione e del settore pubblico allargato;
 - una revisione degli stanziamenti in favore degli enti pubblici:

- ❖ una previsione di spesa 2011 (corrente e conto capitale al netto delle poste di bilancio relative ai rimborsi fiscali) ridotta nel complesso di almeno 40 milioni rispetto al dato ipotizzato nel pluriennale.

Come già evidenziato il rafforzamento del gettito è uno strumento fondamentale per il riequilibrio dei conti. Gli interventi contenuti nella riforma tributaria e l'eventuale passaggio dal sistema monofase all'IVA rappresentano sicuramente le leve per raggiungere tale obiettivo ma la loro produzione di effetti sarà misurabile solo a partire dall'esercizio finanziario 2012. Tali interventi sono oggetto del prossimo capitolo dedicato alla politica fiscale al quale si rinvia per la loro illustrazione, in questo contesto ci si sofferma invece sull'esigenza di contrastare le flessioni tributarie già verificatesi e che si ipotizzano lungo tutto il triennio 2009 – 2011.

Attraverso la manovra straordinaria si intende operare un aggiornamento di tutte quelle imposte (diverse dall'IGR e dalla Monofase) le tasse e le tariffe per i servizi resi dallo Stato che non hanno subito ad oggi i normali adeguamenti e avviare un sistema automatico di aggiornamento delle stesse da operare anno per anno. Con particolare riferimento alle tariffe per i servizi statali l'obiettivo è quello di riequilibrare il rapporto fra gli stessi e i costi per la loro erogazione che per effetto del mancato adeguamento generano deficit di gestione che occorre ridurre.

Circa l'ipotesi relativa all'applicabilità per un periodo transitorio di un prelievo straordinario (o di scopo) necessario a permettere un riequilibrio dei conti e recuperare risorse da investire a sostegno dell'economia occorre portare ordine rispetto a tale soluzione certamente impopolare che sta generando un dibattito acceso nell'opinione pubblica.

Il Governo è al lavoro in questi giorni per valutare tutte le ipotesi e non è possibile in questa sede anticipare interventi in relazione a eventuali forme di tassazione straordinaria. Ad ogni modo va rilevato che seppure queste contribuirebbero certamente al rafforzamento del gettito eventuali

interventi in tal senso possono essere sostenibili e attuabili solo se frutto di un confronto ed una condivisione con tutte le parti sociali e soprattutto seguendo sempre una logica di equità fiscale. Non è ipotizzabile in questo particolare momento di crisi economica acutizzare il disagio sociale prevedendo interventi sconsiderati e limitati solamente ad alcuni comparti economici. Per questo motivo il Governo intende ricomprendere tutti gli interventi volti al sostegno all'economia e al riequilibrio dei conti dentro una manovra generale al fine di ridurre la spesa, rafforzare il gettito e sostenere l'economia.

La liquidità e le fonti di finanziamento

La situazione al 31/12/2009 del debito pubblico mostra un debito residuo per finanziamenti a lungo termine complessivamente pari a 48,5 milioni di euro dei quali 39,6 costituiti da debito nazionale mentre 8,9 da debito estero.

Debiti per finanziamenti a lungo termine

	Valore Nominale	Rimborsato		Debito Residuo	
Debito Nazionale	72.275.868,04	32.629.446,14	45,15%	39.646.421,90	54,85%
Debito Estero	19.367.077,68	10.442.850,26	53,92%	8.924.227,42	46,08%
Totale	91.642.945,72	43.072.296,40		48.570.649,32	

Il moderato ricorso all'indebitamento è sempre stata una caratteristica costante della politica finanziaria dello Stato nel corso degli anni. Gli alti di livelli di liquidità hanno permesso infatti negli anni di finanziare la realizzazione delle opere pubbliche e dei grandi investimenti anche senza il ricorso al capitale di terzi.

I bassissimi livelli dell'indebitamento rappresentano un *asset* positivo per l'economia sammarinese e offrono le condizioni, estremamente eccezionali rispetto ai *trend* degli altri paesi europei, per poter così operare eventuali scelte di ricorso al finanziamento di terzi che avrebbero un impatto meno negativo sull'equilibrio di bilancio. In netta controtendenza rispetto alle politiche delle moderne economie, che hanno negli anni dovuto ricorrere al debito per finanziare i disavanzi di amministrazione, il debito pubblico sammarinese è da considerarsi infatti come un debito "funzionale" frutto di scelte operative, non certo di esigenze di finanziamento del deficit o del disavanzo.

Il basso ricorso all'indebitamento è stato reso possibile da alti livelli di liquidità delle casse statali, che anche oggi, nonostante i segnali negativi relativi al gettito continua a mantenersi a livelli positivi. In particolare, l'attuale livello è coerente con gli anni precedenti e si mantiene mediamente superiore al dato rilevato alla fine del 2007.

Liquidità di cassa dello Stato e del settore pubblico allargato 2007/2008/2009/2010:

	<u>AL 31/05/2007</u>	<u>AL 31/05/2008</u>	<u>AL 31/05/2009</u>	<u>AL 31/05/2010</u>
STATO (*)	221.243.965,97	250.420.178,11	280.500.781,16	245.537.157,08
A.A.S.S.	21.402.590,33	20.886.935,43	30.329.601,41	62.735.785,07
A.A.S.P.	309.265,45	1.603.861,51	2.786.773,94	2.689.814,49
A.A.S.F.N.	5.797.544,48	7.616.043,27	9.679.407,11	3.968.703,13
I.S.S.	14.734.313,53	28.505.160,31	29.312.455,32	12.885.753,18
C.O.N.S.	1.049.417,30	1.281.454,38	976.412,94	1.926.579,36
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	281.692,53	562.105,08	369.673,51	394.975,94
AUTORITA' PER L'AVIAZIONE CIVILE	458.843,72	479.911,77	662.745,95	686.854,72
ENTE DI STATO PER I GIOCHI	//	53.298,48	234.319,10	88.727,65
TOTALE	265.277.633,31	311.408.948,34	354.852.170,44	330.914.350,62
(*) L'importo al 31/05/2010 comprende l'investimento di €30.000.000,00 per operazioni a termine.				

Esaminando i dati disponibili, è possibile rilevare che non sussistono nell'immediato rischi di shock che possano compromettere la capacità dello Stato di fare fronte alle spese obbligatorie. D'altro canto, il dato relativo alle disponibilità finanziarie deve essere in questa fase necessariamente monitorato e controllato al fine di prevenire per tempo eventuali abbassamenti del livello, che seppure al momento non sono ipotizzabili, non possono essere del tutto esclusi. In particolare, la flessione del gettito potrebbero incidere negativamente sui flussi di cassa in entrata nel medio lungo termine pertanto è necessaria una costante attività di monitoraggio e stima dei flussi previsionali al fine di poter attuare le necessarie misure preventive, il tutto seguendo un normale logica di prudenza in un contesto chiaramente incerto.

Seppure la liquidità presenti dunque livelli positivi, occorre considerare fin da subito l'eventualità per lo Stato di ricorrere a fonti di finanziamento di terzi, ciò non tanto per finanziare la gestione ordinaria, ma piuttosto per ottenere quelle risorse necessarie a sostenere l'economia del Paese in questo particolare momento che vede alcuni comparti come quello imprenditoriale e quello finanziario più in sofferenza. La liquidità è infatti un problema generale del Paese non tanto limitato allo Stato:

- le banche hanno visto ridursi notevolmente il livello della raccolta e nello stesso tempo hanno visto accrescere le difficoltà e i costi di approvvigionamento di capitale;
- le imprese, per via del calo dei fatturati e della produttività, hanno visto incrementare il proprio fabbisogno finanziario necessario a supportare le politiche commerciali e le iniziative di riconversione;
- lo Stato per effetto della riduzione del gettito tributario ha visto ridursi il proprio margine di disponibilità di risorse da poter impiegare per il supporto dell'economia.

In questo contesto risulta quindi determinante analizzare il mercato alla ricerca di fonti di finanziamento esterne che possano soddisfare i bisogni di sistema e nel contempo presentino un rapporto efficacia/oneri sostenibile per lo Stato. In particolare le alternative che saranno al vaglio del governo saranno rappresentate dalla possibilità di richiedere una o più linee di credito a primarie istituzioni finanziarie europee oppure ricorrere al mercato dei capitali attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario. Entrambe le ipotesi possono rappresentare una valida soluzione, il discriminante nella scelta dell'alternativa più confacente, sarà determinato dall'ammontare del finanziamento. Infatti, per importi contenuti, l'alternativa dell'emissione obbligazionaria risulterebbe troppo onerosa.

Il ricorso a fonti di finanziamento esterne per sostenere l'economia del paese, non deve essere interpretato solo come un segnale negativo. Il nostro Paese sta attraversando una crisi dalla quale possiamo uscire solamente riconvertendo la nostra economia e per farlo sono necessari interventi che richiedono risorse finanziarie adeguate. L'ipotesi del ricorso al capitale di terzi fra le altre cose non è affatto nuova tant'è che è stata considerata, anche se mai attuata, in diverse leggi di bilancio, anche in periodi di maggiore stabilità economica.

Al di là delle scelte che saranno operate sul fronte dell'approvvigionamento di risorse finanziarie, la politica di finanziamento delle spese in conto capitale, ovvero degli investimenti in opere e

infrastrutture pubbliche, dovrà mutare al fine di ridurre l'incidenza delle stesse sulle entrate dell'esercizio.

Al fine di consentire all'Amministrazione di realizzare importanti opere pubbliche avvalendosi di capitali privati, appare opportuno ricorrere allo strumento della concessione dei lavori pubblici, sino ad ora scarsamente utilizzato, che consente di remunerare il privato finanziatore mediante la concessione in gestione, per un periodo predefinito, dell'opera pubblica. A tal fine, la normativa vigente – che già contempla, quantunque quasi a livello di enunciazione questo strumento - dovrà essere opportunamente integrata.

In relazione alla realizzazione degli interventi a maggiore impatto economico, la Segreteria di Stato per il Territorio e l'Ambiente ha previsto adeguate risorse per l'indizione di concorsi di progettazione; occorre tuttavia, valutare l'opportunità di prevedere adeguati stanziamenti nei capitoli relativi al "Fondo di dotazione A.A.S.P. per investimenti" oppure di approvare, in alternativa, specifiche leggi di spesa.

LA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO CONTABILE

Nel corso del 2011 dovrà essere necessariamente avviata la riforma dell'ordinamento contabile, oggi regolato dalla legge 30/98 e dai successivi provvedimenti attuativi della stessa.

Il primo obiettivo della riforma sarà quello di modificare l'attuale apparato regolamentare che disciplina i poteri e le procedure di spesa, il tutto al fine di permettere l'attuazione dei principi di autonomia, decentramento e separazione delle competenze contenuti nel progetto di riforma della pubblica amministrazione.

Grazie a tali modifiche ed in particolare attraverso una maggiore distribuzione di poteri e autonomie, si sposteranno parte delle incombenze amministrative dal Congresso di Stato agli uffici e organi dell'amministrazione aumentando l'efficienza attraverso una razionalizzazione dei processi. Oggi infatti il sistema contabile statale è impostato ancora secondo logiche assolutamente

non più adeguate ai tempi attuali. L'attività amministrativa è eccessivamente incentrata sul Governo e scarsamente delegata con il risultato di una eccessiva concentrazione di attività su tale organo che porta a tutte le inefficienze che da ciò possono derivare.

Il processo di ridefinizione di compiti e poteri sotto il profilo amministrativo, dovrà essere accompagnato anche da un' adeguata revisione della struttura di controllo sostanzialmente deputata al controllo di legittimità dell'atto amministrativo, ovvero alla sua corrispondenza con le procedure normative previste.

Attraverso una revisione dei poteri degli organi di controllo, ovvero della Direzione Generale della Finanza Pubblica e della Commissione di Controllo della Finanza Pubblica, si dovrà adeguare e rafforzare la struttura del controllo preventivo e consuntivo, e individuare gli strumenti per potenziare l'attività degli organi nell'intento di assicurare la corretta gestione delle risorse statali.

Un altro importante obiettivo della riforma dell'ordinamento contabile sarà rappresentato dalla riformulazione della struttura del bilancio. I principali interventi in tal senso possono essere così riassunti:

- introduzione di nuovi regimi contabili per gli enti e le aziende autonome svincolati dall'impostazione del bilancio finanziario e superamento del bilancio consolidato;
- introduzione di schemi del bilancio finanziario improntati ad una maggiore trasparenza e facilità di lettura delle poste;
- introduzione, accanto al bilancio finanziario per competenza, del bilancio di cassa al fine di una programmazione e preventivazione dei flussi di cassa.

Come già anticipato nell'ambito della sezione riguardante la finanza pubblica il gettito tributario lordo ha subito complessivamente fra il 2008 ed il 2009 una contrazione di circa il 18%, mentre i primi dati del 2010 mostrano un trend ancora decrescente seppure in misura meno marcata. La flessione del gettito costituisce l'elemento predominante nel disequilibrio dei conti pubblici e nella generazione del deficit 2009 e 2010.

Il ritorno a risultati di pareggio non potrà essere incentrato solo sulla necessaria ma insufficiente contrazione della spesa, che fra le altre cose, oltre certi limiti si tramuterebbe in una contrazione dei servizi e dello stato sociale, occorre infatti agire sul gettito fiscale al fine di assicurare nuove entrate.

La Repubblica di San Marino si trova di fronte al dilemma di politica economica presente per tutte le economie interessate da fenomeni di crisi di sistema: attuare una politica fiscale espansiva per favorire lo sviluppo o aumentare la pressione per riequilibrare i conti pubblici. Di fronte a questo interrogativo non vi sono teorie applicabili in modo efficace in quanto ogni sistema ha caratteristiche diverse e la crisi incide in misura differente.

In primo luogo occorre rilevare l'evidenza del fatto che il nostro sistema fiscale, per quanto competitivo, di fatto da solo non possa più garantire per il futuro una valida forma di attrazione degli investimenti stranieri come in passato. L'inasprimento, a livello internazionale, delle misure volte a contrastare l'evasione fiscale e più in generale la fuga di capitali, stanno incidendo concretamente sulle scelte di quegli imprenditori che intendono valutare investimenti all'estero. In questo contesto, un Paese come San Marino che sta intraprendendo un percorso verso una maggiore trasparenza e integrazione della propria economia con le più importanti economie internazionali, al fine di attrarre nuovi investimenti, deve poter offrire un sistema fiscale competitivo ma sostenibile sotto il profilo dei rapporti internazionali, rivolto in particolar modo ad investitori che intendono stabilire in territorio sammarinese attività reali e sostanziali, non costituite al mero fine di sottrarsi all'imposizione fiscale del Paese di provenienza. Occorre quindi immaginare per il futuro un sistema fiscale competitivo con riferimento alla base imponibile piuttosto che alle aliquote nominali che premia maggiormente quelle forme di investimento che possono contribuire alla crescita del nostro sistema economico.

La riforma tributaria, le cui linee guida sono state illustrate e anticipate al Consiglio Grande e Generale si propone tale obiettivo, e più in generale, l'adeguamento del sistema tributario al mutato cambiamento del contesto economico. Nel corso del 2011 la riforma dovrà essere avviata con il varo della legge delega e dei primi decreti attuativi. Una parte dei provvedimenti contenuti nel progetto generale di riforma, ovvero quelli dedicati a favorire il consolidamento delle imprese e nuove forme di investimento, saranno invece anticipati già a partire da quest'anno e saranno oggetto della manovra straordinaria.

Il livello della pressione fiscale diretta è ancora un *asset* importante del nostro sistema economico che va necessariamente preservato. Seppure i dati relativi al gettito dovrebbero portare a un normale adeguamento della pressione fiscale per raggiungere l'equilibrio di bilancio, in questa fase un ritocco al rialzo delle aliquote avrebbe un effetto negativo sul sistema e paradossalmente potrebbe portare ad ulteriori contrazioni. D'altro canto ciò non significa che non debbano essere operati quei correttivi necessari a recuperare gettito da quelle aree di imposizione ove il prelievo non è adeguato e risulta inefficace. La riforma si propone infatti l'obiettivo di redistribuire il prelievo nell'ottica di una maggiore equità fiscale tenuto conto di come, dal varo della legge 1984/91 è mutato il tessuto economico del Paese.

Uno dei punti fondamentali della riforma sotto questo aspetto sarà dettato dal passaggio ad un sistema di tassazione del reddito delle persone fisiche su base familiare. Come noto il nostro sistema tributario prevede, come nella stragrande maggioranza dei paesi, una progressività dell'imposta sul reddito delle persone fisiche applicata su base individuale. In via generale, secondo tale impostazione, l'imposta si applica distintamente al reddito di ciascun membro del nucleo familiare.

L'insieme di passività deducibili, detrazioni soggettive d'imposta ed il meccanismo dello "*splitting*" hanno portato nel tempo, con particolare riferimento alle famiglie, un prelievo fiscale effettivo piuttosto ridotto rispetto a quello nominale e sotto il profilo tecnico più vicino ad una tassazione familiare piuttosto che individuale tradizionale.

La nuova normativa si pone la riorganizzazione di tali strumenti al fine del perseguimento degli obiettivi di sostegno delle famiglie, consentendo nel tempo, una politica fiscale in capo alle persone fisiche mirata in funzione delle esigenze contingenti. Secondo questa logica, nell'ambito delle valutazioni in merito alla revisione delle passività deducibili e delle detrazioni d'imposta, è emersa

infatti l'ipotesi di introduzione del c.d. "*quoziante familiare*". E' stata pertanto valutata la fattibilità dell'introduzione di un criterio di tassazione per parti, basato sul presupposto teorico delle scale di equivalenza: sommatoria dei redditi di tutti i componenti (non solo della coppia) e divisione del risultato per un quoziente ottenuto dalla somma di opportuni coefficienti assegnati a ciascun componente familiare prima di applicare al valore risultante la scala delle aliquote.

L'introduzione del "*quoziante familiare*" si basa sul presupposto di fatto che a parità di reddito familiare il benessere individuale cambia al variare del numero di membri del nucleo e, a parità di reddito individuale, il benessere del singolo dipende dalla numerosità e dalle risorse della famiglia a cui appartiene. In una logica di equità fiscale orizzontale, secondo la quale deve essere riservato lo stesso trattamento tributario ad individui che si considerano in condizioni economiche (di benessere e di capacità contributiva) eguali, gli attori della politica tributaria, in un sistema socio-politico come quello sammarinese, profondamente attento alle esigenze della famiglia, devono necessariamente considerare le differenze nel benessere dettate dalla numerosità del nucleo familiare come indicatori di differenti capacità contributive. L'introduzione del "*quoziante familiare*" consente di quantificare tali differenze e di tenerne conto nel calcolare l'imposta dovuta.

L'introduzione di un sistema di tassazione del reddito delle persone fisiche su base familiare e la conseguente introduzione del "*quoziante familiare*" verrà accompagnata da una contestuale abrogazione del regime dello *splitting*, e delle detrazioni soggettive per familiari a carico. La riforma si incentrerà inoltre su altri due aspetti relativi alla tassazione dei redditi delle persone fisiche:

- una riorganizzazione delle passività deducibili;
- una revisione degli attuali scaglioni di reddito sui quali vengono applicate le aliquote nominali d'imposta su base proporzionale.

Rispetto alle passività deducibili sarà previsto innanzitutto una loro definizione nell'ambito di un provvedimento normativo secondario (decreto delegato), affinché possano essere gestite nel tempo in misura più flessibile rispetto al passato ed inoltre verranno aggiornate rispetto al contesto economico attuale anche in considerazione di altri presidi dello stato sociale che intervengono sulle medesime spese. La revisione degli scaglioni di reddito nasce invece dall'esigenza di riformulare la tassazione progressiva tenuto conto della distribuzione del reddito nel contesto economico attuale. A questo proposito sono a rilevare che l'ultima modifica degli scaglioni risale al 1993.

Per ciò che concerne le imposte indirette, il 2011 sarà un anno cruciale nel corso del quale dovrà maturare la decisione finale rispetto ad un dibattito già avviato da alcuni mesi e relativo all'ipotesi di passaggio ad un sistema IVA. Il sistema monofase ha infatti rappresentato uno strumento di imposizione efficace sino ad oggi e il differenziale netto (monofase al netto dei rimborsi), ha rappresentato assieme all'IGR la struttura portante delle entrate tributarie. L'ipotesi di passaggio all'IVA permetterebbe un allargamento della base imponibile rispetto al sistema monofase (che colpisce solo l'importazione di beni) e di fatto risulterebbe più vantaggioso per le imprese operanti prevalentemente nel settore Import – Export. D'altro canto un sistema di imposizione basato sul concetto della tassazione in via indiretta del “valore aggiunto” su beni e servizi, potrebbe riflettersi negativamente sul livello dei prezzi e potrebbe incidere in una prima fase sui consumi. Per questo motivo la riflessione sul passaggio al sistema IVA richiede tempi adeguati per operare le simulazioni e gli studi necessari agli adeguamenti infrastrutturali per ponderarne gli effetti e quindi i vantaggi per il sistema nel suo complesso, studio che potrà essere completato solo nei primi mesi del 2011.

Nel frattempo, il Governo è al lavoro circa un'ipotesi di apertura di un periodo transitorio identificabile negli ultimi 4 – 5 mesi dell'anno in corso nell'ambito del quale ridurre l'aliquota monofase, in via generale o settoriale, al fine di stimolare i consumi interni e incoraggiare le imprese ad aumentare gli approvvigionamenti e la costituzione dei magazzini. L'ipotesi allo studio potrebbe concretizzarsi nella riduzione dell'aliquota attuale (17%) fino ad un massimo di due punti percentuali, ovvero al 15% e comunque entro i limiti imposti dalla necessità di mantenere un equilibrio negli scambi commerciali al dettaglio con l'Italia. Se tale manovra produrrà gli effetti desiderati il gettito non dovrebbe subire ulteriori flessioni per via di un aumento delle importazioni.

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il complesso processo di riforma della Pubblica Amministrazione troverà nel corso del 2011 le sue prime espressioni sotto il profilo riorganizzativo di uffici e settori grazie al completamento degli interventi normativi che avrà luogo nel corso dell'anno, fra i quali il progetto di legge relativo all'introduzione dei profili di ruolo in sostituzione dei mansionari che consentiranno una gestione più flessibile ed economica del personale e della stessa organizzazione grazie all'introduzione delle funzioni degli uffici/servizi che sostituiranno gli organigrammi fissati rigidamente dalla legge.

Le funzioni definite ed in corso di consolidamento porteranno ad una generale riorganizzazione della struttura pubblica nel suo complesso che verrà attuata in particolare attraverso:

- l'accorpamento di uffici che svolgono funzioni simili ed omogenee;
- l'esternalizzazione di attività che possono essere gestite con criteri di maggiore economicità in outsourcing;
- la modifica dello stato giuridico di alcuni Enti ed Uffici;
- l'istituzione di nuovi servizi od uffici in relazione al mutato contesto economico e sociale del paese rispetto ai modelli organizzativi del '93.

Tal riorganizzazione permetterà a regime una riduzione dei costi grazie ad una migliore allocazione delle risorse ed ad una generale riduzione del fabbisogno di personale. Con la definizione degli uffici/servizi della nuova organizzazione e con la definizione del nuovo fabbisogno qualitativo di risorse professionali, saranno individuate e quantificate le posizioni in esubero per le quali verranno previsti appositi percorsi di riconversione.

Il processo riorganizzativo non sarà limitato alla mera riorganizzazione funzionale delle unità organizzative ma si concentrerà anche sulla modifica degli orari di servizi e delle turnazioni, al fine di ampliare il servizio offerto al pubblico in ragione delle esigenze dell'utenza, nonché su una maggiore informatizzazione dei processi al fine di ridurre i costi ed i disservizi della gestione fisica documentale. In questo contesto assumerà particolare rilievo l'istituzione della Direzione Generale della Funzione Pubblica, di cui all'art.10 della legge 31 luglio 2009 n.105, con il compito, fra le

altre cose, di governare nel tempo i processi di adeguamento e modernizzazione dell'amministrazione.

LA FORMAZIONE E I PROGETTI DI INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

La formazione, alla base del progetto di riforma, sarà prevalentemente rivolta al miglioramento organizzativo, all'introduzione delle nuove tecnologie, ai percorsi di riconversione professionale del personale. La pianificazione pluriennale da una parte, e l'individuazione di nuove risorse per il finanziamento dei progetti dall'altra costituiscono la leva per l'aumento del rapporto efficacia ed efficienza dell'attività formativa.

L'adeguamento alle direttive GRECO comporterà interventi normativi, tra questi la nuova legge sulla documentazione amministrativa in fase di predisposizione, e interventi formativi specifici per le forze dell'ordine, nonché una formazione per tutti i pubblici dipendenti sulle misure di condotta da adottare sulla base del codice. Oltre ai costi sulla formazione potrebbero essere necessari fondi per implementare mezzi e strumenti speciali per la lotta alla corruzione e mezzi di valutazione dell'efficacia delle misure adottate.

Con particolare riferimento alle attività dei corpi di polizia l'attività formativa tradizionale dovrà essere affiancata da quella tesa al rafforzamento delle competenze in materia finanziaria, tributaria, anti-riciclaggio, contraffazione.

Permane l'esigenza di un miglior coordinamento delle banche dati, di una pianificazione del fabbisogno informatico e di un conseguente aggiornamento dei programmi e delle procedure. La spesa in tecnologia per il 2011 dovrebbe riguardare principalmente la parte software.

Il progetto di "gestione digitale dei documenti" unico, centrale ed usufruibile in rete, che permette la protocollazione, la classificazione e la fascicolazione dei documenti secondo gli standard europei, introdotto con Delibera del Congresso di Stato n.39 del 29 maggio 2009, già in fase di realizzazione, richiederà l'utilizzo di ulteriori risorse. Pertanto le collaborazioni, le consulenze, il rapporto con personale con funzioni di supporto tecnico al progetto già in essere, e autorizzate per il corrente esercizio finanziario, dovranno essere prorogate per l'anno 2011. Per una sempre maggior

professionalizzazione del personale nello specifico capitolo n.1365 sulla formazione dovranno essere preventivate spese per formazione relativa a questo argomento.

In corso di elaborazione un progetto di legge per la dematerializzazione del Bollettino Ufficiale della Repubblica di San Marino (elaborazione, pubblicazione, conservazione e archiviazione elettronica). Questo comporterà sicuramente un risparmio di carta, spese di spedizione e recupero di risorse umane attualmente dedicate all'attività.

In corso di elaborazione il progetto di legge in materia di Stemma Ufficiale: principalmente il ridisegno conservativo dello stemma potrà essere usato come "marchio aziendale", al fine di comunicare ordine, coerenza, trasparenza, rinnovamento. Si prevedono introiti per la sua commercializzazione e, risparmi una volta a regime.

I COSTI PER IL PERSONALE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Contratto collettivo di lavoro per il pubblico impiego

Le intese raggiunte nell'ambito del tavolo "tripartito" hanno portato alla definizione dei rinnovi contrattuali per il personale della pubblica amministrazione per il biennio 2009 e 2010 ispirati ad un generale principio di prudenza e contenimento dettato dal manifestarsi dei primi segnali di crisi per l'economia sammarinese.

La trattativa per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego che verrà avviata nei prossimi mesi e interesserà un arco di tempo a decorrere dal 1 gennaio 2011 dovrà continuare su questa strada ed essere ispirata all'obiettivo di giungere al rinnovo senza aumento dei costi complessivi per il personale.

Decreto sul Fabbisogno – Contratto privatistico (CPV)

Il Decreto per il fabbisogno del contratto privatistico con scadenza al 30.06.2012 dovrà tener conto nell'ambito del fabbisogno generale del Settore Pubblico Allargato dei processi di razionalizzazione

pur mantenendo l'impegno dell'assunzione a tempo indeterminato del personale di cui agli "Accordi aggiuntivi" del 11.4.06, 26.05.06, 07.02.06, 31.05.06, 13.04.01 ed eventualmente di personale assunto con incarico a tempo determinato per esigenze della pubblica amministrazione su posti vacanti. Il Governo dovrà avviare un'attenta analisi in quanto una qualsiasi decisione a titolo di trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato comporterà un costo.

L'esborso sarà dimensionato in funzione delle scelte delle qualifiche per le quali si intende provvedere. La quantificazione della spesa sarà legata alle ricostruzioni di carriera in quanto personale comunque a carico del Settore Pubblico Allargato.

Preariato

Le OO.SS. chiedono, di prevedere nell'ambito degli atti della Riforma della P.A., provvedimenti di stabilizzazione del personale ancora precario, compreso il personale a CPV.

La quantificazione del numero di dipendenti interessati, qualora venga ipotizzata una scelta in questo senso, sarà demandata a trattativa in base a requisiti e criteri che in essa dovranno essere fissati. Il Governo, pur essendo sensibile a tale problematica, rinvia alla determinazione del fabbisogno ogni decisione in merito. La quantificazione della spesa sarà dimensionata alle scelte.

GLI INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO E LA RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE

I Servizi di Protezione Civile e Antincendio

L'istituzione del Servizio di Protezione Civile previsto dalla legge n.21/2006, che potrà subire modifiche per un contenimento di costi e strutture, tenuto conto che le professionalità tecniche al riguardo dovrebbero essere concentrate e non parcellizzate, e di proporre la nomina del Responsabile (da parte del Consiglio Grande e Generale), comporta costi che vanno previsti per l'anno 2011.

Tenendo conto che l'art.8 prevede che il Coordinamento della Protezione Civile indichi le tipologie di intervento che potranno essere eseguite su specifica richiesta dei cittadini e che i relativi oneri, definiti da appositi provvedimenti, siano a carico del richiedente, (introiti per lo Stato non quantificabili), risulta comunque necessario prevedere gli oneri finanziari derivanti dall'attività del Servizio quali spesa per formazione permanente, spesa per organizzazione dei volontari e attività istruttoria. Ulteriore spesa va considerata per il Comitato Tecnico Misto di cui all'Accordo di Cooperazione con la Repubblica Italiana.

Il Congresso di Stato ha inoltre adottato il decreto sulle attività a maggior rischio d'incendio, per la gestione del quale dovrà essere prevista apposita spesa corrente ed in conto capitale (software, database, collegamenti con imprese ed attività).

Le forze dell'ordine e i corpi militari

Al fine di rendere più efficace la funzione del Dipartimento di Polizia e definire in modo chiaro e senza sovrapposizioni il ruolo del medesimo, nel corso del 2011 verrà effettuata una riforma della Legge n. 30 del 17 marzo 1994 - Istituzione del Dipartimento di Polizia, come modificata dalla Legge n. 44 del 26 febbraio 1998 - che disciplina il Dipartimento di Polizia ed i compiti assegnati al Coordinatore.

Con l'intento di migliorare l'attività dei tre corpi di polizia verranno promossi progetti integrati. In tal senso, si punta alla realizzazione di una Centrale Operativa Unica e all'implementazione di una Banca Dati per le Forze di Polizia. Tale progetto permetterà di rendere maggiormente efficiente e coordinato il servizio fornito dai singoli Corpi, con razionalizzazione delle risorse umane e maggior efficienza nello scambio interno delle informazioni e quindi nelle indagini. Il maggior costo prevedibile per la realizzazione sarà parzialmente compensato dai costi di pertinenza di ogni singolo Corpo che si andranno ad eliminare. Peraltro è già stata richiesta una ricognizione degli strumenti e delle procedure informatici in uso ai Corpi al fine di procedere ad una successiva analisi di adeguamento dei medesimi nell'ottica dell'uniformità.

Appare imprescindibile giungere ad una migliore funzionalità dei servizi, mediante la formazione del personale nonché l'ammodernamento tecnologico e l'adeguamento delle infrastrutture e delle strumentazioni informatiche, tra cui l'implementazione di un sistema di video sorveglianza ai confini.

In particolare potrebbe essere opportuno investire in apposite tecnologie che consentano l'inserimento delle impronte digitali nei chip di documenti quali permessi di soggiorno, che in tal caso verrebbero accettati e assicurerebbero la libera circolazione in Europa anche a cittadini extra-Schengen residenti o soggiornanti a San Marino, e passaporti che permetterebbero ai sammarinesi di viaggiare nei Paesi dell'Area Schengen e dell'UE senza limitazioni o visti. Il costo di tale investimento da sviluppare in fasi successive risulterebbe piuttosto oneroso, ma potrebbe essere ammortizzato in pochi anni grazie al maggior costo da richiedere per il rilascio dei documenti, tra cui, in una fase successiva potrebbe essere inclusi anche carta di identità e patente di guida.

Apposita analisi verrà inoltre condotta sugli attuali Regolamenti dei corpi che, alla luce delle nuove esigenze potrebbero necessitare di un incisivo rinnovamento.

L'attività attualmente in corso di monitoraggio sull'utilizzo del personale arruolato e sulla gestione dei servizi al fine di verificare il rispetto di criteri di efficienza e di giungere a minor costi per le prestazioni straordinarie di servizio dovrà condurre alla formulazione di linee guida comuni con l'indicazione di livelli di priorità nei servizi.

Per rispondere alle esigenze di contrasto al riciclaggio e alle frodi verrà data priorità all'assegnazione del personale ai gruppi speciali impegnati in tali attività.

Per quanto concerne la Guardia di Rocca, la tradizionale vocazione ai servizi di rappresentanza lascerà sempre di più il posto a funzioni di controllo nell'ambito antifrode e di sorveglianza, che ha dato ottimi risultati nel 2010 e che vedrà incrementato il numero delle risorse dedicate ai controlli transfrontalieri di danaro o comunque a funzioni legate al contrasto al riciclaggio di capitali. Alla luce di questo dovrà essere effettuata un'attenta analisi sul fronte del fabbisogno di personale e sulla necessità di formazione specifica degli appartenenti al Corpo.

Sempre per far fronte alle mutate esigenze di servizio, verrà valutata l'ipotesi di rendere tale Corpo operativo anche in orario notturno, in analogia con il Corpo della Gendarmeria.

Per quanto concerne i Corpi volontari facenti capo al Comando Superiore delle Milizie si intende procedere con una attenta valutazione dell'attuale organizzazione dei singoli Corpi al fine di identificare margini di razionalizzazione attraverso un'eventuale maggiore centralizzazione delle

figure di carattere amministrativo deputate alla gestione. Ciò comporterà un'eventuale riforma dei regolamenti di ciascun corpo alla luce anche dell'obiettivo del contenimento della spesa.

In ottemperanza all'articolo n.72 dell'attuale Legge Finanziaria, verrà condotta entro l'anno 2010 una specifica ricognizione sull'ammontare dei compensi per i servizi militari, finalizzata all'individuazione di criteri equi per l'erogazione dei medesimi, parallelamente, in attuazione a quanto previsto dall'art. 49 della medesima Legge, attraverso l'emanazione di appositi decreti delegati, verrà regolamentata la contribuzione dei privati alle spese per l'attività di vigilanza fornita dai Corpi Militari, anche per il tramite di collegamento tecnologico con la Centrale Operativa delle Forze dell'Ordine, e altri servizi pubblici forniti, in occasione di eventi culturali e sportivi, dai Corpi di Polizia e dall'A.A.S.P.

La Polizia Mortuaria e i Servizi Cimiteriali

Per dare applicazione a quanto contenuto nella legge di modifica del Regolamento di Polizia Mortuaria, dovranno prevedersi fondi, per l'anno 2011, per i rimborsi delle spese di cremazione e parallelamente dovrà essere definita la regolamentazione per il trasporto transfrontaliero delle salme. E' in corso la revisione dell'accordo con l'Italia per il trasporto delle ceneri a seguito di cremazione.

I Servizi elettorali e di Stato Civile

Occorre prevedere risorse finanziarie da destinare all'eventuale svolgimento del Referendum sull'inalienabilità dei terreni pubblici.

In base alla legge elettorale n.6/1996 e successive modifiche si devono adottare:

- il testo unico in materia elettorale che è già stato predisposto senza costi aggiuntivi, ma per la cui emanazione conviene attendere che i Gruppi Consiliari definiscano le nuove ulteriori modifiche alla legge elettorale previste dal Programma di Governo.
- statuto delle opposizioni, che i Gruppi intendono prevedere come parte integrante del Regolamento Consiliare;(da verificare)
- decreto delegato per introdurre il certificato elettorale plurimo o la scheda magnetica. Tra le due possibili soluzioni c'è una evidente differenza di costi, poiché per la seconda, più sicura

Il Servizio di Adozione Internazionale

L'Ufficio Adozioni internazionali, istituito per legge presso il Dipartimento Affari Esteri, ha avviato nel 2009 la sua fase di start-up, e malgrado non sia stato ancora dotato di un proprio organico, e dunque il lavoro sia svolto dal personale del Dipartimento degli Esteri, ha già realizzato nel 2010 una serie di attività tra cui l'attivazione dei canali di contatto e coordinamento con gli Uffici pubblici coinvolti a vario titolo nel processo adottivo, con i tutori responsabili dei minori in fase di affidamento pre-adottivo e con gli enti sammarinesi che veicolano le adozioni.

Dal punto di vista della pianificazione economica, anche alla luce dei recenti rafforzamenti degli accordi e dei rapporti bilaterali in materia, risulta necessario creare un capitolo di bilancio apposito o comunque prevedere, all'interno dei capitoli già esistenti ed afferenti al Dipartimento Affari Esteri, un budget di spesa che copra le spese di gestione dell'Ufficio, oltre che i costi per le trasferte all'estero e per gli inviti già rivolti o da rivolgere ad Autorità Centrali straniere con cui si vogliono instaurare più stretti rapporti di collaborazione.

Di estrema importanza sarà la previsione di uno stanziamento per la cooperazione internazionale, che è uno dei punti fondamentali della Convenzione dell'Aja sull'adozione internazionale, la quale prevede che i Paesi economicamente più ricchi investano una parte rilevante delle loro risorse in materia di aiuti allo sviluppo per la cooperazione nei Paesi di provenienza dei minori adottati.

Il Servizi Postali e le attività del settore poste

L'amministrazione postale sammarinese, nel 2010, ha concluso la trattativa con Poste Italiane SpA in merito alla definizione di nuove regole relative allo scambio e alla remunerazione dei servizi postali tra Italia, San Marino e il resto del mondo. Gli accordi che, a regime, supereranno la Convenzione del 1923, collocano gli scambi degli invii postali nell'ambito delle regole comuni dettate dall'Unione Postale Universale. Tali regole prevedono la corresponsione, ai Paesi di transito e di destinazione, da parte del Paese mittente, di una quota parte della tariffa incassata a copertura delle spese di transito e/o terminali. Poste di San Marino dovrà inoltre rimborsare a Poste Italiane il costo del trasporto sostenuto per il trasferimento degli invii postali dagli Arrivi e Partenze di

Rovereta agli uffici di scambio nazionale (Bologna) e internazionale (Milano) che ne curerà il servizio.

Tale cambiamento, piuttosto radicale, coinvolgerà la nostra struttura in modo significativo nelle modalità operative dello scambio degli invii con l'Italia e con il resto del mondo e nel regime contabile.

La liberalizzazione in atto del mercato postale e il superamento della Convenzione del 1923 aprirà la possibilità di applicare verso l'Italia e verso l'estero tariffe competitive, di estendere l'offerta dei servizi all'utenza e di negoziare, anche con altri operatori postali, accordi per lo scambio e la consegna degli invii postali in Italia e nel resto del mondo, nell'intento di incrementare le proprie entrate.

Per quanto riguarda i servizi finanziari postali, attualmente gestiti per conto di Poste Italiane, a seguito delle considerevoli limitazioni subite nel 2009 e per sfruttare le potenzialità che, in termini di entrate dello Stato, possono tali servizi esprimere, il Congresso di Stato ha deciso, con delibera n. 35 del 7 settembre 2009, di creare un Ente Pubblico finalizzato alla gestione autonoma degli stessi congiuntamente alla gestione dei servizi postali e di telecomunicazione.

Poste Italiane, preso atto della volontà del Governo di San Marino di voler gestire sul proprio territorio in maniera autonoma i servizi finanziari, si è impegnata ad assicurare l'erogazione di tali servizi per tutto il 2011 e ha garantito la propria collaborazione per la realizzazione del progetto di autonomia, alla luce dell'esperienza maturata nel suo analogo processo di trasformazione avvenuto nel 1998. Durante il 2011 il settore postale sarà fortemente impegnato alla realizzazione di questo importante obiettivo.

Il 30 novembre del 2009 il Congresso di Stato ha dato mandato alle Poste di sottoscrivere un'intesa con l'Azienda Autonoma dei Servizi per la riscossione, presso i propri sportelli, delle utenze acqua gas e luce. Entro l'anno 2010 dovranno essere completate tutte le procedure per l'esecuzione di tali pagamenti e gli effetti economici, seppur modesti, si concretizzeranno nell'esercizio 2011. Le modalità operative adottate per il pagamento delle utenze acqua gas e luce e per la riscossione dei bolli auto, potranno essere estese, nel corso del 2011, anche ai pagamenti di contributi, tasse, tributi e sanzioni di spettanza di uffici pubblici, Enti e Aziende Autonome, completando l'offerta del servizio di riscossione pubblica mediante la rete degli sportelli postali presenti in tutti i Castelli.

L'attività delle Poste sarà volta a raggiungere le intese con tutti quegli Enti che saranno interessati all'erogazione di tale servizio.

Il profondo processo di trasformazione delle Poste, che vede fortemente occupata l'Amministrazione Pubblica, si completerà con la graduale ristrutturazione degli uffici postali orientata a principi di funzionalità e modernità. L'informatizzazione delle procedure e l'implementazione dei servizi offerti ha reso inadeguate le strutture esistenti; esse necessitano di un radicale cambiamento nella propria impostazione: eliminazione delle pareti blindate interne tra operatore e utente, postazioni di lavoro in grado di razionalizzare gli spazi per utilizzare agevolmente la strumentazione del settore, contenimento degli spazi per gli operatori ampliamento di quelli per l'utenza.

LE RELAZIONI ECONOMICHE INTERNAZIONALI

Gli accordi bilaterali

Nel 2009 il governo ha dato un particolare impulso alla costruzione di un network di accordi contro le doppie imposizioni fiscali (DTA) e sullo scambio di informazioni (TIEA), con il duplice scopo di stimolare gli investimenti e, nel contempo, di allineare San Marino agli standard internazionali in materia di cooperazione e trasparenza. Gli accordi si basano sui più recenti standard stabiliti dall'OCSE.

Visti i notevoli risultati raggiunti in un anno (25 accordi tra DTA e TIEA conformi agli standard OCSE 2005), si è ora deciso di privilegiare, ove possibile, la stipula di DTA. In alternativa, sarà possibile che in determinati Paesi verranno negoziati accordi sulla protezione degli investimenti e la cooperazione economica, soprattutto ove non sarà per ora possibile procedere a un DTA o TIEA.

Organismi multilaterali

Nell'ambito di una sempre maggiore collaborazione con l'OCSE, il principale organismo che si occupa della trasparenza e dell'armonizzazione delle pratiche fiscali, San Marino ha deciso di aderire al “Global Forum sulla Trasparenza e sullo Scambio di Informazioni per Scopi Fiscali” e sottoporsi al suo programma di revisione (peer review), recentemente istituito allo scopo di verificare l'adesione agli standard fiscali internazionali. Esso prevede due fasi: la prima, tuttora in corso, consiste nell'esame del sistema normativo tramite la compilazione di un questionario; la seconda prevede l'esame dell'effettiva attuazione di tali norme.

Inoltre il Governo, dopo alcuni anni in cui il rapporto si era affievolito, ha ripreso con l'OCSE un rapporto costruttivo, essendo questa un'organizzazione importantissima a livello mondiale in materia economica. Dopo il raggiungimento dell'importante obiettivo dell'ingresso nella lista bianca OCSE (settembre 2009), San Marino ha iniziato a lavorare ad una ristrutturazione legislativa, applicativa e di controllo del settore finanziario e fiscale improntata alla trasparenza ed alla messa in opera degli standard internazionali.

Contestuale e fondamentale resta l'attenzione nei confronti dell'attività del gruppo Moneyval del Consiglio d'Europa, il Comitato deputato alla valutazione di misure contro il riciclaggio di capitali. In tale ambito, ove San Marino è particolarmente attivo, va ricordato l'importante risultato dell'uscita dalla cosiddetta "procedura rafforzata", avvenuta anch'essa nel settembre 2009. Il Governo è determinato a compiere tutti i passi necessari per rendere il sistema finanziario sempre più forte e attento alle sfide internazionali. In questo contesto è in corso di revisione la legge n. 92/2008 contro il riciclaggio, così da recepire i principi della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo (Convenzione di Varsavia), che sarà sottoposta al Consiglio Grande e Generale per la ratifica nella sessione consigliare di luglio.

Riguardo al Fondo Monetario Internazionale e alla Banca Mondiale, il Governo sta valutando le raccomandazioni espresse durante l'ultima missione ai sensi dell'Art. 4, avvenuta alla fine del 2009, riguardanti soprattutto la modifica dello statuto della BCSM in termini di maggiore autonomia ed indipendenza. Le opportune modifiche allo statuto saranno sottoposte al Consiglio Grande e Generale entro l'autunno 2010, così da consentirne la definitiva approvazione entro il corrente anno.

L'integrazione europea

Come annunciato lo scorso anno, durante quello in corso la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri, unitamente alla Segreteria di Stato per le Finanze, si è impegnata a promuovere un'attività di studio e approfondimento delle tematiche legate all'integrazione europea, argomento che riveste per la Repubblica primaria importanza. All'inizio del 2010 è stato costituito un gruppo di lavoro composto principalmente dai rappresentanti di partiti politici e delle parti sociali con competenze tecniche interessati, che insieme a dirigenti e funzionari delle Segreterie di Stato coinvolte e del Dipartimento Affari Esteri ha messo a punto una metodologia di analisi sulle possibilità di integrazione in Europa in un'ottica di valutazione costi-benefici. Mediante l'avvio di discussioni in modo organico e sistematico sui vari argomenti, il gruppo sta affrontando tre scenari di possibile integrazione: l'adesione allo Spazio Economico Europeo (SEE), l'adesione all'Unione Europea o il mantenimento dello status di Paese terzo rispetto a tali due realtà con l'ampliamento e il rafforzamento dell'attuale Accordo di Cooperazione e Unione doganale. Sulla base dei risultati del lavoro, che dovrebbero essere disponibili entro l'autunno del 2010, il Governo deciderà quale strada percorrere e coinvolgerà il Consiglio Grande e Generale, le parti sociali e più in generale l'intera cittadinanza per giungere ad una scelta ampiamente condivisa e ragionata.

L'anno 2010 è dunque dedicato all'individuazione dell'approccio di integrazione più adeguato per la nostra Repubblica e al proseguimento delle consultazioni con Bruxelles e con gli altri Stati, per poi avviare negoziati verso la direzione scelta. Al di là dello scenario di integrazione, sono in corso con l'Unione Europea le trattative per il rinnovo della Convenzione per l'utilizzo dell'euro.

I RAPPORTI CON L'ITALIA

Il rapporto con l'Italia rappresenta in questo momento la maggiore criticità per il nostro Paese. L'obiettivo è quello di riallacciare sul piano politico un rapporto che riconosca alla nostra piccola Repubblica la dignità di uno Stato sovrano che intende rispettare con correttezza e lealtà le regole che la comunità internazionale si è data, stroncando i fenomeni distorsivi. Si continuerà a lavorare affinché l'Italia prenda atto dei notevoli passi avanti compiuti sul fronte della trasparenza, del contrasto al riciclaggio e della collaborazione internazionale, si risolvano i residui problemi sul tappeto e si giunga a definire un nuovo modello di sviluppo economico che tenga conto delle reciproche esigenze e dei reciproci interessi. Ciò sarà possibile solo se entrambe le parti saranno disponibili al confronto.

Tra i risultati concreti da perseguire restano:

- ❖ la firma del Protocollo di modifica dell'Accordo contro le doppie imposizioni già sottoscritto nel 2002, parafato a Roma il 25 giugno 2009;
- ❖ la ratifica dei due accordi già firmati con l'Italia, la cui entrata in vigore è legata a quello contro le doppie imposizioni, ovvero quello di cooperazione in campo economico e quello di collaborazione in materia finanziaria.

E' altresì auspicabile che l'accordo riguardante la possibilità di utilizzo per la Repubblica di San Marino dell'aeroporto di Rimini-Miramare entri in vigore al più presto, tale accordo essendo una grande opportunità sia per San Marino che per l'Italia.

LE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE, LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI DEI SAMMARINESI ALL'ESTERO

Coerentemente con quanto indicato nella precedente programmazione, nell'anno 2010 è stata condotta un'attività di ricognizione di tutte le rappresentanze diplomatiche e consolari presso i Paesi e le organizzazioni internazionali, che ha messo in luce alcune criticità e che ha comportato la definizione di nuove priorità ed azioni concrete mirate alla soluzione dei problemi individuati, tra cui revocche di vari incarichi diplomatici e consolari, nuove nomine di persone fortemente motivate e l'espletamento di un concorso per cinque nuovi posti di Segretario d'ambasciata. Tale ultima iniziativa in particolare ha consentito di dotare il Dipartimento Affari Esteri del personale necessario per l'espletamento delle funzioni previste.

L'obiettivo per il 2011 è principalmente quello di razionalizzare le risorse destinate alla rappresentanza di San Marino nel mondo in particolare attraverso la definizione di un apposito regolamento che stabilisca indicazioni eque ed uniformi per la gestione economica delle missioni all'estero avente come obiettivo immediato la razionalizzazione delle spese ed una migliore possibilità di controllo da parte dell'amministrazione centrale.

Si sta inoltre lavorando alla definizione di un regolamento in materia di privilegi e agevolazioni fiscali per Rappresentanze diplomatiche e consolari con sede in Repubblica, tenendo conto di ciò che avviene in altri Stati.

A partire dall'anno 2009 la Segreteria Esteri ha voluto dare un nuovo impulso al tema della solidarietà internazionale, aumentando la quota percentuale versata dal nostro Paese per gli aiuti internazionali così da avvicinare San Marino agli standard degli altri Paesi occidentali caratterizzati da un reddito procapite relativamente alto. Il 2010 ha visto un ulteriore impegno in tal senso di cui beneficeranno non solo organismi internazionali ma anche associazioni sammarinesi e locali non-profit operanti nell'ambito di progetti di sviluppo in aree povere del mondo. Malgrado la crisi economica che sta segnando il nostro Paese, l'intenzione per il 2011 è quella di riconfermare il trend positivo.

L'approccio continuerà ad essere quello di promuovere soprattutto progetti di cooperazione allo sviluppo specifici e organici anche di durata pluriennale, in grado di apportare un miglioramento strutturale nelle zone interessate.

Relativamente ai rapporti con le Comunità di sammarinesi all'estero, gli interventi per il prossimo anno saranno tesi ad una sostanziale razionalizzazione delle spese.

In occasione della Consulta sarà opportuno un serio approfondimento dei problemi e degli interventi auspicabili, da effettuarsi sulla base di un'analisi costi-benefici.

Considerando che le maggiori voci di costo, gli interventi che potrebbero essere messi in campo riguardano:

- ❖ la possibile eliminazione della pre-Consulta;
- ❖ la riduzione della durata della Consulta;
- ❖ modifica della Legge istitutiva sulle Associazioni dei sammarinesi all'estero al fine di sancire criteri più precisi per la definizione di socio;
- ❖ una maggiore controllo nelle spese gestite autonomamente dalle Comunità e un maggiore responsabilizzazione di queste soprattutto nel redigere gli elenchi dei soci;
- ❖ eventuali ulteriori iniziative concordate con le Associazioni e finalizzate ad un contenimento dei costi.

Accanto a tali possibili interventi verranno promosse iniziative per facilitare la comunicazione a distanza tra le Comunità e l'amministrazione centrale, oggi consentiti a costi modici dalla tecnologia; al contempo verranno promosse le iniziative che possano aumentare il coinvolgimento dei giovani residenti dentro e fuori territorio al fine di creare opportunità di scambio tra coloro che sono e saranno chiamati a gestire il futuro del paese.

LE POLITICHE GENERALI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE E DI SVILUPPO DEL SETTORE ECONOMICO

Il varo delle disposizioni contenute nel c.d. “decreto incentivi” da parte del Governo italiano ha inciso pesantemente sull’operatività delle imprese sammarinesi che si sono trovate, nel giro di pochi mesi, a dover riorganizzare le reti di vendita e di approvvigionamento sul mercato italiano per contrastare gli effetti del decreto che ha “di fatto” scoraggiato le attività economiche italiane ad operare con San Marino.

Il primo obiettivo del Governo per ciò che concerne le politiche generali a sostegno delle imprese è rappresentato dal giungere ad una soluzione con il Governo Italiano tesa a rivedere, se non cessare, l’applicazione delle misure del decreto che seppure sul piano formale preveda dei semplici adempimenti amministrativi nella sostanza ha compromesso la capacità delle imprese sammarinesi di potersi relazionare con il mercato italiano. A tale proposito, il Governo ha formalizzato alla controparte italiana una serie di proposte tese a rivedere l’attuale sistema di comunicazione di informazioni sull’interscambio commerciale (*listing*) al fine di contrastare reciprocamente fenomeni distorsivi e fraudolenti dei due erari.

La prima importante attività di sostegno al sistema imprenditoriale sammarinese è rappresentata infatti del proseguo delle attività di controllo e presidio interno, rafforzate grazie alla revisione dei servizi di vigilanza, tese a contrastare quelle attività economiche fittizie e non sostanziali che hanno pregiudicato i rapporti commerciali italo – sammarinesi. Più in generale il varo delle norme contenute nel c.d. “pacchetto trasparenza” ha modificato il quadro regolamentare dell’interscambio e dell’esercizio delle attività economiche in San Marino e contribuirà al riequilibrio dei rapporti commerciali con l’Italia.

Interventi normativi e regolamentari

Nel prossimo autunno prenderà l’avvio il progetto di istituzione del Registro delle Imprese, previsto dalla legge regolante l’attività della Camera di Commercio. Si dovranno impegnare risorse

relativamente all'informatizzazione dello stesso e alla sua consultabilità via internet. Ai costi della prima fase del progetto, seguiranno invece nuove entrate per lo Stato in quanto il servizio sarà a pagamento. Si stimola un riflessione sull'eventuale apertura di un capitolo a parte per la gestione dello stesso, sia sotto forma di uscite che di entrate.

Compiuto l'iter legislativo riguardante la legge sul commercio e sulle licenze, si intende dare completezza alla regolazione del sistema economico andando a riformare la legge sulle società e quella sul comparto artigianale. Il testo unico che sancirà la tutela dei consumi è un altro tassello fondamentale per il corretto funzionamento del sistema economico, sulla strada della trasparenza.

L'accordo con Camera di Commercio e lo stato di avanzamento dei lavori lasciano presupporre l'istituzione del Consorzio Fidi nel prossimo autunno 2010. Si prevede un impegno di spesa per l'anno 2010 di €100.000,00= da riproporre in ugual misura per i prossimi 4 anni sul capitolo 1-3-2396 "Fondo per la promozione ed incentivi per il comparto turistico-commerciale".

Le politiche per l'attrazione degli investimenti esteri

E' necessario dare vita alla legge istitutiva dell'Agenzia di attrazione degli investimenti entro settembre e per tale data andrà completato anche il percorso relativo ai regimi fiscali a sostegno del progetto di attrazione degli investimenti esteri. A tale proposito è necessario il mantenimento della piena disponibilità del capitolo 1-5-3678 "Iniziativa per l'attrazione degli investimenti e la promozione del sistema economico" e la sua riproposizione per l'anno 2011 tenendo conto della fase di *start up* dell'Agenzia e della assoluta necessità di dare sostegno alla sua piena operatività.

E' inoltre fondamentale proseguire nell'impegno di pubblicizzazione in diversi formati linguistici delle normative regolanti i settori economici al fine di fornire una base informativa ai potenziali investitori stranieri. Le traduzioni delle leggi sammarinesi dovranno essere effettuate da studi legali esteri specializzati in materie economiche.

Il programma di contatto e illustrazione del sistema economico sammarinese e dell'Agenzia presso Paesi selezionati, compresi nell'area asiatica, prevede nel breve periodo incontri con imprenditori e investitori a Shanghai e Hong Kong (China) e New Delhi (India).

La certificazione delle imprese

La certificazione per le aziende significa acquisizione di maggiore forza sui mercati di riferimento, ma per uno Stato piccolo come San Marino avere un alto numero percentuale di aziende certificate significa potersi presentare come Stato di qualità.

La Segreteria di Stato intende promuovere e informare le aziende di tutti i settori circa la certificazione e i benefici derivanti. In particolare, anche alla luce del progetto interdipartimentale *Advance San Marino*, ha già cominciato un lavoro di analisi del settore produttivo alimentare al cui termine è previsto un percorso di accompagnamento alla certificazione per quelle aziende strutturate o interessate che decidono di seguire il processo di certificazione. La fase di analisi del settore alimentare terminerà a settembre, mentre l'accompagnamento alle aziende verso la certificazione comincerà a ottobre 2010. Entro l'anno la Segreteria di Stato sottoscriverà un accordo con un ente certificatore, allo scopo di ridurre i costi per le aziende del settore alimentare che accettano di certificarsi ISO 22000. Ugualmente, con l'ente certificatore selezionato verrà stipulato un accordo per la certificazione per le aziende operanti a San Marino.

I costi per proseguire il percorso iniziato sono a carico della Segreteria capitolo 1-5-3676 "Fondo per le attività connesse ai comparti economici". Il costo stimato è di €20.000,00= per l'esercizio 2010 e €30.000,00= per l'esercizio 2011, dal momento che si amplierà l'attività a tutti i settori.

Comunicazione Amministrazione - Impresa

Accanto ai progetti già in essere tesi al miglioramento del rapporto amministrazione – Impresa, attraverso una politica generale di de-burocratizzazione e informatizzazione dei processi la Segreteria di Stato per l'Industria intende avviare un rapporto diretto con le aziende e con gli imprenditori dei diversi settori economici anche attraverso specifici canali informativi.

A tal fine è in programma la realizzazione e l'invio a tutti gli operatori economici di una pubblicazione periodica (foglio informativo trimestrale) da inviare a tutti gli operatori economici in cui raccogliere informazioni, comunicazioni, notizie relative a leggi, a eventi e manifestazioni, corsi di formazione e quanto altro si riferisca ai diversi settori.

Per l'anno 2010 si prevedono n.2 uscite con i relativi costi di stampa a cui aggiungere i costi una tantum derivanti dalla studio e realizzazione grafica per un totale preventivo di €5.000,00.

I costi a sostegno di questa iniziativa sono da imputarsi sul capitolo 1-5-3676 “Fondo per le attività connesse ai comparti economici” a far data dall’anno 2010 e conseguentemente per tutto il 2011.

Rapporti con le Associazioni di Categoria

Si intende diminuire in maniera sensibile l’importo stanziato nell’anno 2009 per sostenere l’impegno delle associazioni di categoria in riferimento al loro ruolo nel Paese, contenendolo entro €30.000,00 (2009 = €53.000,00). Ciò al fine di ottimizzare e massimizzare gli interventi a favore dei comparti economici rinunciando a prevedere l’aumento ipotizzato dello stanziamento nel capitolo di spesa. Per l’anno 2011 tale importo si prevede non venga più impegnato per l’entrata in vigore della legge relativa al finanziamento delle associazioni di categoria, in base alla quale gli importi derivano su base percentuale dalla tassa di licenza delle attività economiche.

IL COMMERCIO

Lo sviluppo del settore commerciale sammarinese dovrà avvenire attraverso le linee guida del “Piano di Valorizzazione del Commercio” il quale ricomprende un’insieme di interventi da portare pianificabili lungo un predeterminato arco temporale. Sul breve periodo, il Piano valorizzerà e riqualificherà l’impianto commerciale esistente, sul medio e lungo periodo, invece, si dovrà ragionare con la logica dei progetti-obiettivo per individuare e dare concretezza al commercio del prossimo futuro.

Gli interventi di riqualificazione delle attività commerciali sono incentivati tramite finanziamenti da erogarsi con il Decreto 78/06, che subirà all’uopo una revisione e modifica.

Saranno necessarie per il 2011 le risorse stanziate in favore del comparto analogamente a quanto avvenuto sino ad oggi.

Entro il prossimo mese di novembre si prevede di avviare all'iter legislativo il progetto di legge di regolamentazione del commercio elettronico al fine di poter dare avvio alla fase di lancio e a quella operativa nel primo trimestre 2011. Accanto agli oneri strutturali dovranno trovare finanziamento anche gli oneri di promozione della nuova normativa e delle opportunità

Si stima che le spese per una comunicazione efficace e per il lancio del commercio elettronico, compreso un evento dimostrativo con personalità di spicco del settore dell'elettronica, possono essere stimate in € 15.000,00= a carico della Segreteria capitolo 1-5-3676 "Fondo per le attività connesse ai comparti economici" (in caso di impossibilità di reperimento fondi nell'anno 2010 nel capitolo di spesa indicato, suddivideremo l'impegno utilizzando parte del fondo 2011).

Il Progetto interdipartimentale "valorizzazione, tutela e promozione comparto agro-alimentare" approvato con Delibera n. del 30.12.09 e che si sviluppa sulle direttrici: commercio turistico - promozione del territorio - norme territoriali - cultura - turismo - servizi alle imprese, prevede per le seguenti iniziative da porre in essere nel biennio 2010 - 2011:

- ❖ Guida enogastronomica
- ❖ Itinerari del gusto (fra RSM e regioni limitrofe)
- ❖ Identità di Libertà (congresso chef e produttori di qualità, show cooking)
- ❖ Evento estivo di richiamo (manifestazione, show cooking e mercatino agroalimentare)
- ❖ Marchio
- ❖ Promozione

Tali attività saranno in parte finanziate con lo stanziamento già effettuato con Delibera n.151 del 30.12.09 di € 118.000,00= (esercizio 2009) sul capitolo 1-3-2396 "Fondo per la promozione ed incentivi per il comparto turistico-commerciale" e per la parte residuo dovranno trovare imputazione sui capitoli 2010 e 2011.

Nell'anno 2011 continuerà la partecipazione a fiere e manifestazioni specialistiche ed in particolare sono in calendario la partecipazione agli eventi promozionali "Identità Golose (febbraio 2011)" e "TuttoFood (maggio 2011)".

Particolare attenzione dovrà essere riservata inoltre agli aspetti promozionali del settore commerciale fra i quali la Pubblicazione di un libro che raccoglie la nuova normativa del commercio e offre strumenti operativi utili a quanti intendono entrare nel mondo del commercio.

Il Progetto “San Marino Card”

Nel corso dell'anno avrà prosecuzione l'iniziativa, che a seguito del Decreto delegato 106/2010, è stata estesa al 21 dicembre 2011.

Entro la fine del 2010 dovranno essere finalizzati alcuni correttivi alla struttura funzionale del progetto al fine di poterne sfruttare a pieno le funzionalità. In particolare, dovranno essere rivisti i meccanismi di maturazione degli sconti al fine di superare le criticità di applicazioni in certi settori di esercizio.

Parallelamente dovrà essere rivista l'organizzazione della infrastruttura tecnologica, già peraltro avviata nel corso del 2010, al fine di aumentare le possibilità di utilizzo della Card, e ridurre i costi di funzionamento. Tale revisione sarà possibile anche sfruttando alcune sinergie con le associazioni di categoria e gli altri partner del progetto.

IL TURISMO

Nel difficile momento congiunturale che sta attraversando l'economia delle Repubblica di San Marino, il turismo non può non qualificarsi come settore di estrema rilevanza economica per il nostro Paese. In questa ottica, per l'anno 2011, non sarà più possibile rimandare interventi di sistema che dovranno dare all'industria turistica la possibilità di svincolarsi, nel medio periodo, dalle logiche di attrattività escursionistica che oggi caratterizzano la maggior parte del flusso di visitatori in entrata con breve permanenza.

Pertanto si ritiene necessario e imprescindibile muoversi con efficacia con azioni coordinate sul territorio e con azioni promozionali al fine di centrare gli obiettivi già più volte delineati:

- incrementare le presenze turistiche a San Marino;
- prolungare il tempo di permanenza dei visitatori in territorio;
- incrementare il numero di pernottamenti in Repubblica;

- destagionalizzare.

I Grandi Progetti

Pur considerando il particolare momento relativo allo stato dei conti pubblici, si rileva tuttavia la necessità di procedere con urgenza ad un radicale rinnovamento delle motivazioni di visita e di permanenza per i flussi di visitatori in entrata. Questo tipo di rinnovamento che richiede investimenti strutturali, non dovrà, però essere visto come apporto diretto di soldi pubblici, ma come opportunità di rendita per capitali privati, trasparenti e tracciabili, da ripagarsi con un corretto margine di rendita offerto dall'impostazione di una coerente ed efficace politica turistica.

I Grandi eventi

In correlazione con l'avvio dei progetti indicati, è necessario completare l'offerta turistica con grandi eventi in grado di catalizzare l'attenzione dei visitatori con continuità:

Fondazione per l'arte	Nel 2011 sarà necessario convogliare capitali pubblici e privati per addvenire alla creazione di una stabile Fondazione per l'arte in grado di garantire con continuità la presenza di grandi mostre sul territorio, sull'esempio della mostra <i>Monet, Cezanne, Renoir e altre storie di pittura in Francia</i> , che possano essere di richiamo per un target di visitatori di livello medio-alto, individuando anche in maniera definita una sede adeguata e prestigiosa nel Centro Storico della Città di San Marino.
Manifestazioni sportive a valenza turistica	Per le grandi manifestazioni sportive a valenza turistica realizzate dalla Repubblica di San Marino (Rally San Marino, Rally Legend, Superbike, Internazionali di tennis...) o in sinergia con Riviera di Rimini (Moto GP), si dovrà cercare di contenere quanto più possibile la spesa a carico dello Stato, massimizzando i benefici in termini di promozione ed esposizione mediatica. In ottica turistica, si potrà inoltre ricorrere anche all'uso degli impianti sportivi come spazi di offerta ricreativa ed utilizzare le potenzialità di San Marino quale piazza internazionale per attrarre eventi sportivi di alto livello.
Manifestazioni pubbliche a pagamento	In relazione alle manifestazioni pubbliche organizzate direttamente dall'Ufficio del Turismo, si dovrà cercare di concentrare gli sforzi verso pochi appuntamenti, ma significativi in termini di ritorno e presenze (Natale delle Meraviglie, Giornate medioevali...), creando le condizioni per il pagamento di biglietti per i partecipanti laddove possibile, pianificando con attenzione l'uso delle risorse ed evitando di ricorrere a continui interventi di modifica del calendario eventi.
Contributi a manifestazioni private	Per l'anno 2011 si ritiene opportuno adottare più stringenti criteri di risparmio per l'erogazione di contributi agli eventi privati, valutando attentamente il numero di pernottamenti generati dalle manifestazioni (se sul territorio) e inserendo un tetto limitativo di compartecipazione alla spesa.

Gli interventi connessi alla riqualificazione del Centro Storico

Nel 2011 sarà necessario intervenire efficacemente sulla Città di San Marino in relazione a:

- incentivi per la riqualificazione urbanistica così come prevista dal nuovo Piano Particolareggiato del Centro Storico;
- riqualificazione delle tipologie commerciali di vendita;
- creazione di un servizio di accoglienza turistica di eccellenza con caratterizzazione specifica in stile medioevale da correlarsi anche ad offerte commerciali ed enogastronomiche a tema;
- istituzione di almeno una serata settimanale di apertura obbligatoria delle attività nel periodo estivo, con offerta musicale all'aperto (es: Cava dei Balestrieri) e animazioni / spettacoli.

Interventi commerciali

Con misure di abbattimento della monofase su pacchetti di articoli selezionati e l'utilizzo sempre più diffuso della carta SMaC valida anche come circuito di pagamento interno, nonché un suo possibile allargamento alla funzione di city pass turistica (pagamento di parcheggi, mostre, musei, manifestazioni...), si dovrà attivare una politica commerciale volta a:

- proporre l'immagine di San Marino quale centro commerciale a cielo aperto, con una ricca offerta di prodotti adatti ad un target di visitatori con un medio-alto potere di spesa;
- completare l'offerta commerciale con nuove tipologie di esercenti accanto a quelle tradizionali;
- rendere appetibile l'offerta di un paniere di prodotti di forte attrazione turistica con aliquota monofase ridotta;

Interventi sui vettori

Di grande importanza gli interventi di collaborazione sui principali vettori turistici, che nel 2011 dovranno essere interessati da azioni di forte sinergia per la loro intrinseca importanza strategica:

Aeroporto Rimini San Marino	Da sfruttare con ancora maggiore attenzione le potenzialità dell'aeroporto internazionale Rimini San Marino, soprattutto per le tratte provenienti dalla Russia, data l'importanza di questo target di visitatori.
Porto di Ravenna	Grande cura va riservata nel 2011 al target dei visitatori croceristi (soprattutto nord americani) provenienti dal nuovo terminal di Porto Corsini, che conterà nel corso dell'anno 87 attracchi per 140.000 passeggeri cui offrire la meta escursionistica San Marino.
Aeroporto di Bologna	Nel corso dell'anno 2011 sarà importante lavorare in stretta concomitanza con l'aeroporto di

	Bologna, che già partecipa al progetto del Porto di Ravenna, soprattutto considerando i visitatori provenienti dai Paesi asiatici su cui occorre puntare l'attenzione per le grandi potenzialità di questi mercati.
Linee di trasporto diretto dalla Riviera	In concomitanza con le serate di apertura del Centro Storico ed in occasione di tutte le principali manifestazioni di grande attrazione, occorrerà potenziare il servizio di trasporto pubblico dalla riviera in modo da estendere anche a chi non voglia utilizzare l'automobile la possibilità di raggiungere San Marino.

Le azioni di Promozione

Per lo sviluppo dei mercati turistici internazionali che si qualificano come più interessanti (Russia, Cina e mercati asiatici), sarà necessario stabilire nel corso del 2011 accordi specifici con Tour Operator che prevedano forme di incentivazione alla vendita del pacchetto San Marino, inserito quale tappa di sosta in viaggi sulla destinazione Europa / Italia.

Lavorando sempre sugli stessi target di provenienza (Russia, Cina e mercati asiatici), occorrerà nel 2011 dare ampio spazio a tour educational da effettuarsi per sensibilizzare il maggiori operatori dei mercati russo e asiatico ad aprire un canale di vendita per la meta San Marino, sempre da intendersi come località offerta nei tour Europa.

Sfruttando appieno le potenzialità di Internet con il nuovo sito www.visitsanmarino.com, già in fase di progettazione, dedicato in via prioritaria alla "chiamata all'azione" dei navigatori che vi troveranno tutti gli strumenti necessari non solo ad informarsi su San Marino, ma anche ad organizzare, prenotare e confermare il proprio soggiorno o la propria escursione in Repubblica, nel corso del 2011 si dovrà lavorare per accreditare questo canale commerciale "one to one", con investimenti di marketing on-line mirati in maniera selettiva.

Lavorando sui target e le provenienze selezionate alla campagna di comunicazione relativa al brand San Marino, si dovrà affiancare, nel corso del 2011, una coerente campagna di comunicazione di prodotto (pacchetto di viaggio) che possa completare gli accordi siglati con Tour Operator specializzati nel traffico turistico con specifico riferimento ai mercati citati. Come naturale complemento della campagna di comunicazione sarà inoltre necessario impegnarsi per un innalzamento qualitativo del commercio, un arricchimento dell'offerta di prodotti tipici, un miglioramento dell'accoglienza, della ristorazione e dell'ospitalità e la creazione di merchandising ufficiale della Repubblica di San Marino.

Con il doppio fine di diffondere quanto più possibile l'immagine di San Marino ed al contempo acquisire *royalties* che possano rappresentare nuove fonti di entrata per lo Stato, nel 2011 si possono studiare dei meccanismi di sfruttamento di marchi commerciali (diversi dallo stemma o altre rappresentazioni istituzionali) da designare come loghi ufficiali della Repubblica con i quali personalizzare merchandising unico da vendere nei negozi a vocazione turistica.

Nell'ottica di individuare nuove possibili fonti d'entrata per lo Stato, si propone per il 2011 la realizzazione di una lotteria nazionale di San Marino, con premio di alto livello, vendita diretta di biglietti ai visitatori in transito ed estrazione nella giornata del 3 settembre o durante il periodo del Natale delle Meraviglie.

Limitando al minimo indispensabile la partecipazione alle fiere turistiche commerciali, nel 2011 la scelta sarà orientata verso appuntamenti selezionati destinati agli operatori turistico, con l'obiettivo di sviluppare quanto più possibile la rete di relazioni necessaria allo sviluppo di una efficace strategia turistica.

Lo Sviluppo di modelli turistici

Dopo l'avvio delle attività tenuto nel 2010, il 2011 deve essere un anno di forte impegno per il Convention & Visitors Bureau di San Marino, la cui operatività dovrà nel corso dell'anno andare a regime generando un sempre maggior numero di eventi congressuali sul territorio, necessari per destagionalizzare il flusso turistico.

Sempre utilizzando il canale Internet, il turismo *leisure* dovrà essere nel 2011 potenziato dal punto di vista dell'attrattività della destinazione San Marino, arricchita da suggestioni di viaggio e proposte di itinerari in grado di creare le condizioni necessarie per la distribuzione commerciale del prodotto turistico on-line.

IL SISTEMA FINANZIARIO

Il sistema finanziario sammarinese ha subito nel corso dell'ultimo biennio gli effetti del combinato di più fenomeni esterni che ne hanno condizionato la stabilità e rallentato lo sviluppo.

Dopo anni di trend crescenti la raccolta ha subito una forte flessione dettata dagli effetti dello scudo fiscale italiano e dalle diverse problematiche derivanti del periodo di applicazione della procedura rafforzata Moneyval, inoltre, il persistere di una situazione di stallo nei rapporti bilaterali con l'Italia ha ritardato l'entrata in vigore di nuove intese in materia finanziaria che sta condizionando negativamente l'operatività degli istituti sammarinesi.

Il Governo fin dal suo insediamento ha avviato un percorso di riforma regolamentare necessaria ad allineare il quadro normativo sammarinese ai principali e fondamentali standard internazionali in materia di trasparenza e lotta ai crimini finanziari aprendo un necessario percorso di riconversione dei nostri istituti. Da ciò ne è derivato che l'*asset* più importante del sistema finanziario, ovvero la riservatezza, ha subito importanti modifiche dettate dall'esigenza di correggere quei profili regolamentari che impedivano al nostro sistema di essere compatibile con quello delle altre economie europee ed internazionali.

Il 2011 sarà per il sistema finanziario un anno fondamentale nel corso del quale lo stesso dovrà essere adeguatamente supportato durante questo radicale processo di riconversione lungo il quale gli intermediari e gli altri operatori del settore devono poter trovare nuovi strumenti per recuperare competitività e risorse per poter ritornare ad adeguati livelli di crescita.

L'entrata in vigore degli accordi di cooperazione economica e di collaborazione finanziaria con l'Italia e la stipula della nuova convenzione monetaria con l'Unione Europea possono rappresentare un importante punto di partenza lungo questo percorso, ma per poter recuperare competitività i nostri istituti hanno bisogno di poter operare, in un contesto di regole predefinite e certe, anche fuori dai nostri confini e per questo è necessario che il processo di adeguamento della normativa interna sammarinese sia completo ed efficace.

In questo contesto assume una marcata rilevanza l'operatività delle autorità di vigilanza del settore, per le quali è in corso un importante provvedimento di revisione del quadro normativo che ne regola il funzionamento al fine di recepire le indicazioni degli organismi internazionali orientate verso un rafforzamento dell'autonomia e degli strumenti operativi.

Gli esiti del dibattito internazionale, avviato nel corso dell'anno in merito ai nuovi profili di collaborazione in materia fiscale, condizioneranno anche le scelte sammarinesi in materia di scambio di informazioni. Seppure il sistema e la normativa nazionale siano pronti a dare attuazione

allo scambio di informazioni su richiesta basato sui principi OCSE l'eventuale adozione di un modello di scambio automatico delle informazioni richiede tempi di adeguamento più lunghi e pertanto il passaggio a tale regime con l'eventuale superamento dell'accordo con l'Unione Europea che introduce misure equivalenti alla direttiva 48/2003 (tassazione dei redditi da risparmio), potrà avvenire necessariamente solo dopo che il sistema finanziario sammarinese abbia riacquisito stabilità e si sia adeguato a tale cambiamento.

Nei primi giorni di settembre dell'anno in corso avrà luogo la missione del Moneyval tesa a verificare l'effettiva applicazione delle norme in materia di lotta e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo nell'ambito del *IV round* delle valutazioni cui è soggetta periodicamente la Repubblica in qualità di paese membro del comitato. Tale occasione rappresenta un importante punto di passaggio per il pieno riconoscimento internazionale degli sforzi compiuti in materia e il suo esito positivo è assolutamente necessario per il definitivo superamento delle criticità che portarono nell'aprile 2008 all'adozione della procedura rafforzata. Al di là degli esiti della valutazione nel corso del 2011 il sistema sammarinese dovrà essere prontamente adeguato ai mutamenti degli standard internazionali in materia e dovrà proseguire l'attività di controllo e prevenzione da parte delle autorità preposte. Accanto all'operatività dell'Agenzia di Informazione Finanziaria (AIF) dovrà essere ulteriormente rafforzata l'attività dei corpi di polizia mediante la formazione e la specializzazione del personale dedicato in via esclusiva alle attività di polizia valutaria.

IL MERCATO DEL LAVORO

Misure a difesa e sostegno dell'occupazione

Nel corso dell'anno 2010 è iniziato il processo di riordino e di riforma di tutta la normativa in materia di lavoro e di ammortizzatori sociali, determinato principalmente dall'esigenza di adeguare la normativa esistente ad una realtà economica e sociale profondamente cambiata ma anche per dare concrete risposte ad una ormai diffusa crisi economica e finanziaria internazionale che ha

determinato una forte contrazione dei posti di lavoro ed aumentato le condizioni di precarietà, con dilatazione dei tempi di attesa per un nuovo inserimento nel mondo del lavoro.

La congiuntura di crisi economica internazionale e di sistema ha determinato l'adozione immediata della Legge 3 agosto 2009 n. 110 "Interventi urgenti in materia di ammortizzatori sociali", provvedimento a stralcio di una riforma più ampia e generale dettato dall'urgenza di estendere la protezione a lavoratori ed imprese che fino a quel momento non erano ricompresi nella normativa vigente e che si trovavano esposti a rischi molto elevati di perdita del posto di lavoro o di riduzione, anche temporanea, dell'attività lavorativa.

Successivamente, con l'adozione della Legge 31 marzo 2010 n. 73 "Riforma degli ammortizzatori sociali e nuove misure economiche per l'occupazione e l'occupabilità" ed anche del Decreto Delegato 5 maggio 2010 n. 80 "Disposizioni transitorie ed applicative della Legge n. 73/2010 sugli ammortizzatori sociali", si è portato a termine il lavoro di razionalizzazione normativa e di riforma sistematica della materia, sia riformando i tradizionali istituti sia istituendo nuove misure di sostegno economico idonee ad assicurare completezza di intervento ed efficacia dell'azione di protezione attraverso l'ampliamento delle tutele, per ridurre le conseguenze derivanti dalla perdita del posto di lavoro e dalla difficoltà di trovare in tempi accettabili una nuova occupazione o addirittura la prima occupazione.

Nel rispetto di tale percorso riformatore a "tappe" successive, si prevede ora l'introduzione di nuove misure di politiche attive del lavoro, a completamento ed integrazione delle già adottate politiche "passive", gli ammortizzatori sociali, cioè i sostegni economici e le indennità che costituiscono una parte assolutamente qualificante del welfare state, in quanto destinati ad integrare il reddito dei lavoratori disoccupati o inoccupati durante il tempo necessario a ricercare una nuova e stabile occupazione oppure consentire al datore di lavoro di superare la situazione di crisi attraverso la riduzione del costo del personale.

In questa fase, le misure di politica attiva si rendono indispensabili e strategiche tanto quanto quelle urgenti in materia di ammortizzatori sociali, proprio per determinarne il loro successo e per finalizzarne gli sforzi. Infatti, vi è una simbiosi strategico-funzionale tra ammortizzatori sociali e politiche attive, poiché l'erogazione di ammortizzatori sociali deve intendersi orientata ad incentivare ed accrescere l'efficacia delle politiche attive del lavoro e della formazione, il godimento delle prestazioni economiche erogate deve pertanto essere condizionato alla disponibilità

del lavoratore ad accettare offerte di lavoro o a partecipare ad interventi formativi o a progetti avanzati dagli organismi preposti. Il patto di servizio rappresenta un principio ordinatorio comune sia alla legislazione sugli ammortizzatori sociali che a quella delle politiche attive, di cui ne rappresenta l'elemento di congiunzione.

A tal proposito, è stato predisposto un progetto di legge che deve essere sottoposto al confronto con le parti nel quale si riformano le istituzioni preposte alla gestione delle politiche per il lavoro, l'avviamento al lavoro, le politiche attive per l'inserimento dei lavoratori disoccupati o inoccupati, i contratti di lavoro a contenuto formativo, la riforma di parti della Legge 29 settembre 2005 n. 131 "Legge per la promozione, il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione e della formazione", si definisce l'appalto di servizi, il trasferimento d'azienda ed il trasferimento di lavoratori, in sostanza completando anche l'ultima fase del processo riformatore che riguarda la Normativa in materia di lavoro.

In particolare, la legge si propone di:

- migliorare le condizioni dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro promuovendo, anche attraverso l'utilizzo delle risorse tecnologiche più moderne, l'erogazione di nuovi servizi di orientamento e di formazione professionale;
- ridefinire e razionalizzare le modalità di avviamento al lavoro;
- individuare criteri certi e trasparenti di accertamento dello status di disoccupazione che consentano di valutare l'effettiva situazione di difficoltà e di disagio dei lavoratori in cerca di occupazione, intervenendo a loro sostegno;
- promuovere l'inserimento e la permanenza al lavoro delle persone con disabilità;
- prevedere nuove modalità e strumenti di supporto alle misure di riqualificazione professionale;
- assicurare l'integrazione, in fase progettuale ed esecutiva, tra ammortizzatori sociali, servizi per l'impiego, politiche attive del lavoro e politiche formative;
- aggiornare la disciplina dei contratti flessibili e dei rapporti di lavoro a finalità formativa, cercando di accrescere qualità, anche allo scopo di favorirne la stabilizzazione.

Le politiche attive del lavoro si realizzano a favore di coloro che sono alla ricerca di un'occupazione attraverso:

- percorsi formativi, sia per l'accesso al lavoro sia per l'acquisizione di nuove professionalità;
- adeguamento e riqualificazione delle competenze professionali;
- attività anche miste che comportano lo svolgimento di attività di aggiornamento, di acquisizione di competenze, borse di studio, stage;
- coordinamento degli interventi tra le amministrazioni competenti;
- confronto e concertazione fra le parti sociali nonché la partecipazione attiva dei destinatari alla progettazione delle attività di sostegno.

La formazione e la riconversione

La destinazione dei fondi di bilancio per il settore della formazione deve trovare una corresponsione di risorse adeguate, perché è nei momenti di crisi strutturali del sistema economico, come quello che stiamo vivendo, devono essere attuate le necessarie politiche di intervento per dar corpo e sostanza alle così dette Politiche Attive del Lavoro.

Il programma delle attività del Centro Professionale, oltre a quelle classiche e tradizionali troverà un riscontro più allargato in alcuni settori in particolare, descritti sinteticamente di seguito:

Settore Turistico	Non sono partite in questo ultimo anno iniziative specifiche di tipo formativo nel settore turistico come preannunciato nel precedente documento politico programmatico, siamo però in fase di elaborazione di un progetto formativo per Addetti alla Ristorazione, in collaborazione con le specifiche Associazione economiche e come da Delibera Congressuale del 07/04/2010 n. 32, avrà durata biennale e che dovrebbe iniziare nel prossimo autunno. Il corso potrebbe aprirsi in favore anche di soggetti non residenti in territorio al fine di rendere più economica la gestione e aumentare il capitolo in entrata.
Settore Informatico	Dopo aver mantenuto l'obiettivo dello status di Test Center AICA per il rilascio della Patente Europea del computer ECDL, al fine di incrementare la vendita delle skill card e dei relativi esami per il conseguimento della suddetta certificazione europea, occorre creare le condizioni affinché sia nelle scuole in territorio, nella P.A. e nel settore privato si operi al fine di dare un'adeguata valorizzazione al documento rilasciato dal nostro Centro. Tutto ciò potrebbe avere una ricaduta economica favorevole sul nostro capitolo in entrata, in quanto la vendita delle skill card e degli esami (anche se avviene attualmente a prezzi di favore), permette un margine di guadagno su ogni singola vendita.
Corso Giornalistico Reporter	Si ritiene opportuno dare continuità alla seconda edizione del "Corso Reporter" seppur con alcuni cambiamenti negli aspetti organizzativi e di spesa.

I TRASPORTI

A seguito di un'intensa attività di ricognizione svolta sul settore dei trasporti, tra il 2009 e il 2010 sono stati avviati una serie di interventi tra cui la riattivazione della Commissione Mista Italo-Sammarinese, riunitasi il 4 marzo del 2010 per definire il quadro delle concessioni sulle tratte internazionali e l'aggiornamento delle licenze di cabotaggio, l'avviamento di tavoli comuni di confronto tra amministrazione pubblica e operatori del settore dei trasporti nonché l'adozione del cronotachigrafo digitale, in collaborazione con la Camera di Commercio di San Marino.

Gli obiettivi per il prossimo anno saranno:

- ❖ intensificare i rapporti con il Ministero dei Trasporti Italiano per risolvere alcune problematiche attinenti al trasporto internazionale, coerentemente con quanto stabilito nell'Accordo Internazionale del 1997;
- ❖ approfondire il dialogo e creare maggiore sinergie tra gli uffici delle amministrazioni pubbliche e tra questi e gli operatori privati al fine di abbattere i costi di numerosi servizi di trasporto, in particolare nell'ambito scolastico. Ciò potrà essere raggiunto solo attraverso un coordinamento efficace fra tutti coloro che nel settore pubblico allargato si occupano di trasporti;
- ❖ valutare attraverso opportune sedi di confronto tecnico costi e benefici dell'adesione all'accordo INTERBUS e intensificare la negoziazione di accordi bilaterali per il rilascio dei permessi per l'ingresso in Paesi diversi dall'Italia;
- ❖ elaborare una disciplina comune che regolamenti le gite scolastiche e più in generale le uscite su strada fuori dal territorio organizzate da enti pubblici e definire clausole standard e specifiche per gli appalti pubblici in materia di trasporti onde ottenere un aumento della qualità dei servizi.

Dal punto di vista economico resta prioritario il raggiungimento degli obiettivi del contenimento e della razionalizzazione dei costi, che oggi sono troppo elevati.

L'Aviazione Civile e Marittima

L'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima è in crescita ed il suo sviluppo potrà permettere allo Stato sammarinese di raggiungere importanti risultati sia in termini di riconoscimento di sovranità sia in termini di maggiori introiti.

L'obiettivo primario dell'aviazione civile per il 2011 consiste nell'ingresso di San Marino nell'Agenzia Europea per la Sicurezza Aerea (EASA), risultato che comporterebbe enormi vantaggi nel settore dell'aviazione civile. L'adesione all'EASA infatti consentirebbe a San Marino di emettere direttamente licenze automaticamente riconosciute nel territorio EASA e, grazie a vantaggi competitivi in termini di prezzi e di speditezza procedurale, il numero atteso di pratiche (inizialmente di rilascio licenze, ma successivamente anche di immatricolazioni e operazioni di aereo navigabilità) potrebbe raddoppiare gli attuali introiti derivanti da tale voce.

Per quanto concerne la navigazione marittima, è stata appena varata la nuova legge sulle patenti nautiche che darà certamente una nuova entrata immediata. A seguire si prevede di varare un decreto sulle scuole nautiche per il rilascio di apposita abilitazione, che a sua volta genererà una nuova entrata.

In termini di uscite, l'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima intende ridurre i costi per prestazioni di consulenti esterni in ambito aeronautico attraverso la formazione di almeno una figura interna specializzata.

LE TELECOMUNICAZIONI E L'INFORMAZIONE

Nell'ambito delle telecomunicazioni si elencano di seguito i principali progetti di investimento con impatto economico in termini di riduzione della spesa o aumento delle entrate.

Innanzitutto si confermano le opere relative allo sviluppo e al mantenimento della rete di telecomunicazioni dello Stato, così come espresso nella previsione di Bilancio 2010-11-12, con la prospettiva di servire zone ora non coperte dalla rete dell'Amministrazione (numerazione

88XXXX), mediante la tecnologia VoIP (Voice over Internet Protocol). In questo modo in quelle zone, ora non servite dalla rete dello Stato, sarà possibile sostituire telefoni e/o centralini PABX attualmente interconnessi alla rete telefonica di Telecom Italia con utenze della rete dell'Amministrazione. La conseguenza principale di tale intervento, oltre a implementare i servizi, è quella di abbattere i costi dei canoni d'abbonato della Telecom Italia e portare a zero il costo per le chiamate interne alla rete dello Stato e, a fronte della franchigia telefonica disposta in convenzione con l'operatore Telecom Italia, delle chiamate in territorio sammarinese verso le utenze di tipo fisso.

In secondo luogo, è stato recentemente predisposto dalla Direzione Generale PP.TT. un "Regolamento generale per i fruitori del servizio di telefonia della Rete di Telecomunicazioni della Pubblica Amministrazione", già varato dal Congresso di Stato, allo scopo di precisare le modalità di gestione della rete di telecomunicazioni della PA e di ripartire correttamente i costi di manutenzione di tale rete tra tutti i fruitori del servizio. In particolare vengono fissati gli oneri e le modalità di pagamento dei servizi e forniture nei confronti degli Enti Pubblici dotati di personalità giuridica tenuti a redigere un proprio bilancio. Il Regolamento ha anche lo scopo di responsabilizzare il richiedente dei servizi della rete della P.A. con una gestione diretta e su propri capitoli di spesa dei costi relativi ai servizi richiesti.

In virtù delle Delibere del Congresso di Stato n. 13 e n.14 del 23 marzo 2009 e conseguente assegnazione delle frequenze ed ampliamento dei servizi di telecomunicazioni alle società Telenet s.r.l. e Telecom Italia San Marino S.p.A., si prevedono incrementi sugli introiti a titolo di canone di concessione, derivante dai nuovi servizi.

La realizzazione della rete TETRA, implementata mediante fasi di intervento previste su base pluriennale, proseguirà nell'anno 2011 con la IV ed ultima fase. La rete TETRA prevede un rinnovamento sostanziale dei sistemi radio attualmente utilizzati: i vecchi sistemi analogici verranno sostituiti da una rete completamente digitale, che oltre ai vantaggi intrinseci del digitale (affidabilità, qualità superiore del servizio, sicurezza delle comunicazioni, possibilità di inviare dati e immagini ecc.) permette lo smantellamento delle antenne dalla prima Torre. In termini economici, con il nuovo sistema si stima una riduzione dei costi di manutenzione, in quanto l'attuale sistema analogico è realizzato con una molteplicità di impianti, disomogenei tra loro, che nella pluralità dei casi sono costituiti da una tecnologia obsoleta con la conseguenza che la manutenzione ed il reperimento delle parti di ricambio delle reti in questione risultano particolarmente difficili ed

estremamente costosi. Inoltre la rete TETRA potrà essere messa a disposizione di privati, che attualmente operano con sistemi analogici proprietari, dietro un corrispettivo a favore dell'Amministrazione a titolo di canone per l'utilizzo del servizio.

L'informazione

Anche in questo settore è stato avviato un riordino dell'impianto normativo esistente. Attualmente è in fase di predisposizione, ai sensi della Delibera del Congresso di Stato 10 maggio 2010 n. 93, un progetto di legge omnicomprendente in materia di editoria e giornalismo che contemperi il diritto di cronaca e quindi la libertà di informare e di essere informati, unitamente al diritto alla riservatezza, proteggendo e garantendo il pluralismo dei media tradizionali unitamente a quelli c.d. di nuova generazione.

La Televisione di Stato

La società di gestione di San Marino RTV, E.R.A.S., considera imprescindibile l'adeguamento all'evoluzione del digitale. Per il raggiungimento di tale obiettivo strategico risulta necessario prevedere un investimento biennale in conto capitale da parte dello Stato, secondo le cifre previste dalla Convenzione sottoscritta lo scorso agosto 2009, pari a 500 mila € nel 2010 e 750 mila € nel 2011, per mezzo del quale sarebbe possibile migliorare il livello tecnologico degli impianti e l'assetto logistico dell'emittente, in particolare attraverso:

- ❖ il completamento in modalità digitale 16/9 della regia e della messa in onda;
- ❖ l'adeguamento del sistema di archiviazione digitale M.A.M
- ❖ il completamento del cablaggio relativo alla logistica degli spazi di lavoro
- ❖ il completamento del sistema digitale degli studi;
- ❖ l'integrazione delle apparecchiature di ripresa

Inoltre un ulteriore investimento finalizzato al mantenimento della funzionalità di San Marino RTV allorché vi sarà il passaggio al digitale terrestre e l'acquisto del pacchetto proposto da Eutelsat per usufruire del servizio satellitare. I costi previsti ammontano a 500 mila € annui per il primo biennio di esercizio 2010 – 2011.

LA RICERCA

Nel ribadire quanto già sancito nella legge 27 gennaio 2006 n.19 circa l'attribuzione alla ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico in campo industriale un valore strategico per uno sviluppo economico sostenibile e duraturo occorrerà valutare concretamente come implementare tale normativa volta a sostenere le imprese con una elevata performance tecnologica ed innovativa.

Più specificatamente occorrerà assumere decisioni applicative rispetto all'ipotizzata realizzazione del Parco scientifico tecnologico quale ipotesi di strumento deputato allo sviluppo economico e sociale del territorio sammarinese e del territorio limitrofo e, tale proposito, occorrerà proseguire il dialogo già avviato con il Ministero per lo Sviluppo tecnologico italiano e con le regioni limitrofe Marche ed Emilia Romagna.

Dando seguito a questo primo incontro, da parte sammarinese sono stati costituiti dei gruppi di lavoro per studiare le implicazioni di diritto internazionale sia in ordine alla individuazione dei settori e dei soggetti verso i quali indirizzarci per promuovere il progetto (al fine di rendere più facilmente accessibile lo stock di conoscenze innovative presenti nei centri di ricerca anche in considerazione della assai bassa propensione all'investimento in ricerca e sviluppo informale delle piccole e medie imprese), sia in ordine agli strumenti di gestione (*governance*) di questa struttura che, a regime, dovrebbe essere dal punto di vista finanziario autosufficiente economicamente, (dove cooperano università enti pubblici e piccole imprese che intravedono nella ricerca e sviluppo il fattore chiave per crescere e rimanere sul mercato sempre più globalizzato), sia anche in ordine agli strumenti di finanziamento iniziale della struttura che avrebbe dovuto essere realizzata su un territorio a cavallo tra la Repubblica di San Marino e le province di Pesaro - Urbino e Rimini.

Parallelamente alle attività di studio sono comunque stati avviati anche incontri tecnici e di dettaglio. Il Dipartimento all'Industria unitamente a quello dell'Università di San Marino hanno già allacciato rapporti fattivi con piccole e medie imprese ad alta densità tecnologica interessate all'insediamento dei propri laboratori nel realizzando parco tecnologico.

LE POLITICHE PER IL TERRITORIO

La pianificazione urbanistica ed edilizia

La pianificazione urbanistica ed edilizia dovrà essere orientata verso un nuovo assetto territoriale attraverso l’adozione di strumenti di pianificazione e programmazione più flessibili rispetto a quelli attualmente in vigore al fine di consentirne una maggiore aderenza ed adattabilità alle mutevoli esigenze della vita economica e sociale del Paese. In particolare, nel’ambito del percorso di riforma della Legge 19 luglio 1995 n.87 avviato con delibera dell’On.le Congresso di Stato n.26 del 7 settembre 2009 saranno definiti e promossi, anche mediante la previsione di appositi finanziamenti pubblici ed altri strumenti di incentivazione, interventi di ristrutturazione urbanistica rivolti a sostituire e migliorare l’esistente tessuto urbanistico edilizio di particolari zone del territorio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

Un importante intervento di riqualificazione dell’edificato esistente avverrà mediante una convinta incentivazione di interventi di ristrutturazione di fabbricati esistenti che prevedano il miglioramento delle prestazioni energetiche, l’utilizzo di impianti di produzione di energia da fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico ed idrico; per quanto concerne i nuovi interventi saranno, invece, introdotti strumenti premianti per la realizzazione di costruzioni aventi particolari qualità costruttive e di compatibilità con l’ambiente ed il contesto urbano di riferimento.

Dovranno, inoltre essere previste adeguate risorse per il completamento del percorso di potenziamento dei sistemi informatici degli uffici del Dipartimento Territorio, Ambiente e Agricoltura allo scopo di semplificare le procedure, agevolare i rapporti con l’utenza e creare una banca dati condivisa fra gli uffici pubblici che sia fruibile anche dai professionisti e dal pubblico, sulla base di differenziati gradi di accesso alle informazioni.

I Centri Storici

Per promuovere il risanamento, restauro e ristrutturazione di edifici ubicati all'interno dei Centri Storici ed in particolare di quelli di Borgo Maggiore e San Marino Città, dovranno essere previste risorse che consentano la proroga del termine di applicabilità delle disposizioni incentivanti di cui ai Decreti Delegati 5 maggio 2010 n.86 e n.87 ed eventualmente la modifica degli stessi al fine di aumentarne l'efficacia.

Il Catasto

Nell'anno 2011 sarà avviata una fase di aggiornamento del vigente catasto al fine di rivedere le qualità e classi dei terreni e fabbricati integrandole con nuove categorie di beni suscettibili di produzione di reddito. A seguito di tale fase di aggiornamento, saranno avviate le procedure di verifica straordinaria a mente del vigente Regolamento per la conservazione e l'aggiornamento del Catasto Terreni e Fabbricati.

Procedure sanzionatorie

Nell'ambito degli interventi di riforma della Legge n.87/1995, saranno introdotte e di seguito attuate modalità di sanzionamento più celeri ed efficaci per contrastare violazione alle norme edilizie, urbanistiche ed ambientali.

Gestione delle aree di proprietà dell'Ecc.ma Camera

Nell'anno 2011 saranno rivisti in maniera organica i criteri, parametri, vincoli, procedure e corrispettivi per la concessione in uso ed affitto di aree non edificabili di proprietà dell'Ecc.ma Camera e delle concessioni ed occupazioni di suolo pubblico al fine di perseguire una gestione più razionale ed economicamente equilibrata delle suddette aree.

Segnaletica stradale ed insegne pubblicitarie

Sarà rivista la vigente normativa al fine di contemperare le esigenze di pubblicizzazione delle attività economiche con quelle di una razionale gestione delle insegne pubblicitarie nel rispetto del decoro urbano ed in un'ottica di equilibrata ed adeguata tassazione delle stesse.

L'AMBIENTE E L'AGRICOLTURA

A seguito dell'emanazione della Legge 21 settembre 2009 n.131 "Legge delega per il riordino e l'aggiornamento della normativa in materia ambientale", la Segreteria di Stato provvederà a curare la predisposizione dei Decreti Delegati ivi previsti dando priorità all'introduzione di una moderna normativa in materia di gestione dei rifiuti che assicuri una corretta gestione del rifiuto e persegua la diminuzione della produzione ed il significativo aumento della raccolta differenziata. Parallelamente saranno attuati interventi di accorpamento degli uffici e servizi esistenti deputati alla tutela dell'ambiente.

Risorse idriche

Per quanto concerne le risorse idriche, si dovranno prevedere adeguate risorse per consentire la realizzazione di un invaso che possa costituire una importante riserva idrica interna .

L'Agricoltura

Gli interventi da attuarsi nel settore agro-alimentare saranno volti alla valorizzazione del suo ruolo di presidio e difesa dei valori territoriali ed ambientali, di difesa idrogeologica e di salvaguardia della biodiversità. In particolare, a seguito dell'approvazione definitiva del Piano Agro-Ambientale avvenuta nel marzo del corrente anno, l'azione della Segreteria di Stato per il Territorio e l'Ambiente, l'Agricoltura sarà volta a privilegiare, nell'ambito della gestione delle disponibilità finanziarie stanziata per il settore, un'agricoltura orientata alla crescita della qualità delle produzioni, alla salvaguardia del territorio nonché ad una diffusione commerciale dei prodotti tipici sammarinesi anche mediante lo sviluppo del Consorzio Terra di San Marino.

La Centrale del Latte

Per quanto concerne la Centrale del Latte, il Governo intende definire la trattativa con imprenditori sammarinesi interessati all'acquisto dell'Azienda al fine di perfezionare la privatizzazione della stessa nel rispetto di precisi termini e condizioni di natura occupazionale e gestionale.

GLI INVESTIMENTI PER OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURALI

Il significativo impegno del Governo nella realizzazione delle opere pubbliche è mosso oltre che dall'esigenza di dotare il Paese di infrastrutture adeguate, moderne e funzionali, anche dalla consapevolezza che una incisiva azione dello Stato nell'apertura di nuovi cantieri sia medio-piccoli che di entità più rilevante, possa - specie in un periodo di difficoltà quale è quello attuale - costituire un efficace intervento a sostegno del reddito e dell'occupazione del comparto edilizio, con conseguente beneficio dell'economia del Paese. Pertanto, pur tenendo in debita considerazione le difficoltà di bilancio che lo Stato sarà tenuto a fronteggiare nell'anno 2011, appare strategico garantire risorse adeguate per consentire una efficace azione di sostegno ad un settore, quale è quello delle costruzioni, che indubbiamente dovrà fronteggiare difficoltà nell'anno a venire sia conseguentemente alla generale crisi economica sia in relazione ad una progressiva saturazione delle potenzialità e delle esigenze edificatorie del territorio. Le principali infrastrutture ed opere da finanziare nell'anno 2011 sono di seguito indicate.

Infrastrutture scolastiche

Per quanto attiene ai nuovi edifici scolastici, primaria rilevanza riveste, anche in relazione al conseguente impegno economico per l'Erario, la realizzazione del nuovo Polo Scolastico di Fonte dell'Ovo al fine di trasferirvi la sede della Scuola Secondaria Superiore; tale intervento assume particolare impellenza anche alla luce del significativo aumento degli studenti che ha determinato, stante l'insufficienza degli spazi disponibili nell'attuale struttura, l'esigenza di utilizzare i locali degli immobili dell'ex-Ufficio Industria e parte dei locali dell'ex-Tribunale nel Centro Storico di San Marino.

Altro importante intervento è la ristrutturazione dell'ex-Ospedale di Stato (attualmente occupato dalla Scuola Secondaria Superiore) quale sede universitaria; tale iniziativa è tesa a fornire adeguate risposte alle esigenze di spazi manifestate dall'Università degli Studi in conseguenza del continuo aumento del numero degli iscritti ai corsi organizzati.

Per quanto riguarda gli edifici scolastici si evidenziano, inoltre, i seguenti interventi:

Università:	completamento dei lavori di ristrutturazione dei locali dell'Ex-Tribunale di Città e avvio dei lavori per il recupero dei locali dell'Ex-Ufficio del Lavoro in Via Eugippo;
Scuole Medie:	completamento manutenzione straordinaria e sostituzione degli infissi da effettuarsi sull'immobile sede della Scuola Media di Serravalle;
Scuola Elementare:	ampliamento della Scuola Elementare di Fiorentino, avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo Plesso Scolastico di Acquaviva, ristrutturazione ed ampliamento della Scuola Elementare di Dogana Bassa, sostituzione infissi e sistemazione esterna della Scuola Elementare di Serravalle;
Scuola per l'Infanzia:	realizzazione di una nuova Scuola per l'Infanzia a Dogana Bassa, ampliamento della Scuola dell'Infanzia di Borgo Maggiore, ampliamento della Scuola per l'Infanzia di Domagnano, ampliamento della Scuola per l'Infanzia di Cailungo;
Asili Nido:	interventi di riconversione e ristrutturazione dell'immobile dell'ex-Scuola dell'Infanzia di Falciano al fine di adibirlo ad Asilo Nido e manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dell'Asilo Nido di Cailungo.

Oltre ai lavori di cui sopra, saranno effettuati gli interventi atti a garantire la funzionalità dei manufatti esistenti mediante una puntuale programmazione, concertata con i responsabili delle strutture, di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Sedi di uffici pubblici - Sedi istituzionali - Sedi culturali

Nell'ambito degli interventi di adeguamento dei manufatti adibiti a sede degli uffici pubblici ed a sedi istituzionali, rivestono particolare urgenza la ristrutturazione dell'ex-Ufficio Tecnico in Via Piana e dell'immobile sede dell'Ufficio e della Segreteria di Stato per il Turismo.

Per ciò che concerne le manutenzioni straordinarie rivestono carattere prioritario la manutenzione dei locali di Palazzo Valloni sede della Biblioteca e dell'Archivio di Stato e la manutenzione straordinaria di Palazzo Begni.

Sono, altresì, previsti il completamento degli interventi di consolidamento delle Logge dei Balestrieri, la ristrutturazione e l'ampliamento dell'Istituto Musicale, il recupero della "Casa Bartolini" in località Borgo Maggiore, la manutenzione straordinaria della Basilica del Santo e la completa sostituzione degli infissi del Teatro Titano.

Altro intervento indubbiamente urgente è quello di realizzazione del nuovo archivio centralizzato in località Cà Martino.

Infine, saranno avviati i lavori di manutenzione straordinaria dei locali sede del Centro Sociale di Fiorentino, di manutenzione straordinaria e di rifacimento e messa a norma di tutti gli impianti del Cinema Turismo e di recupero a fini espositivi dell'immobile Ex-casa Franciosi.

Allo scopo di recuperare e disporre di una sede prestigiosa per uffici o per organi istituzionali, è previsto l'avvio di lavori di finitura interna degli ultimi due piani dell'immobile Ex-Ufficio del Registro in Viale Onofri.

Edilizia Cimiteriale

Di primaria rilevanza, anche in relazione al preventivato impegno economico per l'Erario, è il completamento dell'intervento di ampliamento del Cimitero di Montalbo che prevedrà un significativo aumento dei loculi attualmente disponibili.

Sistemazione Aree Urbane

A seguito dell'approvazione dei Piani Particolareggiati dei Centri Storici di San Marino Città, Borgo Maggiore e Serravalle sarà avviata la fase di realizzazione degli interventi previsti dagli strumenti urbanistici dando priorità alle opere finalizzate al miglioramento dell'arredo urbano, al rifacimento delle pavimentazioni ed alla installazione di nuova segnaletica.

Altra area oggetto di intervento sarà quella della Sottomontana la quale a seguito della demolizione dei residui fabbricati interessati dalla realizzazione della nuova rotatoria, verrà sistemata quale area a parcheggio ed area di ristoro e collegata pedonalmente all'esistente marciapiede.

Viabilità e parcheggi

Fra gli interventi principali è previsto il secondo dei due parcheggi multipiano a servizio dell'Ospedale di Stato, in quanto il primo verrà ultimato entro i primi mesi del prossimo anno, e la realizzazione del parcheggio nella zona adiacente alla Chiesa di Murata per il quale è in fase di ultimazione la revisione progettuale.

Per quanto concerne i collegamenti pedonali, la Segreteria di Stato per il Territorio ha avviato nell'anno in corso la progettazione di numerosi interventi di completamento o nuova realizzazione di marciapiedi fra i quali prioritari sono quelli lungo le seguenti vie: Via del Voltone, Via del

Serrone , Via delle Carrare, Via Impietrata e Via del Passetto, Via Cà dei Lunghi, Via Tre Settembre, Via Corrado Forti, Via O. Brizi, Via Rovellino e collegamenti pedonali fra Strada V Gualdaria e Monte Pulito e fra Via Quercia Ferita e Via Giovanni da Lignano. Saranno, infine, avviati i lavori per il recupero delle ex-gallerie ferroviarie di Lesignano, Cà Vir e Poggio di Serravalle al fine di riutilizzarle quali collegamenti ciclopedonali. Particolarmente rilevante, anche sotto il profilo economico, è poi il progetto di recupero delle gallerie di Borgo Maggiore e di Città ubicate lungo il vecchio tracciato ferroviario ai fini di collegamento pedonale.

Per quel che concerne la viabilità carrabile, sarà realizzata una nuova viabilità a servizio del Centro Sportivo di Fonte dell'Ovo, saranno realizzate la bretella stradale di collegamento fra Via Biagio di Santolino e Via Prato delle Valli e la bretella denominata Caldino-Molarini-Chiesanuova (ultimo tratto) e sarà avviato l'iter per la riqualificazione della Superstrada sotto il profilo dell'arredo urbano e della sostituzione dei guard-rail, attivando a tal fine appositi concorsi.

Di pari rilevanza è l'esigenza di potenziare i collegamenti fra la Repubblica e l'esterno: in quest'ottica, saranno definite le procedure amministrative relative alla realizzazione di due nuove bretelle stradali di accesso alla Repubblica in località Gualdicciolo di cui una di collegamento con la zona produttiva di Cà Martino – Cà Amadore. La realizzazione della predette due nuove bretelle di accesso richiederà, altresì, la definizione di appositi accordi con le competenti autorità italiane.

E', inoltre, allo studio ed in fase di approfondimento con l'Amministrazione Comunale di Rimini la progettazione e realizzazione di una linea di forza del trasporto pubblico mare entroterra che colleghi la Repubblica di San Marino al Casello Autostradale di Rimini Sud, a Rimini Centro, alla spiaggia, alla darsena ed eventualmente all'aeroporto di Rimini allo scopo di alleggerire il traffico veicolare sulla congestionata Strada Statale 72 e di velocizzare i collegamenti fra la Repubblica ed il polo turistico della riviera romagnola: in tal senso, in accordo con l'Amministrazione Comunale, la Segreteria di Stato per il Territorio e l'Ambiente si è attivata per inserire tale importante opera nelle previsioni dei documenti preliminari per la redazione del nuovo Piano Strutturale Comunale approvati nel mese di giugno del corrente anno dal Comune di Rimini.

Per quanto riguarda il miglioramento dell'arredo urbano, saranno avviati i lavori di rifacimento della Piazza di Fiorentino.

Saranno, inoltre, avviati i lavori di costruzione di tre nuove rotatorie: una in corrispondenza dell'intersezione fra Strada La Ciarulla e Via Costa del Bello, una fra l'intersezione fra Strada Ottava Gualdaria e Via Venticinque Marzo ed una in corrispondenza dell'intersezione fra la Superstrada e Via Olivella.

Parchi ed aree verdi

Interventi principali sono la realizzazione di un nuovo Parco in località Falciano, denominato "Parco degli Ulivi-Falciano", la realizzazione di una nuova area verde in località Torraccia, l'ampliamento del Parco Laiala mediante l'acquisizione delle necessarie aree di proprietà privata, la realizzazione del collegamento pedonale fra il Parco Laiala ed il Parco Ausa, il completamento della pista ciclopedonale di Chiesanuova, la pista ciclopedonale Laila-Genga dell'Acqua.

Valorizzazione delle riserve naturali e delle riserve naturali integrali individuate dal Piano Particolareggiato delle Aree Naturalistiche Tutelate approvato nel luglio 2010; in particolare, dovranno prevedersi risorse per l'ultimazione dei lavori già eseguiti sui mulini siti nell'area di Canepa.

Sistemazione frane e interventi di consolidamento

Nell'anno in corso, a causa delle rilevanti precipitazioni, si sono verificati in tutto il territorio importanti fenomeni di dissesto per fronteggiare parte dei quali sono stati effettuate variazioni del bilancio previsionale con conseguente diverso utilizzo di significative risorse finanziarie inizialmente previste per altri interventi.

Considerato che le opere effettuate hanno interessato solo una parte delle aree coinvolte dai fenomeni, nell'anno 2011 appare opportuno prevedere un congruo aumento delle risorse per tali attività di consolidamento.

Altri interventi

Oltre alle opere sopra individuate, di particolare rilevanza e peso economico sono i seguenti interventi:

- costruzione della nuova centrale tecnologica e ampliamento del laboratorio analisi dell'Ospedale di Stato il cui costo preventivato complessivo è pari a circa €5.000.000,00=, in parte già finanziato nel corrente anno;

- ristrutturazione della Piscina in località Tavolucci il cui costo preventivato è pari a circa €2.000.000,00=;
- realizzazione di un poligono di tiro per le esercitazioni degli appartenenti alle Forze di Polizia ed, eventualmente, di una casamatta

Nella costruzione culturale di uno Stato contemporaneo, la Scuola, la Formazione, l'Università e la Cultura, intesa nella sua più vasta accezione di istituti culturali, giocano un ruolo difficilmente trascurabile e oggi sono il terreno più adatto sul quale verificare lo stato di salute di San Marino in idea. Si tratta di un ruolo attivo nella costruzione dei cittadini e della classe dirigente del futuro, che deve interagire in maniera serena ed equilibrata con la famiglia e, più in generale con tutte le istituzioni.

Gli obiettivi hanno valenze plurime: accompagnare la crescita dei cittadini secondo modelli di democrazia partecipata, ma anche quello di fornire gli strumenti perché ogni individuo possa esprimere al meglio le sue potenzialità, la sua identità e le sue competenze, al fine di sostanziare, accompagnare, fare crescere la sua futura professionalità.

La Segreteria di Stato alla Cultura ha focalizzato alcuni dei suoi interessi prioritari sulla promozione e sulla valorizzazione delle espressioni culturali già presenti e attive nel Paese: pittori, scultori, musicisti, poeti, letterati, che si muovono autonomamente e in associazioni o gruppi. I quali, molto spesso hanno difficoltà ad emergere, o semplicemente a farsi sentire. Soprattutto se sono giovani, e non hanno risorse da investire. Per questo si è cercato di mediare tra le diverse e contrapposte entità cercando di valorizzare al massimo la potenzialità della Cultura quale generatrice di economia, capace quindi di generare indotto. A differenza dell'antico mecenatismo che investiva nell'arte e nella cultura solo per il piacere estetico ed etico in esse insito, oggi la cultura viene intesa anche come motore turistico e quindi latrice di interessi economici.

In quest'ambito si sono mosse iniziative quali le mostre collettive di pittura, la partecipazione alla Biennale, i concerti, i concorsi come quello per la poesia, i pomeriggi dedicati ai libri e alla lettura; nonché manifestazioni come "Un bacio sul Pianello" e "L'Alba sul Monte" che hanno lo scopo non solo di rivitalizzare il centro storico attirando gente, ma soprattutto anche quello di creare nuovi spazi espressivi e di visibilità per tutti i Sammarinesi culturalmente operativi.

In un momento congiunturale delicato come quello attuale, tuttavia "spendere" per la cultura potrebbe sembrare quasi inutile, se non addirittura superfluo. Pur considerando questa una lettura

parziale e sicuramente distorta, comunque il contenimento della spesa è un imperativo che già da quest'anno ha contraddistinto ogni tipo di intervento e di iniziativa nei vari settori di competenza. Qualche esempio: la riduzione di circa il 30% rispetto ai budget previsti in passato per le manifestazioni di natura culturale; l'aggiornamento delle tariffe scolastiche per gli asili nido e centri estivi, ferme ormai da molto tempo e non più rispondenti agli attuali standard di servizio. L'accreditamento dei nidi privati che, con una cifra potremmo definire assolutamente modica, ha però esteso un servizio ormai imprescindibile per la famiglia.

E' evidente che le strutture come la scuola che sono fra gli elementi qualificanti di uno Stato non possono essere l'ambito privilegiato nel quale operare tagli di spesa. Ciò nonostante, anche in questo settore, si possono individuare forme di contenimento e razionalizzazione della spesa.

Inoltre, in conformità alle linee di indirizzo individuate nell'ambito della riforma della PA, anche la scuola può pensare alla graduale esternalizzazione di alcuni servizi come ad esempio il servizio di mensa che ha costi altissimi di organizzazione, gestione e personale, mutuando così criteri organizzativi già applicati con successo anche nei contesti scolastici dei territori limitrofi.

Sempre in ottemperanza alle indicazioni di risparmio che il Governo e la maggioranza intendono realizzare in particolare riguardo alla non sostituzione dei pensionamenti, puntando maggiormente sulla flessibilità e sulla mobilità, è possibile ipotizzare, nei settori di competenza di questa Segreteria di Stato, l'accorpamento di qualche unità organizzativa. Un discorso di razionalizzazione, se non addirittura di privatizzazione, dovrà interessare anche le sale cinematografiche.

Oltre al risparmio è comunque importante pensare a creare indotto, come del resto si sta già cercando di fare con alcune manifestazioni di alto livello, e al contempo creare occasioni culturali e professionali per i giovani. A tale riguardo si sta lavorando ad un'Accademia del Cinema che dovrà formare i giovani nelle disparatissime professionalità di questo settore: dalla recitazione al doppiaggio, alla ripresa, alla fotografia, alla sceneggiatura, ecc. Motore di richiamo non solo la particolarità del settore, ma anche la qualità del progetto didattico e degli insegnanti.

Per San Marino, la possibilità di aumentare la mobilità e gli interessi intorno alla sua offerta, e quindi un'altra occasione di aumentare anche i consumi interni. Tutto questo, rivitalizzando

strutture che rischiano di diventare fatiscenti. Attualmente, il progetto è in fase di organizzazione e crediamo abbia i presupposti e le condizioni per una buona riuscita.

LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il processo di riforma del sistema di istruzione e formazione sammarinese dovrà saper fronteggiare le nuove forme di disagio giovanile che hanno un alto costo sociale e umano, valorizzare i talenti dei nostri giovani, garantire a tutti i cittadini saperi e competenze spendibili per tutto l'arco della vita perché l'investimento in saperi, conoscenze e competenze costituisce un importante motore della crescita economica.

Per raggiungere gli obiettivi fissati dalle proposte di riforma dovranno essere attuate le seguenti priorità:

- ❖ Sviluppare le competenze plurilinguistiche dei nostri cittadini e in particolare l'uso della lingua inglese come seconda lingua;
- ❖ Il progetto è già stato avviato nel 2008 con diverse proposte di tipo sperimentale: come le settimane della lingua straniera nei Centri Estivi, il campus estivo di lingua inglese e francese, stages professionali e di studio a Malta per gli studenti delle Superiori, i soggiorni alla pari all'estero. È stata condotta un'indagine sulle competenze linguistiche degli insegnanti a cura del Dipartimento della Formazione della nostra Università in collaborazione con il Prof. Martin Dodman; a settembre sarà avviato un progetto sperimentale per l'uso veicolare della lingua inglese nella scuola sammarinese. Si prevede, dopo la verifica finale delle attività sperimentali, l'attuazione di un vasto e articolato progetto che preveda un'offerta formativa fissa attraverso il curriculum scolastico, ed un'offerta flessibile attraverso anche le altre agenzie presenti in territorio per coinvolgere tutti i cittadini negli ambiti del lavoro, dello studio, e del tempo libero;
- ❖ Garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione degli alunni con disabilità, disturbi di apprendimento e grave svantaggio sociale nell'ottica della piena realizzazione della persona e di un proficuo inserimento nella società, attraverso l'inserimento di insegnanti di sostegno per i quali garantire possibilmente la continuità didattica all'interno del medesimo grado di scuola;

- ❖ Nel 2009 si è proceduto, a cura del Dipartimento della Formazione, a realizzare l'aggiornamento obbligatorio in servizio per gli insegnanti di sostegno e quelli curricolari che hanno mostrato interesse alla partecipazione, sul tema dell'integrazione scolastica;
- ❖ Intensificare i percorsi di formazione, già avviati in quasi tutti gli ordini di scuola, mirati all'acquisizione di competenze sociali e relazionali utili per affrontare le nuove forme di disagio con la costituzione di una rete docenti, studenti, genitori e istituzioni;
- ❖ Rivedere modalità, criteri e progettazione dei Centri Estivi centralizzandone la gestione in una struttura ad essi preposta, per potenziarne l'aspetto ludico e ricreativo, dopo le verifiche finali sulle esperienze sperimentali effettuate durante l'estate, che prevedono interazioni con l'Istituto Musicale, il Centro Naturalistico Sammarinese, le Federazioni Sportive etc;
- ❖ Mettere a punto degli strumenti necessari per il monitoraggio del sistema di istruzione e formazione e la valutazione degli apprendimenti, avviato con l'introduzione del criterio di valutazione espresso in decimi;
- ❖ Prevedere il potenziamento dei servizi socio-educativi per la Prima Infanzia attraverso la realizzazione di un piano territoriale degli Asili Nido pubblici che tenga conto delle aree di maggiore concentrazione demografica, già avviato nel corso del 2009 con l'istituzione di un fondo per gli oneri derivanti dal convenzionamento con le strutture private.

L'Università

L'Università sta rapidamente crescendo, la popolazione studentesca che la anima è esigente e pretende attenzione, e sono necessari alcuni adempimenti irrinunciabili:

- ❖ curare contatti funzionali ed organici con la rete Universitaria Italiana ed Europea, al fine di garantire, in particolare, il riconoscimento dei titoli attraverso la negoziazione con gli organismi ministeriali italiani ed europei di competenza.
- ❖ In questa linea, nell'anno in corso, stanno proseguendo i contatti con gli organismi europei competenti per rendere fattiva l'adesione al Processo di Bologna con la messa a punto delle procedure necessarie;
- ❖ modificare la legge che regola l'assetto amministrativo ed organizzativo tenendo conto delle mutate esigenze dell'Ateneo;
- ❖ dedicare una sede idonea al Corso di Laurea in Ingegneria Civile per il quale è stata istituita la laurea magistrale e riorganizzare la logistica delle attuali sedi con il reperimento di nuovi spazi per i servizi accessori degli studenti che popolano l'Università di San Marino.

- ❖ Nell'anno in corso sono proseguiti i lavori di adeguamento delle sedi disponibili ad ospitare il corso di laurea in Ingegneria Civile (ex tribunale);
- ❖ sviluppare l'offerta di ulteriori corsi di laurea frontali;
- ❖ proseguire gli studi avviati nell'anno in corso e le iniziative necessarie alla realizzazione del Parco Scientifico-Tecnologico dove potenziare la ricerca in sintonia con i settori più avanzati delle nostre realtà produttive.
- ❖ Oltre a favorire lo sviluppo del territorio, delle conoscenze tecnico scientifiche e di nuove iniziative imprenditoriali, si potrà incrementare la competitività del territorio. Il Parco Scientifico-Tecnologico andrà a costituire il collegamento tra mondo accademico e realtà industriali, dando vita a una fondamentale struttura di innovazione territoriale orientata all'eccellenza.

LA CULTURA

Per la promozione del sistema Paese è necessario che i nostri settori culturali siano investiti di una nuova responsabilità e che l'azione di tutti gli istituti culturali nel contesto sammarinese siano indirizzati principalmente ai seguenti obiettivi:

- ❖ sviluppare la formazione permanente, per elevare il livello della conoscenza e preparare i cittadini alle sfide della complessità;
- ❖ rafforzare il senso dell'appartenenza all'identità culturale sammarinese, minacciata dai processi di omologazione;
- ❖ rafforzare e promuovere l'immagine della Repubblica di San Marino nelle sue qualità distintive di paese sovrano, la sua storia, le sue istituzioni e il suo ruolo nel contesto internazionale,
- ❖ incentivare il turismo scolastico e quello sociale, implementando il servizio di guide turistiche multilingue per poter disporre di un numero sufficiente di operatori qualificati per accompagnare i gruppi nella visita non solo del Centro storico ma anche dei musei/monumenti statali e delle varie mostre temporanee;
- ❖ proseguire nello sviluppo del sistema museale attraverso la creazione di nuovi poli museali e la razionalizzazione dell'esistente;
- ❖ procedere agli interventi necessari per la costituzione del Polo archeologico di Domagnano;

- ❖ potenziare le attività di studio e di ricerca in campo naturalistico-ambientale avviate dal Centro Naturalistico Sammarinese;
- ❖ ottimizzazione delle strutture cinema e teatri attraverso l'introduzione di nuove opportunità per i giovani (sala prove);
- ❖ dare seguito alla progettazione delle necessarie opere per adeguare gli spazi espositivi della Galleria Nazionale di Arte Moderna, per riattivare il Museo postale Filatelico-numismatico, nonché ristrutturare i servizi di accoglienza turistica relativi alla Prima e Seconda Torre;
- ❖ provvedere al rilancio del servizio bibliotecario attraverso l'accorpamento della Biblioteca di Stato e della Biblioteca Universitaria con la rifunzionalizzazione e l'adeguamento strutturale della sede di Palazzo Valloni per nuovi e più adeguati spazi. Al fine di offrire nuovi servizi all'utenza è necessario sostenere con determinazione l'integrazione in rete e l'adesione a reti più vaste di tutte le biblioteche e le raccolte bibliografiche specializzate presenti a vario titolo negli uffici, nelle scuole e negli Istituti Culturali;
- ❖ prevenzione del disagio giovanile attraverso nuove politiche culturali, costante formazione e informazione, nuovo ruolo delle famiglie;
- ❖ aggiornare costantemente gli inserimenti in rete delle Biblioteche sammarinesi nel Sistema Bibliotecario Nazionale italiano per il quale obiettivo si è già provveduto a sottoscrivere apposita Convenzione con il competente Ministero italiano. Ne consegue l'urgenza di creare un gruppo di lavoro di operatori competenti e preparati affinché venga offerto agli utenti sammarinesi l'accesso ad un efficiente servizio bibliotecario
- ❖ attivare un'unificazione degli istituti culturali (Biblioteca di Stato, Musei di Stato e Ufficio Attività Sociali e Culturali) raggruppandoli in una macrostruttura organica e coordinata da un unico dirigente.

Promuovere quindi il coordinamento di tutti gli eventi e le attività di carattere sociale e culturale di iniziativa pubblica, o a partecipazione pubblica, allo scopo di migliorare l'utilizzo delle risorse disponibili e aumentare la partecipazione dei cittadini. Per realizzare questo obiettivo si sta procedendo attraverso incontri periodici dei Dirigenti e dei responsabili di Istituzioni e Associazioni.

Individuare strumenti di rilevazione e di ascolto per offrire risposte adeguate alla crescente domanda culturale e promuovere il potenziale creativo dei cittadini. Si stanno avviando iniziative volte a valorizzare vocazioni e talenti artistici, in particolare promuovendo la cultura musicale (fornendo adeguato sostegno all'Istituto Musicale); favorendo esperienze di eccellenza nel campo artistico della danza e della arti figurative.

Garantire l'acquisizione della documentazione artistica della contemporaneità, anche attraverso l'applicazione tassativa della legge che prevede opere d'arte nelle costruzioni pubbliche.

Gli istituti e gli uffici culturali, i musei, le biblioteche, dovranno trovare obiettivi condivisi e una razionalizzazione logistica e organizzativa, nell'ambito di un progetto di rete, di interazione e di ottimizzazione capace di coordinarne le reciproche finalità e attività anche nell'ottica di una più generale politica di investimenti e di riduzione delle spese correnti. Si potrebbe procedere alla centralizzazione dei servizi di biglietteria che potrebbero essere erogati in apposite strutture di accoglienza turistica, ubicate in aree strategiche della città. Tali strutture potrebbero essere gestite in collaborazione con l'Ufficio Turismo e/o con altre Associazioni di categoria consentendo così, oltre a una sensibile riduzione del personale addetto alle vendite, la possibilità di adottare strategie tariffarie più efficaci e contemporaneamente favorire una informazione/promozione integrata e dunque più incisiva delle offerte culturali e ricettive del paese.

LO SPORT

Le linee di azione per il 2011 in ambito sportivo, pur tenendo conto dell'attuale situazione economica generale, si orientano sulla necessità di proseguire con la promozione dell'attività sportiva a tutti i livelli poiché questa agevola sicuramente la creazione di condizioni favorevoli per le giovani generazioni, aiutandole a crescere in un ambiente sano, distraendole da situazioni negative ed evitando conseguentemente la necessità di sostenere maggiori costi in altri settori della Pubblica Amministrazione. Accanto a questa sarà comunque necessario continuare a incentivare la politica sportiva, favorendo un adeguato livello di preparazione agonistica al fine di mantenere competitività sia a livello nazionale che internazionale, nonché sostenere e monitorare l'organizzazione di eventi sportivi delle singole Federazioni, incoraggiandole nella quantità e qualità delle manifestazioni in Territorio, a livello internazionale.

L'impegno profuso in campo sportivo, canalizzato dal Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese, non potrà tuttavia prescindere dalla necessità di intervenire aumentando ulteriormente, ove possibile, le entrate e contenendo quanto più possibile i costi.

Pertanto, per il 2011, si propone di attuare linee di revisione della politica sportiva in ordine all'incremento delle entrate, grazie a:

- possibile utilizzo a pagamento degli impianti sportivi ed eventuali strutture affini, di gestione C.O.N.S., per eventi organizzati da privati, enti e associazioni;
- possibile aumento delle quote richieste alle Federazioni ed Associazioni sportive per l'utilizzo di mezzi di trasporto di proprietà C.O.N.S.;
- maggior impegno nel ricercare contributi da Organismi Internazionali per attività specifiche.

Allo stesso modo, sarà necessario intervenire sulle passività di bilancio del C.O.N.S.:

- ulteriore intensificazione del ricorso a ditte private per i servizi quotidiani di manutenzione sugli impianti sportivi, (pulizie, manti erbosi, ecc.), manutenzioni ordinarie periodiche (idraulica, impianti tecnologici, ecc.) in sostituzione del personale assegnato al CONS, che in molte circostanze non è idoneo a svolgere le suddette mansioni;
- estensione dell'affidamento diretto alle Federazioni sportive della vigilanza e custodia degli impianti, come sperimentato con successo nel corso dell'ultimo quadriennio, a mezzo di apposite convenzioni che riconoscono a queste ultime un contributo per far fronte alle spese di gestione più contenute rispetto alle attuali (utenze, pulizia, custodia, ecc.);
- maggior coinvolgimento delle Federazioni nell'uso delle strutture, delegando l'apertura, l'utilizzo e la chiusura delle stesse in totale assenza e supporto di custodi.

Le operazioni sopra menzionate permetterebbero la riduzione parziale di spese fisse di personale assegnato al C.O.N.S. con risparmi notevoli, che per essere consolidati dovrebbero essere completati dalla rinuncia ad una parte di salariati attualmente in forza al C.O.N.S. da sostituire con un minor numero di persone idonee ad eseguire il lavoro richiesto, proseguendo nel trend degli ultimi dieci anni, che ha visto il numero dei salariati ridotto da 63 unità alle attuali 42 nonostante il notevole aumento dell'attività sportiva e di alcuni impianti sportivi.

Altre proposte per ridurre le passività del bilancio del C.O.N.S. potrebbero essere:

- modifica delle condizioni di concorso alle spese per la polizza assicurativa infortuni, che potrà essere in parte addebitata agli iscritti e tesserati;
- rinuncia al Servizio di Medicina dello Sport (non è il caso di aumentare il costo delle visite per avere un maggiore introito in quanto già abbondantemente al di sopra delle tariffe applicate da strutture private), pur segnalando che tale rinuncia, in grado di generare

- riorganizzazione del personale stipendiato con conseguente possibilità di ridurre il numero degli addetti in alcuni settori;
- maggiore responsabilizzazione dell'Ufficio Tecnico del C.O.N.S. addetto agli impianti sportivi e degli utilizzatori degli impianti stessi, per ottenere una ulteriore riduzione dei costi attraverso una più attenta gestione delle manutenzioni e dei consumi dell'energia elettrica, dell'acqua e del combustibile per il riscaldamento.

I vari interventi legislativi adottati per il contrasto della criminalità organizzata con particolare riferimento all'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo, dotano la Repubblica di un impianto normativo maggiormente adeguato rispetto al passato. Oltre al completamento e alla definizione di testi legislativi già avviati per l'approvazione all'iter consiliare (legge sugli enti non profit) e ad altri in studio e progettazione inerenti l'Ordinamento Giudiziario, successivi provvedimenti normativi in materia riguarderanno, principalmente, correttivi di lacune e inadeguatezza di norme già esistenti.

Anche per il 2011 è necessario proseguire sulla strada già intrapresa con il c.d. progetto sulla "*Cultura della legalità*". Tale progetto, che ha comportato per l'anno in corso, uno specifico stanziamento di bilancio (Cap.3797) ha come principale finalità quella di sensibilizzare e promuovere la cultura della legalità nella comunità sammarinese. Complementarmente, al fine di garantire l'effettività e l'efficienza del sistema per il contrasto al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo, occorrerà anche, oltre che coordinare maggiormente l'opera di tutti gli organismi e istituzioni preposti all'applicazione della normativa specifica, investire fattivamente sulla formazione dei Giudici quale elemento fondante per la repressione fattiva di tali condotte delittuose. Tali attività, rappresentano il naturale complemento e la prosecuzione di un percorso già intrapreso dalla Repubblica di San Marino che deve oggi dimostrare con i fatti l'effettività e l'efficienza del sistema repressivo.

Per l'anno in corso, un primo intervento mirato in tal senso è stato approntato con la Fondazione Antonino Capponnetto. Nel proseguo, proprio per garantire una formazione continua e qualificata dei Giudici sammarinesi, dovranno essere approntate collaborazioni e rapporti fattivi anche con altre istituzioni italiane come suggerito anche dallo stesso Magistrato Dirigente.

Un'ipotesi di sicuro spessore qualitativo potrebbe essere quella di allacciare una fattiva collaborazione con il Consiglio Superiore della Magistratura italiana che annualmente organizza tutta una serie di incontri formativi su molte materie che potrebbero interessare anche i Giudici sammarinesi con sicuri benefici in termini di professionalità. Stessa cosa dovrebbe essere fatto anche per le forze di polizia giudiziaria ed anche penitenziaria.

Occorrerà altresì procedere alla traduzione sistematica delle sentenze di condanna e delle sentenze dei Giudici superiori in materia di collaborazione giudiziaria in materia penale al fine di interfacciarsi al meglio con gli organismi internazionali al fine di permettere, al di là del puro e semplice, seppur importante, dato normativo, una concreta valutazione della specifica casistica con relative interpretazioni giurisprudenziali e misurazione dell'efficienza ed efficacia del sistema. In tal senso starà necessario prevedere le opportune risorse finanziarie.

Per quanto concerne il progetto “Codice Procedura Penale”, si riconferma la necessità di procedere, quanto prima, all'adozione di un nuovo Codice anche in relazione alle norme di diritto internazionale in materia che sono state ratificate e recepite nel nostro ordinamento.

Per quanto riguarda le strutture detentive, riscontrata l'inadeguatezza sotto diversi aspetti dell'attuale sede carceraria, in particolar modo per quanto riguarda le carenze logistiche, occorreranno investimenti specifici tesi a realizzare una nuova sede, i quali, avranno una realizzazione pluriennale.

GLI INTERVENTI SULLA STRUTTURA SOCIO - SANITARIA

Si elencano di seguito elencano di seguito i principali interventi che già avviati nel corso del 2010 produrranno i loro effetti economici nel corso del 2011 ed i nuovi progetti che si propone di avviare nel corso del prossimo esercizio. Nel presente documento sono stati inseriti esclusivamente gli interventi mirati e circostanziati che avranno, o potranno avere se posti in essere, un diretto effetto sul bilancio dell'Istituto per la Sicurezza Sociale per il prossimo esercizio generando in taluni casi risparmi ed in taluni altri maggiori spese legate all'avvio di nuovi progetti e/o servizi.

Progetti già avviati nel corso del 2010.

Progetto sperimentale Libera Professione

Nel corso del primo trimestre del 2010, per quanto riguarda i progetti sperimentali di libera professione attinenti a: Laboratorio Analisi, Chirurgia, Psichiatria e Terapia del Dolore, sono stati fatturati €114.000,00 che proiettati su base annua portano la cifra totale a €456.000,00.

Logicamente tale attività risulta essere molto limitata dal carattere sperimentale della stessa dal momento che non è ancora supportata da un regolamento sulla Libera Professione. Una volta approvato tale Regolamento, l'ISS potrà ricomprendere nel progetto ed avviare ulteriori e molteplici attività che possono essere esercitate in regime di Libera Professione. Se il programma venisse concretato nell'arco del 2010, e quindi pienamente a regime nel 2011, i ricavi totali potrebbero essere presumibilmente superiori a €1.600.000,00 con evidenti vantaggi per lo Stato anche di carattere fiscale.

Accordo Regioni Limitrofe

Entro il mese di luglio verrà siglato un accordo tra l'Istituto e le ASL dell'Area Vasta della Regione Emilia Romagna per un numero di ricoveri in Terapia Intensiva pari a 12 sino al 31 dicembre 2010. Ogni ricovero in Terapia Intensiva mediamente viene fatturato per un importo pari a 30.000,00. Da tale accordo si presume quindi possano essere generati ricavi, su base annua, per €360.000,00. L'accordo potrà molto presumibilmente essere prorogato anche per il 2011.

Casale La Fiorina

Da Maggio del 2010 è stata avviata l'attività del Casale La Fiorina che ha ottenuto l'accreditamento temporaneo per i primi 24 posti con Delibera di Congresso di Stato. E', inoltre, previsto un successivo accreditamento per ulteriori 20 posti. Nei 44 posti complessivi accreditati verranno inseriti gli anziani che hanno soggiornato nelle strutture fuori territorio il "Castello" di Longiano e "Serenity House" di Montelicciano ed altri anziani che fino ad oggi erano nelle liste di attesa per poter entrare in Casa di Riposo. Tale intervento in riferimento all'inserimento dei 20 anziani in lista di attesa che sostanzialmente si configura come un vero e proprio nuovo servizio ISS avrà un maggior costo stimabile per il 2011 per circa €510.000,00.

Progetti da avviare nel corso del 2011

Gestione dei permessi del personale turnista

L'accordo già discusso nel corso del 2008 tra ISS – Confederazioni Sindacali – Delegazione degli Interni – prevedeva quale punto di riferimento per tutti i dipendenti ISS un debito orario comune a cui scalare le ore effettivamente prestate in servizio. Tale meccanismo metteva "al riparo" da agganci al turno di ferie e permessi che in sostanza generano una presenza in servizio del personale turnista molto inferiore a quanto invece realmente dovuto in applicazione del contratto di lavoro. Tale accordo permetterebbe di ottenere un risparmio legato al costo del personale di circa € 100.000,00.

Reparto Post Acuti

L'inaugurazione del nuovo reparto di post acuzie previsto a fine 2010 prevederà sei nuovi posti letto. Per garantire il corretto funzionamento di tali reparto si renderà necessario aumentare il personale infermieristico e di prima assistenza. Importo stimato in €200.000,00.

Cure Termali

Per il 2011 si propone un intervento legislativo mirato a modificare i requisiti previsti per legge per poter usufruire di cure termali a carico dell'Istituto per la Sicurezza Sociale. L'intervento proposto potrebbe permettere di conseguire un risparmio quantificabile in €80.000,00.

Spese Odontoiatriche

Si propone un intervento legislativo mirato a modificare l'attuale normativa legata al rimborso delle spese odontoiatriche . Il risparmio è quantificabile in €200.000,00.

Casa di Vacanza Marina

Si propone di cedere la gestione della Casa di Vacanza Marina ad un ente gestore esterno riservando la possibilità per gli utenti del colore del grano di recarsi in vacanza nei periodi prestabiliti e agli anziani la medesima possibilità alle stesse tariffe attuali. Il risparmio stimato è quantificabile in almeno €100.000,00.

LA PREVIDENZA

Il completamento della riforma del sistema previdenziale della Repubblica di San Marino, da attuarsi entro il 2011, passa attraverso l'introduzione di un nuovo sistema di previdenza complementare e alla contestuale introduzione delle modifiche del sistema pubblico in parte già indicate dalla Legge n. 157 del 2005 e in parte individuate in sede di concertazione con le parti sociali.

Le finalità e i principi cardine della riforma, definite dalla già citata Legge n. 157 del 2005, costituiscono il solco ideale entro cui si dovranno collocare le nuove norme per non pregiudicarne i connotati e gli obiettivi di solidarietà, equità, sostenibilità e di collegamento e coordinamento, che dovranno confluire nella redazione di uno specifico Testo Unico delle norme in materia previdenziale.

Tali interventi sono finalizzati alla costruzione di un sistema di previdenza più equo e sostenibile che possa affrontare nei tempi e nei modi più idonei la preoccupante dinamica demografica e la straordinaria crisi congiunturale che stiamo vivendo.

Gli effetti sul sistema economico e finanziario di tale importante riforma si possono riassumere nei seguenti punti:

- Incremento del costo del lavoro a carico dei datori di lavoro
- Contrazione della retribuzione dei dipendenti per la parte destinata a fini previdenziali
- Razionalizzazione delle modalità di accesso agli istituti previdenziali
- Armonizzazione e razionalizzazione dei contributi previdenziali e delle gestioni delle categorie dei lavoratori autonomi e allargamento della base contributiva per far fronte al deficit strutturale che si registra da alcuni anni e conseguente alleggerimento del bilancio dello Stato.

Nel corso del 2011 sarà necessario intervenire sul primo pilastro e nello specifico sulla gestione degli Artigiani e Commercianti. Sono allo studio alcuni interventi che porterebbero gradualmente ad un rientro sul disavanzo totale di entrambe le categorie che ad oggi richiede un intervento straordinario da parte dello Stato per oltre €13.000.000 di euro. Per il 2011 l'intervento potrebbe diminuire il disavanzo per circa €2.000.000,00.

Un ulteriore intervento previsto sul sistema previdenziale presume la possibilità di far rientrare nella categoria dei lavoratori autonomi anche gli amministratori di società. Tale intervento potrebbe diminuire ulteriormente il disavanzo delle gestioni dei lavoratori autonomi per un ulteriore €1.000.000.

LE POLITICHE SOCIALI

La Famiglia

Le politiche sociali intendono promuovere e sostenere la centralità della persona e della famiglia quali soggetti privilegiati per la crescita, lo sviluppo e il benessere della comunità. In tale ottica si intende rafforzare il sistema di risposte ai cittadini e, specialmente, quelli in condizioni di bisogno e difficoltà: minori, disabili, anziani, non-autosufficienti, persone disagiate e svantaggiate.

La particolare situazione di criticità dell'economia e dell'occupazione, acuisce le situazioni più esposte e più fragili, evidenziando nuovi bisogni sociali che richiedono di essere affrontati in modo coordinato e integrato, al fine di favorire forme di inclusione sociale attraverso il lavoro, il sostegno ai momenti di difficoltà, la promozione dell'autonomia personale. Significa, pertanto, perseguire ed aumentare la qualità, comunque già più che soddisfacente, delle prestazioni sociali e socio-sanitarie attraverso una maggiore ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse ai fini dell'accesso ai servizi.

Le strategie e le iniziative si pongono nella continuità di mantenere elevati e diffusi i servizi socio-sanitari caratterizzandone le specificità erogative nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In questa fase economica l'attenzione è posta alle persone e alle categorie fragili con coinvolgimento più accentuato dell'assistenza primaria.

Le priorità di intervento in questo settore riguarderanno i seguenti ambiti strategici per ciascuno dei quali sono indicate, a titolo esemplificativo, le relative azioni:

- sostenere la famiglia come soggetto attivo della politica sociale, dando piena attuazione alle disposizioni normative in vigore;
- promuovere attività e organizzazioni che svolgono una funzione di servizio alla famiglia, (sportello informa famiglia, costituzione di un Osservatorio per la Famiglia...ecc.);
- rafforzare le iniziative volte a consolidare il rapporto tra scuola e famiglia;
- sostenere le iniziative a tutela della famiglia, del valore sociale della maternità e della paternità e delle iniziative volte a garantire il diritto a una famiglia e un ambiente adeguato per ogni bambino, nonché favorire e sostenere le adozioni internazionali e l'affido;
- sviluppare iniziative di solidarietà alle famiglie disagiate e/o al cui interno figurino disabili e anziani, agevolando il loro mantenimento in seno al nucleo familiare;
- l'istituzione di un Osservatorio per la Famiglia (sul modello avviato con successo in alcuni comuni limitrofi), finalizzato all'adozione di politiche concrete a favore della famiglia, collaborando con Associazioni, Istituzioni affinché anche San Marino possa diventare ancor più "a misura di famiglia";
- informatizzare i Servizi Sociali, al fine di snellire i procedimenti per la richiesta di sussidi ed evitare alle famiglie ripetute code agli sportelli, e decine di documenti da presentare ogni anno, con risparmio anche da parte della pubblica amministrazione, minor spreco di carta, unificazione dei procedimenti, e velocizzazione nell'accesso ai servizi ed ai contributi sociali;
- istituzione di una Family Card, una carta elettronica di pagamento rivolta ai soggetti più deboli. Oltre ad essere uno strumento di pagamento, consente di accedere ad agevolazioni e sconti in strutture pubbliche su tutto il territorio.

Le pari opportunità

Potenziare il sistema del welfare e della coesione sociale attraverso azioni rivolte al consolidamento del complesso dei servizi, al fine di garantire ai cittadini pari opportunità e possibilità di accesso alle infrastrutture materiali e immateriali: queste le priorità che mirano ad assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di infrastrutture e servizi sociali, per garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione.

Trovano spazio in tale ambito strategico le seguenti azioni:

- maggiore informazione sugli ambiti di attività dell'Authority per le Pari Opportunità al fine di consentire al cittadino di venire a conoscenza dell'attività di sorveglianza e di intervento nei casi di violenza o discriminazione. Promuovere, quindi, la realizzazione di specifiche attività di carattere informativo, educativo e formativo, finalizzate a prevenire la violenza a danno delle donne, in collaborazione con le istituzioni universitarie e scolastiche, in una prospettiva di sviluppo e consolidamento di azioni di sensibilizzazione al fenomeno e di attivazione delle misure preventive più idonee a contrastarlo.
- garantire un'equa distribuzione delle infrastrutture socio-assistenziali e dei servizi alla persona su tutto il territorio attraverso un programma di interventi mirato a perseguire il raggiungimento degli standard previsti nel Piano Sanitario in vigore;
- promozione di interventi a favore dell'inclusione e contro la discriminazione;
- valorizzazione del settore no-profit come risorsa per l'economia sammarinese, mettendo a disposizione gli strumenti necessari per creare un contesto relazionale che favorisce la coesistenza, la cooperazione e la produzione di beni comuni;
- promozione di interventi mirati a garantire ai soggetti svantaggiati pari opportunità di inserimento sociale e occupazionale e creazione di una rete tra le istituzioni per le pari opportunità presso gli enti pubblici e privati.

Le politiche per gli Anziani

Il consolidato progressivo invecchiamento della popolazione mondiale, destinato a mantenersi presumibilmente nel tempo, impone di attuare delle politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali che sappiano dare una risposta adeguata alle esigenze della popolazione anziana.

Le patologie croniche, spesso concomitanti, che sono frequenti nell'anziano possono pregiudicare la qualità di vita, portare a disabilità e, di conseguenza ripercuotersi sulla famiglia stessa, sulla quale ricade in gran parte l'impegno assistenziale.

Gli obiettivi prioritari potrebbero essere schematicamente riassunti nei seguenti punti:

- mantenimento e recupero dell'autosufficienza dell'anziano;
- incremento delle attività di formazione ed aggiornamento degli operatori;
- ridefinizione di percorsi di formazione e tutoraggio, non solo riferiti al fenomeno della assistenza delle badanti, ma anche ai componenti della famiglia stessa nella gestione degli anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti;
- promozione e sostegno di forme residenziali alternative di tipo familiare e interventi di sostegno economico per gli anziani non autosufficienti e le famiglie per il mantenimento nel proprio domicilio;
- revisione del regolamento per le badanti, e la realizzazione di corsi di formazione gratuita per la famiglia ospitante, che assume una badante, per garantire le abilità di base nell'attività assistenziale;
- interventi di socializzazione e azioni di facilitazione nell'accesso ai servizi e miglioramento del rapporto dell'anziano con l'ambiente sociale;
- opportuno coinvolgimento dell'associazionismo e del volontariato promosso a sostegno dell'anziano e dei familiari.

L'obiettivo è la realizzazione di un "patto interoperativo" tra pubblico e privato che metta in solida interazione più figure con le persone anziane sviluppandone le rispettive potenzialità al fine di rendere il passaggio dalla autosufficienza alla non autosufficienza degli anziani, ove inevitabile, il più tardivo possibile favorendone la permanenza nel proprio contesto di vita familiare e promuovendone una migliore dignità della vita.

La Disabilità

Con la ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e relativo Protocollo facoltativo, avvenuta in data 8 maggio 2008, è stato richiesto allo Stato un enorme sforzo per il rinnovamento legislativo e l'adeguamento dei servizi e delle infrastrutture.

Al riguardo è stata istituita, con delibera del Congresso di Stato, un'apposita Commissione il cui obiettivo è quello di emanare una legge quadro che recepisca contenuti e principi della convenzione ONU tenendo conto dei principi relativi allo status e al funzionamento delle nostre istituzioni per la tutela e la promozione dei diritti umani.

L'altro aspetto fondamentale, per la garanzia della dignità del soggetto disabile, è l'aspetto relativo all'inserimento lavorativo. A tal proposito un'altra Commissione, nominata con provvedimento del Congresso di Stato, e costituita da rappresentanti di più Segreterie, sta portando avanti un lavoro di monitoraggio sul fenomeno, molto elevato a San Marino, dei disabili, sul loro stato di impiego lavorativo e su tutte le possibilità che offre il mercato.

A fronte di uno squilibrio assoluto tra il settore pubblico, nel quale l'impiego lavorativo del disabile raggiunge percentuali molto alte, e quello privato, che non assolve alle disposizioni normative attualmente vigenti, sono state proposte nuove modalità di inserimento lavorativo (cooperative sociali) e una diversa valutazione del disabile secondo i principi del ICF in una prospettiva di collocamento mirato. In applicazione dell'art.45 della Legge n. 136 del 2006 sono ancora disponibili risorse destinate a sostegno della disabilità. Si ritiene opportuno confermare il finanziamento annuale al fine di realizzare i progetti scaturiti dal lavoro delle due Commissioni.

Il Volontariato

“Il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee”. Così recita la Decisione del Consiglio, pubblicata a Bruxelles sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 22 gennaio 2010 (2010/37/CE) che formalizza la proclamazione del 2011 come Anno Europeo delle Attività di Volontariato che promuovono una cittadinanza attiva.

Questi saranno gli obiettivi del 2011, da perseguire attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche: creare condizioni favorevoli per il volontariato, affrontando ostacoli esistenti; fornire alle organizzazioni strumenti per migliorare la qualità, l'innovazione e il lavoro di rete; promuovere forme di incentivazione a favor e delle entità che formano e sostengono il volontariato; suscitare una presa di coscienza collettiva dell'importanza del volontariato.

Emerge sempre più forte, così, la necessità di riconoscere e valorizzare adeguatamente il mondo dell'associazionismo e del volontariato, recependone i valori nel nostro ordinamento e costruendo un riferimento giuridico capace di regolamentare in maniera armonica e coordinata le molte sfaccettature tipiche del terzo settore, fornendo strumenti concreti per sostenerne l'attività e lo sviluppo.

In particolar modo, deve considerarsi prioritaria l'opportunità di rendere il terzo settore interlocutore privilegiato per la programmazione e la pianificazione delle politiche sociali del nostro Paese, in un'ottica di partecipazione attiva dei nostri concittadini. A testimonianza del valore di tali presupposti, l'Istituto per la Sicurezza Sociale ha, di recente, sottoscritto un accordo con l'Associazione Oncologica per collaborare nell'assistenza dei pazienti a domicilio. Tale accordo rappresenta, da una parte, il riconoscimento della validità professionale e assistenziale dei servizi prestati da questa associazione e, dall'altro, un considerevole risparmio economico, in quanto non gravano completamente sull'Istituto per la Sicurezza Sociale, le spese per l'organizzazione di questo servizio a domicilio. Sulla scia di questa prima esperienza c'è la volontà di coinvolgere il settore del volontariato sia in altri ambiti sanitari e socio-sanitari, che nell'ambito lavorativo del disabile.

LE ATTIVITA' DELL'AUTHORITY

Sulla base delle funzioni affidate all'Authority dalla Legge 69/2004 e successive modifiche, i progetti relativi all'anno 2011 vengono declinati nelle seguenti Aree funzionali:

- Autorizzazione e Accreditamento
- Programmazione sanitaria
- Sistema informativo
- Rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università)
- Progetti speciali

Autorizzazione e Accreditamento

Considerato il sempre più crescente numero di strutture, la complessità delle tipologie, si ritiene necessario utilizzare, anche per il 2011, il già collaudato protocollo operativo che prevede l'attivazione di specifici gruppi tecnici che garantiscono, da un lato la rapidità di azione, e dall'altro la garanzia di competenze qualificate per ogni specifico ambito di intervento.

Anche per il 2011, dovrà proseguire l'attività di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-educative. Inoltre, al fine di assicurare un più agevole scambio di prestazione fra San Marino ed Italia, con particolare riguardo alle regioni limitrofe, dovrà essere portato a compimento il processo di accreditamento per le strutture ritenute strategiche (servizi ospedalieri e socio-sanitari, servizi socio-educativi). Si ritiene dunque necessario garantire la funzionalità dello specifico gruppo tecnico per l'accREDITAMENTO, così come previsto dalla normativa vigente.

Nel corso dell'anno dovrà essere garantita inoltre la Costituzione/consolidamento di Commissioni – Gruppi di lavoro in merito al ruolo di controllo affidato all'Authority dalla nuova Legge sul recepimento delle Direttive Europee, con particolare riguardo a sangue, cellule, incluse quelle staminali, tessuti ed organi, farmaci e dispositivi biomedici.

Programmazione Sanitaria, Socio Sanitaria e Socio Educativa

L'Authority, in qualità di supporto all'Esecutivo per la programmazione, dovrà monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Socio-sanitario e dalle linee di indirizzo aziendali dell'ISS, al fine di verificare l'efficacia e l'appropriatezza assistenziale e diagnostico-terapeutica dei servizi erogati.

Al fine di rendere efficaci gli interventi di salute sulla base dell'analisi dei dati forniti dai sistemi di sorveglianza e dalla valutazione relativa al raggiungimento degli obiettivi del Piano, dovranno essere previsti adeguati sistemi di comunicazione specifici per target di popolazione (seminari, opuscoli informativi, trasmissioni televisive radiofoniche, siti web, ecc...).

Sistema Informativo

Per il 2011 si ritiene necessario completare il sistema informativo sanitario, socio-sanitario e socio-educativo, nell'ottica di creare uno strumento utile non solo per il supporto delle attività dell'Authority, ma anche e soprattutto, per rendere omogeneo il flusso di tutte le informazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-educative che possono essere utilizzate dai vari attori (cittadini, professionisti, Istituzioni).

E' necessario consolidare l'attuale sistema di sorveglianza su gli stili di vita – inclusa l'alimentazione – e rischi comportamentali nella popolazione 6-17 anni, sicurezza stradale, malattie infettive e registri di patologia (tumori e diabete), introducendo, altresì, ulteriori tematiche quali ad esempio le malattie cardio-vascolari.

L'operatività dell'intero sistema informativo richiederà inevitabilmente l'acquisizione di adeguati strumenti informatici e relativa formazione, riservando tali competenze e scelte strategiche all'Authority.

Rapporti con organismi internazionali e di ricerca

L'obiettivo prefissato per il 2011 è di proseguire i rapporti e gli scambi con l'O.M.S. e con altri Organismi Internazionali; conseguentemente vi è l'esigenza di reperire risorse per la traduzione dei principali documenti di programmazione sanitaria e socio-sanitaria e dei principali dati.

Dovrà proseguire il ruolo di Coordinamento dell'Authority in merito a:

- Progetto sicurezza stradale
- Trasmissione dati su determinate patologie
- Sistemi sanitari – Carta Lubiana
- Ruolo di focal point per IHR (regolamento internazionale su sanità pubblica), prevedendo, fra gli obiettivi, la proposta di un Piano emergenza sanitaria, anche in collaborazione con CEMEC

Infine, dovrà proseguire lo sforzo di facilitare lo sviluppo della cooperazione sanitaria internazionale.

In collaborazione con il Comitato di Bioetica/etico, Università e ISS, si ritiene necessario elaborare linee guida riguardanti la ricerca nel rispetto di quanto previsto dalle normative internazionali e dalle direttive europee, in linea con quanto previsto dalla programmazione sanitaria e socio-sanitaria.

Progetti Speciali

- Verifica del protocollo 110/05, relativo alla deducibilità delle prestazioni sanitarie non mutuabili, con particolare riguardo alla medicina non convenzionale.
- Coordinamento del Gruppo per le emergenze sanitarie.
- Collaborazione con Segreteria di Stato alla Sanità e Segreteria di Stato all'Istruzione per sviluppare iniziative riguardanti l'educazione alla salute nelle scuole.
- Supporto alla Segreteria di Stato alla Sanità per ciò che concerne gli accordi di collaborazione in ambito sanitario con i seguenti Enti, Istituzioni ed Organismi:
 - Organizzazione Mondiale della Sanità (Agreement con Ufficio Regionale OMS Europa su specifiche tematiche considerate strategiche)
 - Ministero della Salute Italiano e relativi Uffici ed organismi tecnici (possibili accordi con Centro Nazionale Trapianti, Centro Nazionale Sangue, Istituto Superiore di Sanità, Agenzia Italiana del Farmaco)
 - Regione Emilia Romagna e Regione Marche: concretizzare/rafforzare i rapporti di collaborazione nell'ambito degli accordi stipulati fra le regioni stesse e San Marino.
 - Università di San Marino ed Università italiane: sviluppare/consolidare un percorso di educazione continua in medicina.

Sulla base di quanto sopra esposto si conferma, sia per i capitoli in entrata che per i capitoli in uscita, quanto richiesto in fase di programmazione triennale (vedi nota dell'Authority del 21 agosto 2009 – prot. N. 515/2009, che si allega alla presente).

Si ritiene, infine, opportuno evidenziare che l'Authority ha la necessità di rendere più flessibile l'utilizzo delle risorse economiche dei capitoli riguardanti l'autorizzazione e accreditamento (capitolo 1-9-4454) e l'elaborazione del piano sanitario (capitolo 1-9-4455).

Si propone pertanto di unificare i due capitoli al fine di rendere più operativa l'attività dell'Authority.